

GAL Colli Esini San Vicino

Proposta della Strategia di Sviluppo Locale

Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale

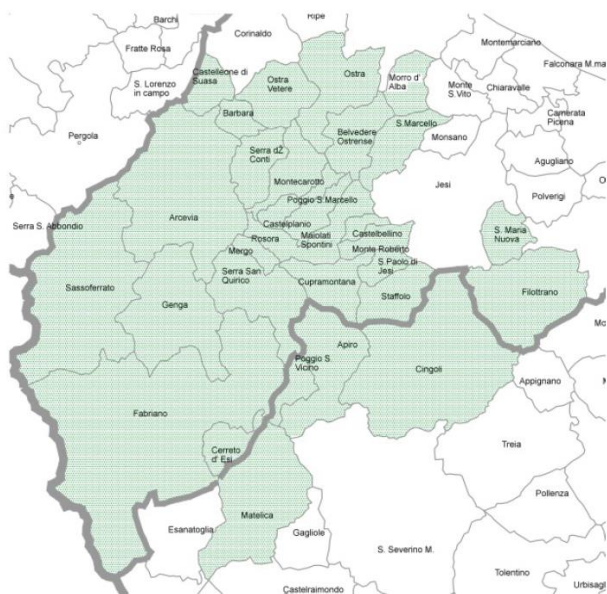
Sommario

1. Breve descrizione dell'area	2
1.1 Il Contesto territoriale - Suddivisione amministrativa	2
1.2 Popolazione	3
2. Analisi delle esigenze di sviluppo delle potenzialità del territorio - Risultanze dell'analisi di contesto e della SWOT.	3
2.1 Analisi di contesto.....	3
2.1.1 Tendenze demografiche	3
2.1.2 Composizione della popolazione (per sesso, fasce di età, istruzione,...).....	4
2.1.3 Mercato del lavoro	4
2.1.4 Peculiarità dei settori economici prevalenti nel territorio	5
2.1.5 Caratteri naturali, culturali, ambientali, storici dell'area.....	8
2.1.6 Elementi ambientali	11
2.1.7 Quadro del sistema dei servizi alla popolazione (infrastrutture, insediamenti, qualità della vita).....	13
2.1.8 Servizi alla popolazione locale	14
2.1.9 Servizi alle imprese	15
2.1.10 Il sistema della logistica	16
2.2 Analisi SWOT	16
2.2.1 Elementi salienti dell'analisi di contesto	16
3. Indicazione della struttura del partenariato	28
3.1 Composizione del partenariato.....	29
3.2 Composizione dell'organo decisionale del GAL	29
4. Descrizione della strategia e dell'ambito tematico prescelto.....	30
5. Individuazione delle operazioni da attivare	35
5.1 Schede di intervento.....	35
5.2 Tabella degli indicatori.....	35
5.3 Analisi degli impatti economici previsti	35
6. Descrizione delle strategie di progettazione integrata.....	35
7. Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia.....	37
7.1 Struttura organizzativa del GAL per garantire la piena attuazione della SSL	37
7.2 modalità atte ad evitare situazioni di conflitto di interesse.....	38
7.3 Modalità atte a garantire la separazione delle funzioni	39
7.4 Gestione delle procedure di riesame	39
7.5 Gestione dei reclami.....	40
7.6 Presenza di un conto corrente dedicato ed eventuale contabilità separata.....	40
8. Indicazioni generali per la predisposizione e l'attuazione dell'attività di monitoraggio e di valutazione della strategia.....	40
9. Modalità di animazione e informazione durante il periodo di operatività del GAL	41
10. Piano finanziario distinto per intervento/sotto intervento e per annualità	42
Allegato 1 - Schede di intervento previste.....	43
n. SSL-SRD09 Azione a	43
n. SSL-SRD09 Azione c.....	46
n. SSL-SRD14 Azione a	50
n. SSL-SRD14 Azione b	53
n. SSL SRD14 Azione c.....	55
n. SSL-SRH04	58
n. SSL-SRH05	61
n. SSL-SRG07	63
Allegato 2 - Piano finanziario distinto per intervento/sotto intervento e per annualità.....	71
Allegato 3 - Impatti economici previsti	76
Allegato 4 - Tabella degli indicatori	79

1. Breve descrizione dell'area

Cod. ISTAT	Comune	Tipo area	Superf. kmq	Densità	Maschi	Femmine	Totale	Reddito pro capite 2019	Tasso occupaz. 2019
042003	Arcevia	D	128,33	33	2.134	2.152	4.249	16.178,00	62,21
042004	Barbara	C2	11,04	115	645	635	1.267	19.083,00	66,05
042005	Belvedere Ostrense	C2	29,45	71	1.039	1.057	2.101	16.323,00	67,24
042008	Castellbellino	C2	6,05	816	2.365	2.563	4.934	18.968,00	69,57
042011	Castelleone di Suasa	C2	15,92	100	786	782	1.587	16.277,00	70,29
042012	Castelplanio	C2	15,32	229	1.745	1.770	3.506	18.953,00	67,93
042013	Cerreto d'Esi	D	16,91	202	1.712	1.703	3.408	18.472,00	63,59
042016	Cupramontana	C2	27,40	160	2.185	2.235	4.397	17.633,00	66,34
042017	Fabriano	D	272,08	107	14.044	15.026	29.107	20.284,00	65,83
042019	Filottrano	C2	71,20	126	4.447	4.539	8.980	18.160,00	70,64
042020	Genga	D	73,15	23	823	841	1.662	18.561,00	67,12
042023	Maiolati Spontini	C2	21,49	284	2.919	3.178	6.104	19.130,00	70,87
042024	Mergo	C2	7,28	139	490	511	1.009	17.937,00	66,62
042029	Monte Roberto	C2	13,57	222	1.499	1.519	3.011	19.656,00	68,97
042026	Montecarotto	C2	24,39	76	904	956	1.850	17.362,00	66,70
042031	Morro d'Alba	C2	19,46	92	888	915	1.789	17.712,00	69,73
042035	Ostra	C2	47,25	135	3.119	3.279	6.387	17.232,00	66,49
042036	Ostra Vetere	C2	30,02	104	1.568	1.573	3.127	16.994,00	65,05
042037	Poggio San Marcello	C2	13,36	49	329	325	650	16.741,00	66,98
042040	Rosora	C2	9,41	198	911	947	1.860	18.771,00	69,52
042041	San Marcello	C2	25,78	78	995	1.031	2.018	20.366,00	67,00
042042	San Paolo di Jesi	C2	10,11	88	430	455	886	19.631,00	66,25
042043	Santa Maria Nuova	C2	18,29	217	1.964	2.016	3.976	17.098,00	67,03
042044	Sassoferrato	D	137,23	50	3.351	3.524	6.858	17.590,00	63,86
042046	Serra de' Conti	C2	24,54	146	1.764	1.794	3.593	18.043,00	70,22
042047	Serra San Quirico	D	49,33	52	1.208	1.344	2.559	17.459,00	65,72
042049	Staffolo	C2	27,5	75	1.034	1.053	2.070	16.902,00	62,42
043002	Apiro	C3	53,78	38	999	1.051	2.040	16.480,00	65,43
043012	Cingoli	C3	148,2	65	4.729	4.950	9.676	17.054,00	65,93
043024	Matelica	C2	81,10	114	4.491	4.799	9.268	18.287,00	68,23
043040	Poggio San Vicino	C3	13,03	17	106	119	227	14.364,00	58,27
			1442,00	93	65.623	68.642	134.156	18.393,08	66,89

1.1 Il Contesto territoriale - Suddivisione amministrativa



La zona di intervento del GAL “Colli Esini San Vicino” (di seguito: Area Colli Esini o Area CESV o, semplicemente, Area), che si estende su una superficie 1.441,96 km² (dei quali 836,73 km² di superficie montana, 91,67 km² di superficie protetta), è costituita da 31 Comuni (tavola 001), con una popolazione totale, al 31.12.2022, di 134.156 abitanti (contro i 143.888 abitanti del 2014)). Di questi, 27 appartengono alla Provincia di Ancona mentre i rimanenti (Apiro, Cingoli, Matelica, Poggio San Vicino) a quella di Macerata; 4 Comuni della Provincia di Ancona fanno parte della Unione Montana dell'Esino Frasassi (Cerreto d'Esi, Fabriano, Sassoferrato, Serra San Quirico); i 4 Comuni della Provincia di Macerata fanno parte della Unione Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino. Considerando la “zona altimetrica”, 18 Comuni ricadono nell'ambito della “collina interna”¹, 7 nella “collina litoranea”² e 6 in quello della “montagna interna”³.

¹ Sono Comuni di “collina interna”: Apiro, Barbara, Castellbellino, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Cingoli, Cupramontana, Maiolati Spontini, Matelica, Mergo, Monte Roberto, Montecarotto, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Paolo di Jesi, Serra de' Conti, Staffolo.

² Sono Comuni di “collina litoranea”: (Belvedere Ostrense, Filottrano, Morro D'Alba, Ostra, Ostra Vetere, San Marcello, Santa Maria Nuova).

³ Sono Comuni di “montagna interna” (Arcevia, Cerreto D'Esino, Fabriano, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico).

Considerando il grado di urbanizzazione⁴ solo i Comuni di Castelbellino, Fabriano, Filottrano, Maiolati Spontini, Monte Roberto, Cingoli e Matelica ricadono nella classe di urbanizzazione media, mentre gli altri 24 Comuni ricadono nella classe di “bassa urbanizzazione”, area prevalentemente rurale dove su una superficie di 828,28 kmq (pari al 57,44% della superficie totale dell’Area CESV) si localizza una popolazione pari al 46,95% della popolazione totale, con una densità abitativa di 76,77 ab/kmq. Nei Comuni ad “urbanizzazione media”, che rappresentano soltanto il 22,58% del totale dei Comuni dell’Area, è presente il 53,05% del totale della popolazione, con una densità abitativa pari a 117,06 ab/kmq. Ai sensi della legge 991/1952, 8 comuni possono essere classificati “montani” (Apiro, Cerreto D’Esi, Fabriano, Genga, Matelica, Poggio San Vicino, Sassoferrato, Serra San Quirico) e 6 come “parzialmente montani” (Arcevia, Cingoli, Cupramontana, Mergo, Rosora, Staffolo). Nel territorio del GAL troviamo 20 Aree natura 2000: 14 SIC (85,66 kmq) e 6 ZPS (105,95). Tutti i Comuni, per quanto concerne la classificazione sismica, sono in “Zona 2”, ossia zone in cui sono possibili forti terremoti.

1.2 Popolazione

Nell’anno 2021 (Tavola 002) la popolazione complessiva dell’Area, ammonta a 134.265 abitanti, con una densità abitativa pari a 93,11 ab/km², significativamente inferiore a quella della Provincia di Ancona (235,17 ab/km²), della Regione Marche (159,15 ab/km²) e della Provincia di Macerata (111,35 ab/km²). Nel periodo 2014-2021 si assiste ad una sostanziale diminuzione della popolazione (e, di conseguenza della densità abitativa) sia nell’Area Leader, sia nelle Province di Ancona e di Macerata, sia nella Regione Marche, invertendo il trend che si era verificato nel 2014 quando, mentre la densità abitativa dell’Area era leggermente diminuita, la densità abitativa nella Provincia di Ancona e nella Regione Marche era sostanzialmente aumentata. Dal raffronto dei dati statistici delle tavole 002 e 003 si può constatare come su una diminuzione, nel periodo 2014-2021, della popolazione residente pari a 9.623 abitanti, ben 3.911 sono stranieri.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo delle potenzialità del territorio - Risultanze dell’analisi di contesto e della SWOT.

2.1 Analisi di contesto

2.1.1 Tendenze demografiche

Nell’Area (Tavola 002), la popolazione, tra il 2011 e il 2021, è diminuita di 9.974 unità, passando da 144.239 a 134.265 abitanti, con contestuale diminuzione della densità demografica che da 100,03 ab/km² è passata a 93,11ab/km²; questa sostanziale diminuzione della popolazione e della densità demografica interessa tutti i Comuni dell’Area ad eccezione di quelli di Castelbellino (dove la popolazione è aumentata di 165 abitanti e la densità abitativa è passata da 787,65 ab/km² a 814,94 ab/km²) e di Castelplanio (dove la popolazione è aumentata di 33 abitanti e la densità abitativa è passata da 227,31 ab/km² a 229,47 ab/km²). I Comuni che registrano un maggior decremento percentuale della popolazione sono Serra San Quirico (-14%), Cerreto D’Esi (-13,9%), Arcevia (-12,8%) nella Provincia di Ancona, Poggio San Vicino (-24,2%) e Apiro (-15,3%) nella Provincia di Macerata.

Lo spopolamento registratosi nell’Area (Tavola 003) nel periodo 2011-2021, pari a -6,9, è notevolmente superiore rispetto quello della Regione Marche (-3,51), della Provincia di Ancona (-2,57) e della Provincia di Macerata (-4,57). La popolazione straniera nell’Area ammonta, nel 2021, a 10.648 abitanti e rappresenta il 7,93% dell’intera popolazione residente mentre, nell’anno 2014, ammontava a 14.559 abitanti (-3.911 abitanti nel periodo 2014-2021) e rappresentava il 10,12% della popolazione residente. Nel 2021 nel Comune di San Paolo di Jesi il rapporto tra

⁴ Dal 2011 Eurostat classifica i comuni secondo tre gradi di urbanizzazione - 1 alta (“città” o “zone densamente popolate”; 2 media (“piccole città e sobborghi”, o “zone a densità intermedia di popolazione” e 3 bassa (“zone rurali” o “zone scarsamente popolate”) - ricorrendo ad un nuovo strumento basato sulla densità demografica e il numero di abitanti valutati entro griglie regolari con celle di un chilometro quadrato. Il tasso di urbanizzazione si misura calcolando il rapporto tra popolazione urbana e popolazione rurale e non va confuso con la crescita urbana (urban growth), che invece si riferisce solo alla crescita demografica della popolazione che risiede in aree urbane, e non all’espansione fisica.

popolazione straniera residente e popolazione totale è il più alto dei Comuni dell'Area, superando il 13% (anche se nel 2014 superava il 14%).

2.1.2 Composizione della popolazione (per sesso, fasce di età, istruzione, ...)

L'analisi della composizione della popolazione residente (dati al 31.12.2021)

- **in base al sesso** (tavola 004) mostra come nell'Area la popolazione femminile risulti superiore a quella maschile: le donne rappresentano il 51,12% (percentuale sostanzialmente immutata rispetto al 2014 quando il rapporto tra donne e totale della popolazione era pari al 51,61%) della popolazione complessiva. **Il rapporto di composizione** mostra che tale situazione si ripresenta in tutti i Comuni dell'Area ad eccezione dei Comuni di Barbara, Castelleone di Suasa, Cerreto D'Esi e Poggio San Marcello. **Il rapporto di coesistenza (indice di mascolinità)** evidenzia che la proporzione tra maschi e femmine è pari a 95,6 su 100, cioè che ogni 100 femmine ci sono 95,6 maschi e che (indice di femminilità) ci sono 104,6 femmine ogni 100 maschi;
- suddivisa **per fasce di età** (tavola 005), evidenzia un fenomeno di invecchiamento demografico; **l'indice di vecchiaia**⁵ mostra che nell'anno 2021, nell'Area ci sono 220,12 anziani ogni 100 giovani, indice superiore a quello della Regione Marche (212,59), della Provincia di Ancona (210,85) e della Provincia di Macerata (212,14) e che nei Comuni di Arcevia e di Poggi San Vicino è, rispettivamente, di 400,14 e 525 anziani ogni 100 giovani;
- mostra che gli anziani nell'area **rappresentano, il 26,5% della popolazione**, leggermente superiore a quello delle Province e della Regione Marche; l'indice di **dipendenza**⁶ mostra una situazione di squilibrio generazionale in quanto nell'Area il carico della popolazione non attiva su quella attiva è pari al 62,69% (dato sostanzialmente in linea con quelli della regione Marche e delle Province di Ancona e Macerata) con valori che arrivano all'80% nel Comune di Poggio San Vicino.

Il **saldo naturale della popolazione** (ossia la differenza tra i nati vivi ed i morti in un anno) è negativo in tutti i Comuni dell'Area ad eccezione del Comune di Castelbellino mentre il "**Saldo migratorio anagrafico e per altri motivi – Totale**"⁷ è positivo in molti comuni dell'Area (tavola 005).

- Infine, il **tasso di crescita naturale**⁸, che nell'Area è pari a -9,181 ‰, arriva a -26,906 ‰ nel Comune di Poggio San Vicino.
- Infine, considerando il "**Grado di istruzione della popolazione residente**" (tavola 006), solo il 10,20% della popolazione residente possiede un titolo universitario, mentre il 35,25% della popolazione residente possiede un diploma di scuola secondaria superiore (maturità + qualifica).

2.1.3 Mercato del lavoro

I Comuni dell'Area CESV sono suddivisi in 6 Sistemi Locali del Lavoro (SLL):

- SLL Fabriano: Cerreto d'Esì, Fabriano, Genga, Sassoferrato
- SLL Jesi: Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Cupramontana, Maiolati Spontini, Mergo, Monte Roberto, Morro d'Alba, Poggio San Marcello, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Serra San Quirico, Staffolo, Apiro, Cingoli, Poggio San Vicino;
- SLL Osimo: Filottrano;
- SLL Senigallia: Ostra, Ostra Vetere;
- SLL Matelica: Matelica;
- SLL Pergola: Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Montecarotto, Serra de' Conti.

I SLL di Fabriano e Jesi sono interamente ricompresi nell'area oggetto di studio. Il SLL di Pergola appartiene al distretto industriale dell'industria meccanica; i SLL di Osimo, Senigallia e Matelica al Distretto industriale "Tessile e abbigliamento".

Considerando gli indicatori relativi al lavoro (tavola 007), occorre preliminarmente premettere che

⁵ L'indice di vecchiaia è un indicatore sintetico del grado di invecchiamento di una popolazione. Si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione anziana (65 anni e oltre) a quella giovanile, per 100.

⁶ L'indice di dipendenza è il rapporto percentuale tra la popolazione non attiva (0-14 anni e oltre 64 anni) e la popolazione attiva (15-64 anni).

⁷ Il saldo migratorio totale è la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti per trasferimento di residenza e per altri motivi.

⁸ Il tasso di crescita naturale è dato dal rapporto tra il saldo naturale e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per mille.

mentre il tasso di occupazione è il rapporto percentuale, tra il numero degli occupati e il totale della popolazione, il tasso di disoccupazione è il rapporto, percentuale, tra il numero di coloro che cercano lavoro e il totale della forza lavoro. Il tasso di disoccupazione esclude dunque la maggior parte dei disoccupati in quanto il tasso riguarda solo chi, tra i disoccupati, sta cercando lavoro.

I dati dell'anno 2019 ci dicono che nell'Area il tasso di occupazione è pari a 65,4%, con il valore più basso a Cerreto D'Esi (60,4%) e quello più alto ad Apiro (69%); il tasso di disoccupazione più basso è a Filottrano (7,1%), e quello più alto a Cerreto D'Esi (13,7).

Nel periodo 2014-2022 (tavola 008) si assiste, nell'Area, ad una diminuzione di n. 1189 addetti⁹ (pari al -2,60%) e di n. 2455 localizzazioni attive¹⁰ (-14,05%) mentre a livello regionale e provinciale si assiste ad un aumento di oltre l'11% degli addetti contro una diminuzione delle localizzazioni attive del -4,97% nella Regione Marche, del -5,37% della Provincia di Ancona e del -6,7% della Provincia di Macerata. Come si può notare nella predetta tavola, la diminuzione del numero degli addetti nell'Area non trova riscontro né nel territorio della Regione Marche, né in quello delle Province di Ancona e Macerata, ove negli anni 2014-2019, 2014-2020, 2014-2021 si assiste sempre ad un consistente aumento; il numero delle localizzazioni attive diminuisce invece in tutte le aree oggetto di studio, anche se nel territorio del GAL in numero decisamente più consistente (-9,72% nel periodo 2014-2019 contro il -2,08% della Regione Marche, -2,8% della Provincia di Ancona -0,49% della Provincia di Macerata; -14,05% nel periodo 2014-2022 contro il -4,97% della Regione Marche, -5,37% della Provincia di Ancona -6,7% della Provincia di Macerata).

Nell'anno 2022, le imprese femminili attive¹¹ nell'Area (tavole 009 e 010) rappresentano il 23,97% del totale delle imprese attive, valori leggermente superiori a quelli del territorio della Regione Marche (23,66%) e della Provincia di Ancona (23,87%) mentre sono leggermente inferiori a quelli della Provincia di Macerata (24,44%), sostanzialmente uguali a quelli del 2014 e leggermente inferiori a quelli dell'anno 2020.

Tuttavia la generale diminuzione delle imprese femminili è anche il riflesso della diminuzione delle imprese attive nel loro complesso, che nel periodo 2014-2020 si attesta, nell'Area, intorno al 12,74%, nella Provincia di Ancona al -6,22%, nella Provincia di Macerata al -3,71% e al -25,5% nella Regione Marche. Va sottolineato che nell'ambito dei bandi emanati dal GAL nella attuale programmazione a sostegno della creazione di nuove imprese, si è registrata una discreta percentuale di imprese femminili.

2.1.4 Peculiarità dei settori economici prevalenti nel territorio

2.1.4.1 Generalità sulla struttura economica dell'Area

L'Area, in base ai dati CCIAA delle Marche dell'anno 2022 (tavola 014), presenta una struttura prettamente agricola: su un totale di 12.281 imprese attive, **il 29,27% appartengono al settore "Agricoltura, silvicoltura e pesca"** (contro il 15,09% della Provincia di Ancona, il 21,12% della Provincia di Macerata e il 17,02% della Regione Marche), **il 17,84% al settore "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli"** (contro il 24,27% della Provincia di Ancona, il 21,12% della Provincia di Macerata e il 22,67% della Regione Marche), **il 15,32% al settore "Costruzioni"** (contro il 13,48% della Provincia di Ancona, il 14,03% della

⁹ Per "addetti" si intendono gli addetti dipendenti e indipendenti delle Localizzazioni di Imprese Attive nella Regione Marche per Comune, Settore, Divisione, Classe e Sottocategoria di Attività Economica (Ateco 2007) e Tempo (Frequenza Trimestrale). I dati del Sistema Camerale sono calcolati da InfoCamere a partire dalla fornitura dei dati INPS; in particolare, sono qui conteggiate le posizioni previdenziali attive nel trimestre precedente a quello indicato, associate a tutti i soggetti tenuti all'iscrizione presso il Registro Imprese - indipendentemente dall'attività economica esercitata - escluso dunque il campo della libera professione (salvo che non si tratti di soggetti i quali svolgano la propria attività in forma d'impresa). Con il termine 'Localizzazioni Attive' si intende l'insieme di tutte le Sedi di Impresa Attive e le relative Unità Locali non cessate (registrate).

¹⁰ Con il termine 'Localizzazioni Attive' si intende l'insieme di tutte le Sedi di Impresa Attive e le relative Unità Locali non cessate (registrate). Le Unità Locali, in particolare, sono associate al territorio in cui sono effettivamente ubicate, che può dunque essere diverso dal territorio ove si trova la Sede dell'impresa.

¹¹ Si considerano "Imprese femminili" le imprese partecipate in prevalenza da donne. Il grado di partecipazione di genere è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne, per tipologia di impresa. È importante ricordare che il numero delle imprese femminili si modifica non solamente per effetto delle iscrizioni o delle cessazioni delle stesse. Dato l'algoritmo di calcolo utilizzato per individuare le imprese femminili, in particolare nel caso di quelle non costituite nella forma dell'impresa individuale, influisce infatti anche l'acquisto o la perdita del carattere femminile da parte dell'impresa

Provincia di Macerata e il 13,51% della Regione Marche), e **l'11,03% al settore "Attività manifatturiere"** (contro il 10,72% della Provincia di Ancona, il 12,06% della Provincia di Macerata e il 12,42% della Regione Marche). Le imprese attive nel settore **"Sanità e servizi sociali"** rappresentano lo 0,62% del totale delle imprese attive, valore in linea con quelli della Regione e delle Province di Ancona e Macerata.

Nel periodo 2011-2022 si assiste, nell'Area del GAL, ad una diminuzione percentuale delle imprese attive del 17,69%, di gran lunga superiore a quella che si registra nella Provincia di Ancona (-11,66%), nella Provincia di Macerata (-14,51%) e nella Regione Marche (-11,97%).

2.1.4.2 Industria, artigianato

La crisi produttiva e di mercato che a partire dal 2008 ha coinvolto le aziende del Gruppo Antonio Merloni e l'entrata dello stesso in procedura di Amministrazione Straordinaria, hanno comportato significative variazioni nella fisionomia del sistema produttivo locale, sia di livello industriale, sia per ciò che concerne l'artigianato del settore **metalmecanico**, caratterizzato da numerosi insediamenti produttivi, concentrati soprattutto nella città di Fabriano e nei comuni limitrofi e dalla compresenza, sullo stesso territorio, di imprese di notevoli dimensioni accanto ad una serie di piccole e medie imprese (PMI) che fungevano da terzisti le quali, fornendo semilavorati e sub-fornitura in genere, dipendevano in modo massiccio dalle imprese maggiori. Il numero dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro è notevole, con le ovvie conseguenze sociali ed economiche. Tuttavia, anche altre aziende leader del settore elettrodomestici e del comparto delle cappe aspiranti, pur non affette da situazioni gravi di crisi produttivo-finanziaria e pur mantenendo quote di mercato e sufficiente forza, mostrano un forte rallentamento nell'assorbimento di manodopera. Questa "saturazione" degli spazi di crescita del comparto meccanico e dei settori connessi conduce alla necessità di ipotizzare nuovi modelli di organizzazione produttiva, le cui maggiori potenzialità di sviluppo e di ripresa della crescita sembrano derivare dalla diversificazione del contoterzismo (molte pmi accanto alla sub-fornitura hanno saputo sviluppare nuove specializzazioni produttive in nuovi settori, quali l'automotive, la nautica, l'aeronautica, le materie plastiche e i materiali compositi), dalla internazionalizzazione delle PMI, dalla loro aggregazione, sia in termini di filiere produttive, sia in senso orizzontale, facendo leva sulla esistenza, nell'area, di un sistema distrettuale consolidato, forte, altamente specializzato e tendenzialmente innovativo.

A Filottrano troviamo il polo industriale del tessile-moda, con alcune aziende leader ed una stragrande maggioranza di piccole e micro imprese che operano nella sub-fornitura. Il comparto tessile-moda fronteggia da anni una condizione di crisi "strutturale" e sembra mostrare minori capacità di ripresa, anche rispetto al settore della calzatura, soffrendo in modo molto rilevante la concorrenza dei Paesi emergenti, la piaga della contraffazione, la difficoltà di innovazione, una tipologia organizzativa e produttiva "superata" (dimensione piccola delle imprese, grande utilizzo di manodopera e minore rilevanza degli aspetti tecnologici). Per fronteggiare la concorrenza globale, sul fronte dei prezzi, molti produttori tendono a delocalizzare la produzione in Paesi a minor costo del lavoro. Per contrastare questa condizione occorrono interventi strutturali, una forte spinta all'aggregazione ed all'innovazione (ad es.: azioni di sviluppo delle produzioni, coniugando il design e la creatività con le nuove tecnologie: tessuti ricavati da materiali innovativi, applicazione della microelettronica), processi di formazione e di qualificazione (nuove competenze legate soprattutto al design, all'organizzazione, alla gestione aziendale ed alla commercializzazione), di aumento delle conoscenze nel know how produttivo, nel design, nelle tecnologie e nei materiali innovativi. Altri stimoli possono essere individuati nella tracciabilità del prodotto, puntando anche a marchi di filiera o d'eccellenza, nell'incremento dei servizi complementari offerti.

Un settore produttivo che invece vede una espansione molto significativa è quello **dell'industria delle costruzioni edili**, che mostra una forte concentrazione a Cingoli e nell'area immediatamente limitrofa, il quale grazie all'avvio della ricostruzione post-sisma 2016 ed ai vari

“bonus” edilizi ha mostrato, a partire dal 2021-2022, un rimbalzo importante, con piena occupazione delle imprese.

In relazione al **settore artigiano**, si sottolineano la progressiva scomparsa delle botteghe artigiane di tipo tradizionale e il venir meno di tutta una cultura ed un “saper fare” (legata anche all’età raggiunta da alcuni artigiani prossimi alla pensione) nella produzione di manufatti tipici della tradizione artigianale ed artistica locale, che vedeva nella “manualità” il segreto del proprio successo e che oggi dovrebbe essere di nuovo valorizzata, individuando i mestieri che scompaiono e attivando azioni specifiche per promuoverli con nuove prospettive presso i giovani, favorendo la costituzione di nuove imprese artigiane. L’artigianato tradizionale è stato in parte sostituito da un artigianato di tipo industriale-imprenditoriale che ha apportato innovazioni di prodotto e di processo, ed è sicuramente in ascesa un artigianato dei servizi, costituito principalmente da autotrasportatori e operatori di servizi alle persone.

In ogni caso il territorio mostra una forte presenza di imprese artigiane e PMI le quali, come anche accennato sopra in relazione al settore metalmeccanico, grazie ad una serie di “saperi” sedimentati e diffusi, alla piccola dimensione, ad un notevole spirito imprenditoriale, si caratterizzano per una spiccata resilienza legata alla flessibilità dei sistemi produttivi e più in generale al “clima distrettuale” che in questo territorio trova uno degli esempi paradigmatici più rappresentativi.

2.1.4.3 Terziario – commercio

In base ai dati CCIAA delle Marche (tavole 11-12-13-14) relativi all’anno 2022, nell’Area, le imprese attive del settore economico G¹² erano 2.191, circa il 18% del totale delle imprese attive. Rispetto l’anno 2011 si è verificata una lieve diminuzione del 3,79% (- 466 imprese).

Dai dati (al 31.3.2023) relativi alla presenza di sportelli bancari nella Regione Marche¹³ si comprende come in tutto il territorio del GAL (e non solo) si stia affermando il fenomeno della “desertificazione bancaria”.

Da detti dati emerge che oltre un quarto dei comuni marchigiani (28%) non ha sportelli bancari sul suo territorio; 15 comuni sono stati abbandonati negli ultimi 12 mesi. Il fenomeno di desertificazione potrebbe esplodere, raggiungendo la metà del territorio: i comuni con un solo sportello sono infatti il 24% del totale. Pertanto si è passati da 107 sportelli bancari presenti nel territorio nell’anno 2008, a 96 nell’anno 2014, a 55 nei primi mesi del 2023 (Tavola 16).

Nell’Area territoriale del GAL ben 5 Comuni non hanno alcuno sportello bancario (pari al 126,3%) e 11 Comuni un solo sportello bancario (pari a 35,48%).

2.1.4.4 Turismo: Le caratteristiche dell’offerta e della domanda

Dai dati estratti a luglio 2023 dal sito internet regionale¹⁴ dedicato alla Promozione e al turismo nelle Marche, risultano attive nel territorio 11.704 strutture ricettive.

In relazione all’offerta ricettiva (Tavola 017), nella Regione Marche si registrano la presenza di circa 9.997 **strutture ricettive**¹⁵ e di circa 194.738 posti letto ufficiali; nell’Area di operatività del GAL (Tavole 018 e 019) si registrano 460 strutture ricettive e complessivi 7.791 posti letto; le strutture ricettive **alberghiere**, pari al 7,34% delle totale delle strutture ricettive, sono 34 (tra le quali 9 alberghi a 3 stelle, 3 alberghi a 4 stelle e 2 residenze d’epoca) mentre quelle **extra-alberghiere** sono 405 (pari all’88% del complesso delle strutture ricettive). La maggiore disponibilità di posti letto sono Cingoli (15,83%), Arcevia (12,23%), Fabriano (11,48%) e Genga (10,85%). Rispetto l’anno 2014 (tavola 021) si assiste ad un aumento di 17 strutture ricettive ma ad una

¹² “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa” Codice ATECO 2007.

¹³ Fonte: rielaborazione dati Banca d’Italia, Istat ed Eurostat ad opera di FIRST CISL <https://www.firstcisl.it/osservatorio-desertificazione-bancaria/regione-marche/>.

¹⁴ <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Marche-Promozione/Turismo/Osservatorio>.

¹⁵ Le Strutture Ricettive, nella Regione Marche, si dividono in: Strutture ricettive alberghiere e all’aria aperta; Strutture ricettive extra – alberghiere; Altre strutture ricettive. Sono strutture ricettive alberghiere: alberghi, residenze turistiche alberghiere, alberghi diffusi, residenze d’epoca, condhotel; sono strutture ricettive all’aria aperta: i villaggi turistici e i campeggi; sono “strutture ricettive extra – alberghiere” country house, residenze d’epoca extra-alberghiere, case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, rifugi escursionistici, bivacchi fissi, affittacamere, case e appartamenti per vacanze; sono “altre strutture ricettive”: aree di sosta attrezzate, campeggi didattico educativi, parchi a tema, stabilimenti balneari.

considerevole riduzione di posti letto (-803), riduzione legata in particolare alla chiusura di hotel¹⁶ a causa sia della crisi economica sia del COVID.

Il comparto alberghiero (dati 2023) è caratterizzato da strutture di qualità media: in tutta l'Area ci sono solo 3 alberghi a 4 stelle, 19 a 3 stelle, 6 a 2 stelle e 2 a 1 stella); l'extralberghiero è composto soprattutto da b&b, alloggi agrituristici e affittacamere che rappresentano il 78% delle strutture ricettive extra-alberghiere dell'Area.

In relazione alla domanda, l'Area ha registrato (Tavola 20), nel 2021, un flusso turistico di 72.016 arrivi e di 217.946 presenze (nel 2014 - Tavola 022 - il flusso turistico era di 82.717 arrivi e 309.969 presenze, contro gli 87.855 Arrivi e le 515.677 presenze del 2009), dimostrando una diminuzione, nel periodo 2014-2021, del 12,94% negli arrivi e del 29,69% nelle presenze (mentre rispetto all'anno 2009 la diminuzione degli arrivi è del 18,03% e quella delle presenze del 57,82%). Gli arrivi e le presenze degli stranieri nell'Area rappresentano, rispettivamente, il 12,61% e il 21,05% (mentre gli arrivi e le presenze degli stranieri nella Provincia di Ancona l'11,68% e il 10,83%, il 10,02% e il 10,82% della Provincia di Macerata e l'11,43% e il 10,73% nella Regione Marche).

In base alla classificazione (tavola 001) dei Comuni per "categoria turistica", 1 Comune appartiene alla categoria del "turismo termale", 1 Comune alla categoria del "turismo a vocazione culturale e termale", 5 a quella del "turismo a vocazione culturale", 1 alla categoria del "turismo a vocazione marittima e culturale", 1 alla categoria del "turismo a vocazione montana e culturale"; 19 Comuni sono classificati come "turistici ma senza appartenere ad una categoria specifica" e 3 Comuni sono classificati come "non turistici".

2.1.5 Caratteri naturali, culturali, ambientali, storici dell'area

2.1.5.1 Caratteri morfologici dell'area

L'Area presenta una morfologia variegata, con aree decisamente montane, ampie aree collinari che comprendono sia la fascia della collina interna, sia quella esterna, che digrada verso la fascia costiera, territori di fondovalle. La porzione Sud-Ovest del territorio, al di là della fascia preappenninica che si sviluppa dal massiccio del San Vicino al Monte Murano, verso Arcevia, attraversata dalle profonde gole della Rossa e di Frasassi, si apre su un'ampia sinclinale, delimitata ad Ovest dagli Appennini, che da Sassoferrato si estende verso Sud a Fabriano e poi a Matelica, fino a Camerino. A questa differenziazione morfologica si accompagna una varietà di livelli di sviluppo economico e di modelli economico-sociali, indiscutibilmente riconducibili alla collocazione geografica e alle diverse caratteristiche del territorio. Nella porzione meridionale ed occidentale il territorio vede una prevalenza di aree montane, mentre la porzione orientale è caratterizzata da una morfologia più dolce, di media e bassa collina. Nella sua parte centrale, in direzione Sud-Ovest - Nord-Est, il territorio è attraversato dalla vallata del fiume Esino, corso d'acqua principale dell'area. A Nord del corso dell'Esino si estende il fiume Misa, con l'affluente Nevola ed ancora più a Nord, a delimitare il territorio del GAL, ma anche della Provincia, il Cesano. A Sud abbiamo il Musone, che nasce dal Monte San Vicino e scende, segnando quasi sempre il confine tra le province di Ancona e Macerata, lungo i territori di Apiro, Cingoli, Staffolo, Filottrano, Santa Maria Nuova. In relazione alla morfologia, possiamo dunque distinguere 5 diverse forme del territorio:

- l'area appenninica a Ovest – Sud-Ovest
- la sinclinale fabrianese-camertina
- la fascia montana preappenninica del S.Vicino e Parco Gola della Rossa e di Frasassi
- i pettini collinari compresi tra le valli dell'Esino e del Musone, a Sud, e del Cesano, del Misa e dell'Esino a Nord
- le aree di fondovalle: la Vallesina e la Valle del Misa.

¹⁶ A Fabriano nel 2021 a causa della crisi e del COVID, gli hotel Janus e Gentile hanno sospeso a tempo indeterminato la loro attività con conseguenza perdita di circa 400 posti letto.

2.1.5.2 Patrimonio ambientale, aree protette

Il territorio dell'Area è prevalentemente montano: il 58,9% (tavola 01); la zona collinare è caratterizzata da un paesaggio rurale estremamente vario e costellato da un diffuso patrimonio edilizio tipico. Nella zona orientale vanno segnalate, quali emergenze naturalistico ambientali, alcune aree fluviali, soprattutto lungo il corso del Musone e in alcuni punti dell'Esino. Andando verso Ovest il paesaggio assume caratteristiche spiccatamente montane, con ampie superfici boscate, versanti più acclivi, gole rocciose. In tale zona si trova il Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, l'area protetta più estesa della Regione, che si estende su una superficie di 10.230 ettari¹⁷ e che interessa una popolazione di circa 4.000 abitanti. Oltre a un patrimonio storico-artistico di notevole pregio e a una fitta rete di sentieri, il Parco si caratterizza in particolare per alcuni fenomeni naturali: il carsismo (di cui sono esempio la Gola di Frasassi e le Grotte di Frasassi) e la presenza di sorgenti solfuree. Tra le specie animali dell'area protetta ricordiamo l'aquila reale, il lupo, l'astore, il falco pellegrino, il nibbio reale, numerosi anfibi, pesci, crostacei e diverse specie di chiroteri. Anche la flora del parco è notevolmente ricca e diversificata: si va dai boschi di carpino nero dei settori calcarei del piano collinare, alle distese di roverella e cerro degli altri versanti, ai boschi di faggio delle aree montuose. Importanti, nell'Area, le aree floristiche protette e, nell'ambito del programma Natura 2000, i 14 Siti di Interesse Comunitario (SIC) per una superficie di 85,67 kmq, nonché le 6 Zone di Protezione Speciale (ZPS) che interessano una superficie di circa 108,95 kmq. Altre risorse ambientali di rilievo sono: l'Oasi del WWF di Monte Lago (comune di Sassoferrato), il Lago di Castreccioni (a cavallo tra i comuni di Apiro e Cingoli) e il comprensorio del Monte San Vicino (Comuni di Apiro e Poggio San Vicino); in tutte le aree di rilevante valore ambientale e naturalistico è possibile trovare sentieri e percorsi attrezzati con aree di sosta.

2.1.5.3 Le forme dell'insediamento storico e le relative problematiche

La Regione Marche è caratterizzata da un sistema insediativo storico estremamente diffuso, articolato su una miriade di piccoli centri e nuclei storici, serviti da una capillare rete di viabilità minore, del tutto privo di polarità forti.

A partire dal XVIII secolo, l'economia locale conosce un processo di trasformazione che avvia una costante modificazione della struttura insediativa regionale: la progressiva crescita del settore secondario comporta una concentrazione dei processi di industrializzazione nelle aree del fondo valle, delle pianure interne o dei pressi di quei centri dove la modificazione dell'organizzazione amministrativa territoriale attribuisce ruoli gerarchici preminenti.

Nella seconda metà del XX secolo il processo di trasformazione della struttura economica regionale subisce una potente accelerazione, con la fortissima crescita del settore secondario e l'inarrestabile contrazione di quello primario, incidendo sul numero di addetti e determinando un consistente fenomeno di migrazione interna della popolazione verso i centri di maggiore sviluppo produttivo, come la fascia costiera e le zone di fondovalle. Progressivamente i nuclei storici minori, collinari e montani, che svolgevano la funzione di struttura insediativa a servizio del sistema agricolo regionale, vengono abbandonati o comunque perdono gran parte delle loro funzioni tradizionali, dando luogo a notevoli distorsioni del sistema insediativo regionale, con un'insostenibile pressione sulla fascia costiera e con massicci, quanto informi, insediamenti residenziali e produttivi lungo gli assi vallivi, rami trasversali del "pettine" infrastrutturale. In questo quadro generale s'inseriscono **due aspetti** assolutamente specifici: la **prima questione** attiene alla specificità del cosiddetto "modello marchigiano" di sviluppo produttivo (di cui l'area fabrianese e la Vallesina costituiscono gli esempi di punta), caratterizzato da un fortissimo legame con il territorio e con le tradizioni rurali, ed articolato su piccole e micro imprese diffuse sul territorio ed aggregate in distretti ad alto grado di specializzazione, operanti soprattutto come subfornitrici di imprese leader, collocate prevalentemente in prossimità dei poli di più antica industrializzazione. Questa modalità di crescita del sistema produttivo, in particolare manifatturiero, ha in qualche modo frenato i fenomeni migratori, spesso limitandoli all'interno dal territorio comunale, ad

¹⁷ Fonte: "Piano del Parco Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi" pubblicato nel BURM n. 6 del 18.01.2008.

esempio dal centro di crinale al fondovalle, e facendo in modo che nella regione non si verificassero fenomeni di inurbamento massiccio. Si ha dunque uno sviluppo degli insediamenti produttivi, e conseguentemente di quelli residenziali, estremamente diffuso, fortemente legato alla morfologia del territorio e tale da consentire spostamenti residenza-lavoro molto ridotti. Addirittura, negli ultimi anni, si assiste ad un fenomeno di migrazione “di ritorno” verso i piccoli centri dell’interno, attribuibile all’accettazione, da parte della popolazione, dell’onere dei modesti spostamenti pendolari necessari a raggiungere il luogo di lavoro, a fronte dei minori costi delle abitazioni e della migliore qualità di vita. Dal punto di vista urbanistico, al suddetto modello di sviluppo locale si accompagna il diffuso fenomeno dell’espansione dei centri di crinale, il cui tessuto urbano si è andato estendendo sia alle pendici, sia lungo i crinali, fino ad annullare, in alcuni casi, le soluzioni di continuità da centro a centro.

Il secondo aspetto, specifico del comprensorio fabrianese e relativo, perciò, all’area di sinclinorio compresa tra la dorsale esterna e quella appenninica, riguarda l’anomala struttura insediativa di quest’area, storicamente articolata su insediamenti urbani di fondovalle, allineati lungo la direttrice Nord-Sud, da Sassoferrato a Cerreto d’Esi, per poi proseguire verso Matelica. Tale assetto deriva, come per le altre aree provinciali, dalla morfologia del territorio e dalla struttura storica della rete viaria. Soltanto nel XVIII secolo veniva potenziato il collegamento viario lungo la valle dell’Esino e nel 1866 si giungeva all’inaugurazione della linea ferroviaria Falconara-Fabriano-Foligno. Nel corso degli anni l’assetto insediativo dell’area si sviluppa in maniera polare attorno ai tre centri di Fabriano, Sassoferrato e Cerreto d’Esi (oltre a Matelica). In questa conformazione insediativa si inserisce il fenomeno, unico a livello regionale per quanto concerne aree interne, del grande sviluppo industriale di Fabriano: polo di attrazione di forza lavoro sia dal comprensorio di riferimento, sia dai comuni della media Vallesina, sia dalle aree più vicine delle province di Macerata, Pesaro e dell’Umbria, grazie alla diffusione degli insediamenti industriali della meccanica in tutta l’area, da Sassoferrato ad Albacina, Cerreto d’Esi e Matelica. Detta situazione insediativa presenta numerose criticità:

- gli insediamenti residenziali-produttivi sviluppatisi lungo gli assi vallivi si presentano come periferie urbane connotate da scarsa qualità urbanistica e prive di connessione a poli urbani dotati di capacità aggregativa. Possono definirsi come “conurbazioni amorfe”, prive di punti di aggregazione, caratterizzate da un notevole disordine urbanistico e da consistenti problemi di inserimento ambientale (in particolare a danno dell’ambiente fluviale) con significative carenze nei sistemi di trasporto pubblico locale e insufficienti collegamenti tra i nuclei di crinale ed il fondovalle;
- i nuclei storici collinari e montani presentano un diffuso stato di abbandono. Nel caso dei centri principali, perlopiù sedi comunali, il fenomeno si traduce in una generalizzata sottoutilizzazione dell’edificato storico, a fronte di un’espansione residenziale nelle aree limitrofe all’impianto originario e lungo le pendici. Per i nuclei storici minori, soprattutto delle aree più interne e montane, armatura territoriale a servizio delle attività agro-silvo-pastorali, si riscontra invece un esteso fenomeno di abbandono;
- alcuni centri collinari a maggiore sviluppo, pur interessati dal fenomeno del sottoutilizzo dell’edificato storico, mostrano per contro una forte espansione dell’edificato in adiacenza al nucleo originario, con notevoli problematiche di disordine urbanistico, insufficienza dei servizi, degrado paesaggistico;
- nell’area del sinclinorio, la forte concentrazione insediativa, residenziale, commerciale e produttiva, dà luogo ad un notevole stato di congestione.

Il livello di servizio della SS.76, nella tratta tra la Gola della Rossa e Fabriano, appare del tutto inadeguato agli attuali volumi di traffico. Su tale infrastruttura sono in corso lavori di ammodernamento, in nuova sede.

2.1.5.4 Note sul patrimonio storico-culturale

Il territorio presenta una notevole quantità di centri murati, borghi medievali e rinascimentali, castelli. I centri storici principali di Arcevia, Cingoli, Filottrano, Cupramontana, Genga, Matelica,

Sassoferrato, Serra San Quirico, Fabriano e degli altri capoluoghi del territorio, così come di parecchi nuclei minori, presentano un ricchissimo patrimonio architettonico, con interessanti esempi di architettura militare, chiese, monasteri, palazzi storici. Ancor più numerosi sono i complessi diffusi nell'area rurale, che derivano da originari incastellamenti o sono sorti come centri religiosi, e che ancora oggi conservano la loro fondamentale suggestiva struttura. Caratterizzati dalla presenza di numerosi castelli sono i territori di Arcevia, Sassoferrato, Fabriano; numerose sono anche le abbazie, gli eremi ed i conventi nelle zone rurali dell'area. Di assoluto rilievo il sistema delle abbazie in particolare benedettine, che si sviluppa lungo la valle dell'Esino. L'imponente diffusione di abbazie ha avuto tra le altre conseguenze il diffondersi della civiltà della scrittura: proprio per rispondere alla richiesta di supporti cartacei che proveniva dagli scriptoria abbaziali, si è sviluppata a Fabriano la produzione della carta dove nella seconda metà del XIII secolo è nata la prima "carta occidentale" che, per la sua altissima qualità, ha fatto acquisire alla fiorente cittadina il primato assoluto in Italia ed in Europa. Si hanno anche importanti siti archeologici a Cingoli, Arcevia, Sassoferrato, Fabriano, Matelica e Castelleone di Suasa. Di rilievo le aree delle città romane di Sentinum e Suasa, quest'ultima in corso di valorizzazione, con estesi scavi, realizzazione di coperture e camminamenti che consentono una buona visitabilità del sito. A Matelica si registrano continue scoperte di tombe picene di eccezionale valore e ricchezza. Numerosi anche i musei e le pinacoteche (tavola 41) che vanno dai due Musei Archeologici Statali di Arcevia e Cingoli, al Museo Archeologico di Castelleone di Suasa, collegato alla struttura di San Lorenzo in Campo, alle numerose raccolte di arte sacra, al Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano, ai vari musei tematici, come il Museo Internazionale dell'Etichetta di Cupramontana o il Museo Spontini a Maiolati.

2.1.6 Elementi ambientali

2.1.6.1 La qualità dell'aria

La qualità dell'aria nella Regione Marche¹⁸ è valutata attraverso la Rete regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria (R.R.Q.A.) costituita attualmente da 17 centraline fisse e 2 laboratori mobili, gestite da ARPAM ai sensi della DGR n. 1600 del 27 novembre 2018. Le Stazioni di Rilevamento Regionale della Qualità dell'ARIA (RRQA) sono state posizionate in zone individuate sulla scorta dei criteri indicati dal D. Lgs. 155/2010 e classificate in stazioni di "Traffico Urbano", "Fondo Urbano", "Fondo Rurale e Subalterno" e "Industriale subalterno"¹⁹. La qualità dell'aria rispetto al PM10 è stata valutata in riferimento al D.Lgs. 155/10 (e D.G.R. 25 del 21-01-2013) che stabilisce un Valore Limite annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/mc ed un Valore Limite giornaliero di 50 µg/mc da non superare più di trentacinque volte all'anno. Nella provincia di Ancona troviamo 9 centraline (delle quali 1 a Genga e 1 a Fabriano) mentre nella Provincia di Macerata 2 che non sono però collocate nel territorio del GAL. La raccolta dati della centralina di Genga (tavola 023), nel periodo 1.1.2022 – 31.12.2022, ha rilevato come il limite di 50mg/mc sia stato superato 1 sola volta. I valori sono compresi tra 1µg/mg e 53µg/mg; nella stazione di Fabriano (tavola 024), invece, il limite anzidetto è stato superato per ben 15 volte. I valori sono compresi tra 10 µg/mg e 108 µg/mg²⁰.

2.1.6.2 I rifiuti

Per quanto concerne l'andamento temporale della raccolta differenziata (periodo 2008-2021), si nota come la stessa sia in costante crescita; la percentuale di raccolta differenziata nella Regione Marche vede assestarsi, nel 2021, il dato regionale sopra la soglia del 72% (è dall'anno 2016 che supera la percentuale del 65%), mentre la provincia di Ancona supera il 71% (supera dall'anno 2012 la percentuale del 65%), e quella di Macerata il 74,56% (che supera dall'anno 2011 la percentuale del 65%).

¹⁸ <https://www.arpa.marche.it/index.php/qualita-dell-aria-oggi>

¹⁹ Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa".

²⁰ dati tratti da <https://aria.arpa.marche.it/DustReport.aspx>.

Dal confronto dei dati della raccolta differenziata (tavola 025)²¹ degli anni 2008 e 2021 si deduce che pressoché tutti i Comuni dell'Area hanno incrementato in modo significativo la percentuale della raccolta differenziata.

Il Comune con minore produzione di rifiuti pro-capite è quello di Arcevia (322 kg pro capite) mentre quello con maggiore produzione è quello di Matelica (504 kg pro capite); il Comune in cui si raggiunge la più alta percentuale di raccolta differenziata è quello di Cerreto D'Esio (79,92%) e quello con percentuale minore è quello di Poggio San Vicino (29,32%); comunque oltre l'80% dei Comuni dell'Area supera la quota del 65% di raccolta differenziata.

Nell'Area operano i seguenti **gestori di Raccolta Solida Urbana**: Sogenus, Rieco, Anconambiente, Astea, Leli & Galtelli, Marche Multiservizi, Cosmari. A Serra De' Conti è lo stesso Comune ad operare quale gestore di Raccolta Solida Urbana. Vi sono altresì numerosi **Centri di Riuso**²² con sede nei Comuni di Cerreto D'Esio, Fabriano, Filottrano, Ostra, Ostra Vetere, Santa Maria Nuova, Apiro, Cingoli, Matelica e Barbara, Serra De' Conti, San Marcello, Castelplanio e Sassoferrato.

2.1.6.3 L'acqua

I principali fiumi sono:

- l'**Esino**, principale corso d'acqua della Provincia di Ancona, i cui principali affluenti sono il Giano, il Sentino e l'Esinate.
- il **Musone** che, lungo il suo corso, tra Cingoli ed Apiro, presenta un invaso artificiale di notevoli dimensioni, in corrispondenza della diga di Castreccioni, che immagazzina acqua durante il periodo piovoso invernale e ne consente l'utilizzo per tutto il corso dell'anno.
- Il **Misa**, interamente compreso nel territorio amministrativo della provincia di Ancona, il cui bacino idrografico (166 kmq) è il più piccolo. Il principale affluente è il torrente Nevola.

2.1.6.4 Lo stato di qualità ambientale dei fiumi.

Il fiume Esino presenta (tavola 047), confrontando i dati 1999-2003, un progressivo deterioramento della qualità delle acque dalla sorgente alla foce, che rispecchia il graduale deterioramento della naturalità dell'ecosistema. L'asta fluviale del Misa presenta uno stato ambientale scadente alla stazione di Osteria. La qualità degrada ulteriormente alla confluenza con il torrente Nevola (stato Pessimo) e alla foce corrisponde allo stato scadente. Lo stato di qualità ambientale del bacino del Musone risulta da sufficiente a pessimo procedendo dalla sorgente alla foce mantenendosi praticamente invariata negli ultimi anni. Per il fiume Esino l'uso idroelettrico è prevalente; tuttavia l'uso agricolo, come per gli altri fiumi, è quello che maggiormente incide sul totale delle acque emunte (tavola 049). Rispetto all'anno 2000 sono aumentati significativamente i volumi idrici prelevabili a scopo irriguo, passando dallo 0,3% al 2,2% dei volumi prelevabili totali.

2.1.6.5 Impianti di depurazione

I Comuni di Arcevia, Belvedere Ostense, Castelplanio, Filottrano, Mergo, Ostra, Serra San Quirico e Staffolo sono ancora privi di impianto, mentre il comune di Genga possiede due piccoli depuratori che gestisce autonomamente. Il trattamento dei reflui convogliati agli impianti di depurazione è tale da garantire un processo di rimozione dell'azoto non solo negli impianti di maggiori dimensioni ma anche in impianti di piccole dimensioni come quelli di San Marcello e Santa Maria Nuova. Tutti gli impianti effettuano il trattamento di disinfezione dell'effluente. I fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue sono sottoposti a processi di digestione aerobica. Dai dati della Tavola 044, si evince che per la maggior parte degli impianti non è sfruttata interamente la potenzialità.

²¹ Fonte: <https://www.arpa.marche.it/indicatori-ambientali?id=1035>

²² FONTE: Prevenzione, produzione e gestione dei rifiuti nella Regione Marche - Rapporto 2014.

2.1.6.6 Attività estrattive

Al 31.12.2022 il numero di imprese nel settore “estrazione di minerali da cave e miniere” attive nell’Area (Tavola 014) è pari a 14. Gli addetti al settore sono 148 (tavola 026).

La produzione complessiva regionale per l’anno 2017²³ è stata pari a 1.359.911 mc, con una flessione di 187.685 mc rispetto all’anno precedente (- 12% circa). Si tratta del peggior risultato produttivo della serie storica, rilevabile dai dati del catasto regionale, dal 1998 ad oggi. Il materiale estratto in maggiore quantità è il calcare (con 803.222 mc) che sopravanza le sabbie e ghiaie (cave di pianura alluvionale), con 518.273 mc.

2.1.6.7 Siti inquinati

Relativamente ai siti inquinati²⁴ in cui sono state superate le “Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC), nell’Area di operatività del GAL troviamo 3 siti a Matelica, 2 ad Arcevia, 1 a Belvedere Ostrense, 5 a Castelbellino, 6 a Castelplanio, 1 a Cerreto d’Esi, 1 a Cupramontana, 30 a Fabriano, 5 a Filottrano, 3 a Genga, 3 a Maiolati Spontini, 1 a Mergo, 2 a Montecarotto, 1 a Monte Roberto, 1 a Morro D’Alba, 7 a Ostra, 1 a Ostra Vetere, 2 a Santa Maria Nuova, 3 a Sassoferrato, 2 a Serra San Quirico.

2.1.6.8 Rischio sismico

Le massime intensità macrosismiche dei Comuni ricadenti nell’ Area sono state registrate nei comuni di Cerreto d’Esi, Fabriano, Genga, Mergo e Serra de’ Conti ove sono stati avvertiti sismi con una intensità pari o superiore ai IX gradi della Scala Mercalli.

2.1.7 Quadro del sistema dei servizi alla popolazione (infrastrutture, insediamenti, qualità della vita)

2.1.7.1 Mobilità e trasporti: rete infrastrutturale e servizi

La rete delle infrastrutture viarie principali ricalca la struttura a “pettine” in direzione Ovest-Est, e presenta una serie di assi trasversali che corrono in adiacenza dei corsi dei fiumi Esino (la SS76 e la vecchia statale Clementina), Musone (la SP3 della Val Musone), e Misa (con la SP Arcevese e la SP Corinaldese). Longitudinalmente, gli assi stradali principali che definiscono il territorio sono: ad Ovest, la pedemontana che si ricollega a sud alla SS361 della Val Potenza ed a nord alla SS424 del Cesano; ad Est, la tormentata SP502 di Cingoli che da San Severino Marche raggiunge Jesi. All'interno dell'area, la SP360 Arcevese collega, attraverso la zona Nord della provincia di Ancona, Senigallia ed il relativo nodo autostradale A14 con la SS3 "Flaminia" e l'Umbria, incuneandosi tra le gole del fiume Sentino dopo Sassoferrato. La SS76, che collega Falconara ed il casello autostradale di Ancona Nord alla SS3 "Flaminia" e all'Umbria, nel tratto compreso tra Ancona e Serra San Quirico ha le caratteristiche di superstrada a quattro corsie, che riprende successivamente nel tratto di superamento del Comune di Fabriano da Albacina fino alla località Cancelli verso il valico di Fossato di Vico, che segna il confine con l'Umbria. E' in corso il raddoppio della carreggiata della SS 76, nella tratta tra Serra San Quirico ed Albacina, cui seguirà la realizzazione della seconda tratta, tra Cancelli e Fossato di Vico. Lungo la Valle dell'Esino si sviluppa anche la linea ferroviaria principale Falconara-Orte; su questa tratta si attesta, inoltre, il ramo secondario della linea Albacina-Civitanova, a Sud.

2.1.7.2 Infrastrutture per la comunicazione: analisi della copertura ultraveloce (FTTH e FWA)

Nell’area di operatività del GAL, solo 17 Comuni sono stati raggiunti (ed il collaudo dell’infrastruttura è già avvenuto – TAVOLA 027) dai servizi di connessione ultraveloce (FTTH e FWA) del Piano banda Ultra larga aree bianche.

²³ Documento sulle attività estrattive nella Regione Marche con aggiornamento annuale dati statistici

²⁴ Allegato “A” al Decreto del dirigente del settore fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere n. 93 del 7.3.2023 “Ex D.M. 471/99 art. 17 - D.lgs.152/06 art. 251 e L.R. 24/2009 art 2 -Aggiornamento dell’Anagrafe dei Siti da Bonificare”

2.1.8 Servizi alla popolazione locale

2.1.8.1 Le scuole

Con riferimento alle strutture scolastiche²⁵ presenti nel nostro territorio (tavola 028), possiamo elencare, tra quelle statali: 16 Istituti Comprensivi, 19 istituti secondari di 2° grado, 25 di primo grado, 41 scuole primarie e 49 scuole dell'infanzia. Vi sono altresì n. 2 scuole materne paritarie e n. 1 Scuola secondaria di primo grado a indirizzo musicale.

2.1.8.2 I servizi sociali, socio-sanitari e socio educativi-riabilitativi

La L.328/2000 ha previsto la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso l'istituzione degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS). I Comuni dell'Area GAL Colli Esini San Vicino (Tavola 001) sono ad oggi suddivisi in 4 distinti ATS: l'ATS 08 "Unione dei comuni le terre della Marca Senone" (Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Ostra, Ostra Vetere, Senigallia e Serra dé Conti), l'ATS 09 - ASP Ambito 9 Jesi (Apiro, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Cingoli, Cupramontana, Filottrano, Maiolati Spontini, Mergo, Montecarotto, Monte Roberto, Morro d'Alba, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Staffolo), l'ATS 10, Unione Montana dell'Esino Frasassi (Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico) e l'ATS 17 San Severino Marche-Matelica (Matelica). A partire dallo studio²⁶ dei profili dei 4 predetti ambiti territoriali sociali si è provveduto a raccogliere i dati di ciascun comune ricadente nel territorio del GAL Colli Esini San Vicino assumendo le risultanze come punti rilevanti alla base delle linee strategiche della programmazione rispondendo a bisogni e tendenze dello sviluppo demografico, sociale, economico, ambientale etc. rilevati.

Anche nel territorio del GAL Colli Esini San Vicino il fenomeno dell'invecchiamento ha causato un considerevole incremento di domanda di servizi legati ai bisogni di una popolazione che risente particolarmente del calo demografico presentandosi, rispetto ai quadri regionale e nazionale, spostata segnatamente verso le classi più anziane: sono in prevalenza le persone in età da lavoro che lasciano il territorio e per tale motivo si contrae la natalità. Un fenomeno, quello dell'invecchiamento della popolazione che sta andando avanti da molti anni e che, con molta probabilità, si svilupperà anche negli anni futuri. Gli anziani costituiscono circa un quarto dell'intera popolazione e sono destinati ad aumentare ancora. Conseguentemente cresce anche l'età media dell'intera popolazione che, negli ultimi 10 anni, si è portata oltre la soglia dei 45 anni. Si tratta di un dato importante che, da un lato testimonia la buona qualità della vita nel territorio e, dall'altro, sollecita l'intera comunità verso una pianificazione dei servizi capace di offrire le risposte che occorre dare ad una popolazione che sta invecchiando.

Dai dati nazionali riferiti all'anno 2016 derivanti dal report dell'ISTAT pubblicato in data 03/01/2019²⁷ relativo all'Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati concernente l'anno 2016, inoltre, risulta in costante aumento la spesa per i servizi ai disabili (la popolazione di riferimento è data dalle persone con età inferiore ai 65 anni). La spesa rivolta ai disabili risulta aumentare nel tempo sia in valore assoluto che in rapporto alla popolazione di riferimento. A livello nazionale, per le persone con disabilità, le principali voci di spesa sono riconducibili ai centri diurni (ovvero strutture che offrono assistenza ai disabili e supporto alle famiglie durante il giorno) e alle strutture residenziali. Per un elenco dettagliato dei servizi offerti dai Comuni cfr tavola 00; di seguito una sintesi.

L'assistenza domiciliare agli anziani e ai disabili nonché la distribuzione di presidi sanitari è garantita in tutti i Comuni; in alcuni Comuni è assicurata anche la distribuzione di pasti a domicilio. Molti Comuni organizzano, direttamente o tramite strutture associative, soggiorni estivi e colonie

²⁵ Fonte: <http://www.marche.istruzione.it/scuole.shtml>

²⁶ Ai fini dell'analisi delle politiche sociali e socio-sanitarie del territorio del GAL Colli Esini San Vicino vengono assunti come fonti dati il Documento Unico di Programmazione 2023-2025 ed il "FOCUS Programma 2 – Interventi per persone con disabilità" per i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Sociale 8, il Profilo di Comunità 2021 dell'Ambito Territoriale sociale n. 9 di Jesi, il Piano Sociale Territoriale dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10 ed il Piano Sociale Territoriale dell'Ambito Territoriale Sociale 17.

²⁷ derivanti dal report dell'ISTAT pubblicato in data 03/01/2019

marine per anziani. I servizi agli anziani sono presenti e relativamente diffusi, ma non sufficienti a coprire tutte le necessità che stanno emergendo anche a seguito dell'emergenza pandemica; mentre le case di riposo ed i centri sociali sono presenti in tutti gli ATS, vi sono solo 7 Residenze Sanitarie Assistenziali, del tutto insufficienti a far fronte ai bisogni di una popolazione anziana non autosufficiente.

L'inclusione delle persone con disabilità nelle comunità di appartenenza passa attraverso politiche specifiche di programmazione volte ad incentivarne il coinvolgimento diretto nel mondo del lavoro fondamentale strumento di esercizio dell'autonomia. Ma sono necessarie anche politiche specifiche per ridurre il rischio di povertà indirizzate anche a chi non può lavorare e accessi sempre più inclusivi alle scuole per gli alunni con disabilità. Analizzando la spesa pro capite per la disabilità con riferimento a tutti i comuni italiani ²⁸, si osserva che la spesa media è pari a 13,23 euro pro capite (sul totale della popolazione). Le amministrazioni sarde sono quelle che spendono di più (112,85 euro a persona) seguite da quelle friulane (19,39) e marchigiane (18,15). Si registrano investimenti minori per le amministrazioni della Valle d'Aosta (2,19 euro pro capite), del Piemonte (2,06) e di Bolzano (0,31). Dai dati disponibili circa il numero totale di abitanti e la spesa assoluta per la disabilità emerge come la spesa pro capite per la disabilità nel territorio del GAL sia pari ad euro 23,32. Inoltre, l'Istat rileva, con riferimento all'anno 2020, che le risorse per la disabilità in Italia sono inferiori alla media Ue (476 euro annui, contro 669), così come quelle per le famiglie e i minori (339 euro annui, contro 753)," evidenziando una carenza di servizi di natura socio-assistenziale e socio-educativa".

Nell'Area GAL Colli Esini troviamo: 3 strutture di riabilitazione per tossicodipendenti, 3 Comunità alloggio per persone con disturbi/disabilità, 1 Comunità familiare per minori, 2 Comunità familiari per adulti, 1 centro di pronta accoglienza per adulti, 3 Comunità alloggio per gestanti o madri, 1 casa accoglienza per donne, 2 comunità socio educative-riabilitative, 1 Comunità Educativa per minori, 1 struttura residenziale sanitaria terapeutica, riabilitativa, comunità protetta, 6 centri diurni socio-educativi riabilitativi, 2 Centri diurni per tossicodipendenti, 1 Centro diurno per disabili psico-fisico-sensoriali, 7 RSA per Anziani non autosufficienti, 1 Country hospital, 1 casa albergo per anziani e 20 case di riposo. Infine si segnala che sono disponibili, ogni 1000 residenti, 5 posti letto in ospedale (dato notevolmente inferiore rispetto quello regionale cfr tavola 00).

2.1.8.3 Servizi culturali (teatri, musei, pinacoteche, cinema, rassegne, eventi...)

Il territorio dell'Area è ricco di strutture "culturali" (tavola 029): in ben 22 Comuni su 31 esiste un museo o una struttura dedicata alla raccolta di reperti aventi valore storico, artistico, culturale; sono inoltre presenti 9 teatri **storici**, 19 teatri moderni (cinema, cinema teatro e sale attrezzate) e 45 musei/pinacoteche/raccolte d'arte. Infine, in tutti i Comuni sono presenti 1 o più biblioteche. Nei Comuni di Apiro, Matelica, Cupramontana, Fabriano, Maiolati Spontini e Ostra sono state programmate Rassegne teatrali, mentre molto numerosi sono gli **eventi e le sagre**²⁹ che vengono organizzate (tavola 030).

2.1.9 Servizi alle imprese

Nell'Area, che pur presenta un sistema produttivo di tutto rilievo, **il terziario** in genere risulta meno sviluppato rispetto al resto delle province di riferimento ed alla media regionale; d'altro canto nel territorio sono presenti alcune eccellenze del sistema regionale dei servizi. Ci si riferisce in particolare al **centro servizi Meccano**, centro di innovazione tecnologica per le imprese artigiane ed industriali del settore meccanico, che eroga servizi di altissimo livello. Nel **settore agricolo** la consulenza è demandata alle Organizzazioni Professionali ed alle associazioni di Produttori, oltreché a professionisti privati. Nell'Area è presente **l'Istituto Marchigiano di Tutela Vini (IMT)**, consorzio di tutela, privato ma istituito con legge dello Stato, con il compito di collaborare con lo Stato per i controlli e per garantire il rispetto delle norme contenute nel

²⁸ Dalla fonte open bilanci – consuntivi 2021 aggiornata al gennaio 2023 si estrapolano i soli dati sulla spesa pro capite per la disabilità dei comuni dell'area GAL Colli Esini San Vicino potendo ricostruire un quadro quasi completo a meno di soli 5 comuni che non hanno inserito le spese relative allo specifico ambito nella voce dedicata.

²⁹<http://www.giraitalia.it/sagre/marche>; www.eventiesagre.it; <http://www.giraitalia.it/marche/>

Disciplinare di Produzione di ogni Denominazione di Origine, ma anche come espressione della volontà dei produttori per garantire la tutela della Denominazione da possibili frodi, per promuovere presso i consumatori la conoscenza e l'immagine dei vini, per valorizzare l'immagine del territorio. Recentemente l'IMT ha ottenuto in concessione la struttura dell'Enoteca regionale di Jesi e sta sviluppando una serie di servizi ed attività, anche con la costituzione dell'IME (Istituto marchigiano di Enogastronomia) e della Società Food Brand Marche, per la promozione dei prodotti locali e del territorio in genere e l'erogazione di servizi avanzati al turismo. A Matelica, centro di produzione del Verdicchio di Matelica DOC, è presente un'enoteca comunale dotata di un Centro Analisi Sensoriale con moderne tecnologie per l'esecuzione e la certificazione di test quali la determinazione della qualità dei prodotti e della tipicità territoriale, la discriminazione qualitativa, la descrizione quantitativa ed altri tipi di analisi. Anche se esterno all'area, si segnala la presenza, a Jesi, di una sede operativa dell'ASSAM, che ospita il Centro Agrochimico Regionale per il monitoraggio fitopatologico integrato, dotato di laboratori in grado di eseguire analisi su terreni, ortofrutta, mangimi e foraggi, miele, tartufi, oli essenziali, acque, oli alimentari, cereali, sfarinati, paste, formaggi. Le principali attività del Centro sono i controlli analitici, la ricerca e la sperimentazione di nuove metodiche analitiche, i monitoraggi in campo agro-ambientale ed agro-alimentare, l'assistenza e la consulenza tecnica in campo agronomico e agroalimentare. Il Centro ASSAM di Jesi ospita altresì un'Azienda Agraria Sperimentale ed il Centro Agrometeo Locale.

2.1.10 Il sistema della logistica

Il sistema delle infrastrutture, in particolare per la mobilità e la logistica, costituisce uno degli elementi più fortemente caratterizzanti il territorio, punto di forza e fattore di sviluppo, ma anche elemento di criticità e di pressione ambientale. Si tratta di una macro-infrastruttura in piena evoluzione, **l'interporto di Jesi**, dotato di collegamento ferroviario all'aeroporto ed al porto di Ancona e di un collegamento viario rafforzato dalla nuova uscita della SS76. La linea ferroviaria Ancona-Orte percorre l'intera Vallesina. Il notevole movimento di persone genera ingenti flussi di traffico, sia lungo la superstrada (SS76), dove si sommano al traffico pesante con conseguenti problemi di sicurezza, sia lungo la viabilità ordinaria, la SP76. Il territorio del Corridoio può essere descritto adottando l'immagine di un sistema territoriale-urbano che si presenta come una lunga città lineare, composta da parti dense e altre meno, con intensità variabile ed elementi di attrattività a diverse scale, connesse ed intersecate da un sistema infrastrutturale lineare che le collega. Una città lineare caratterizzata da tre polarità forti, Fabriano all'estremo Sud-Ovest, Jesi e poi Ancona all'estremità Nord-Est, con queste due ultime aree urbane che, sia fisicamente, sia funzionalmente, tendono a fondersi in un unico macro-polo, denso di funzioni strategiche di rilievo internazionale.

Quanto al sistema delle aree produttive, si evidenzia come il PTC della Provincia di Ancona preveda, nell'ambito di un approccio innovativo tendente a superare la frammentazione dell'insediamento, lo sviluppo di una serie di aree intercomunali che, per quanto attiene l'ambito territoriale in questione, trovano collocazione a Monte S. Vito, Monte Roberto, Serra San Quirico, Fabriano. Lo stesso PTC delinea ulteriori scelte programmatiche di specifico interesse per l'area del Corridoio Esino.

2.2 Analisi SWOT

2.2.1 Elementi salienti dell'analisi di contesto

Per quanto concerne la demografia, si registra, rispetto al 2014, una sensibile riduzione della popolazione, in misura del 6,7% circa, ed in termini assoluti, di 9.732 unità. Si sottolinea la forte riduzione della popolazione straniera, che diminuisce di oltre 4.000 unità, passando dal 10,12% al 7,93%. Si verifica altresì un ulteriore invecchiamento della popolazione, con la popolazione oltre i 65 anni che passa dal 23,06% del 2014 al 26,5% sottolineando la necessità di una maggiore capillarità nel territorio dei servizi socio-assistenziali e di azioni di programmazione e

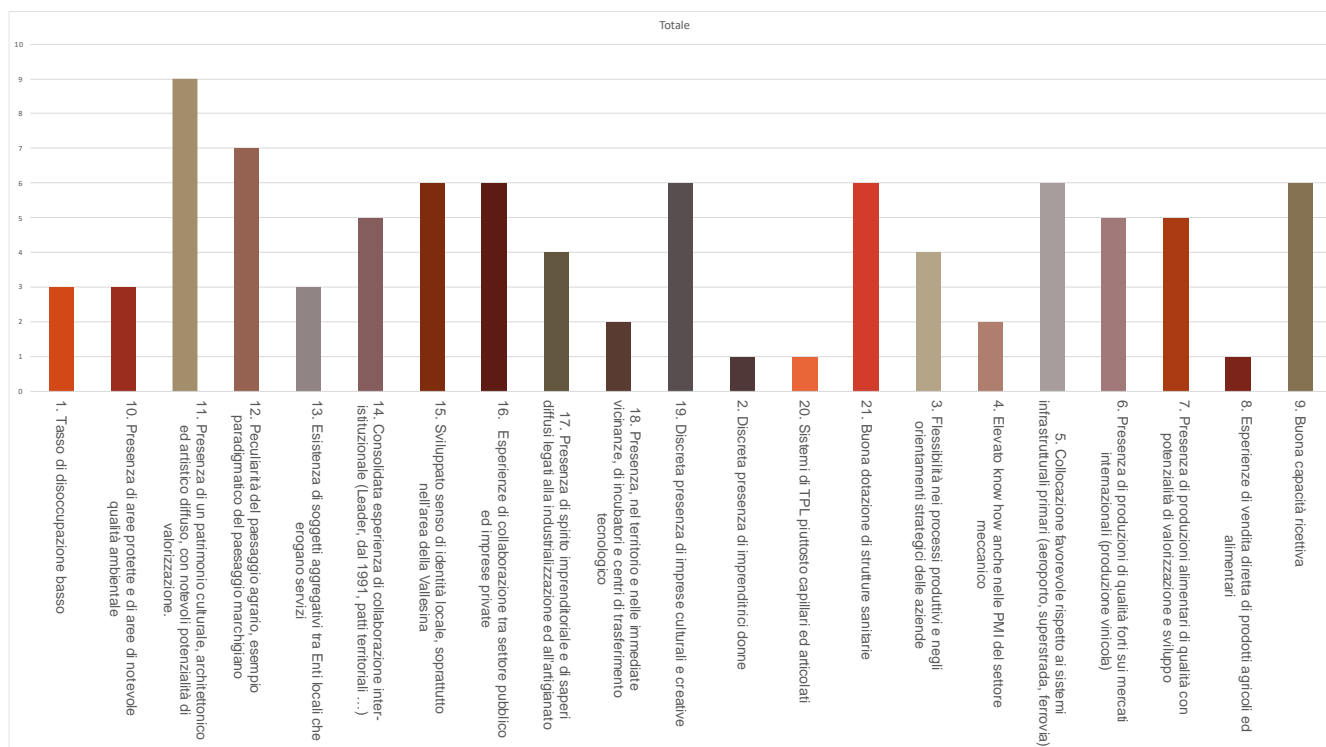
pianificazione che includano, in generale, l'accessibilità dei luoghi di interesse alle persone con disabilità.

La diminuzione della popolazione sembra seguire progressivamente la riduzione del lavoro, dall'analisi dei settori economici dominanti si rileva un persistere della crisi industriale che colpisce sia la meccanica leggera fabrianese, sia l'agromeccanica jesina, sia infine il settore tessile-moda dell'area filottranese. Ciò fa sì che il territorio sia ormai da qualche tempo alla ricerca di nuove vie di sviluppo ed occupazione tra cui emergono certamente il turismo, ma anche e soprattutto nuove forme innovative di manifattura e servizi. Il comparto agricolo e segnatamente viti-vinicolo, continua a rappresentare un fattore identitario ancorché economicamente piuttosto marginale.

Per quanto attiene all'analisi SWOT, si è proceduto ad una condivisione della stessa, proponendo agli stakeholders, nelle fasi di consultazione, una serie di aspetti classificabili come elementi di forza e di debolezza, opportunità e minacce per il territorio del GAL e registrando le loro opinioni, grazie a specifiche votazioni online.

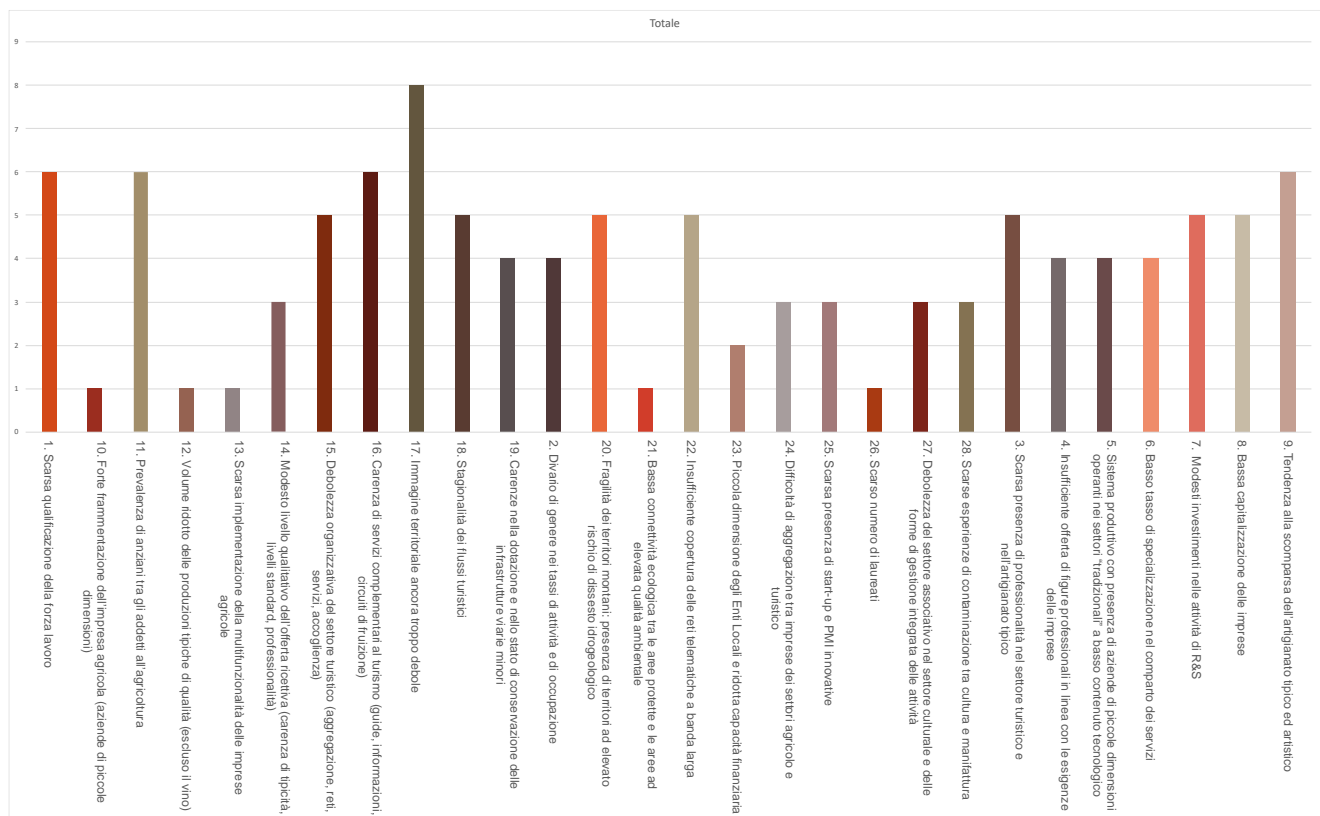
Punti di forza

1. Tasso di disoccupazione basso	3
2. Discreta presenza di imprenditrici donne	1
3. Flessibilità nei processi produttivi e negli orientamenti strategici delle aziende	4
4. Elevato know how anche nelle PMI del settore meccanico	2
5. Collocazione favorevole rispetto ai sistemi infrastrutturali (aeroporto, superstrada, ferrovia)	6
6. Presenza di produzioni di qualità forti sui mercati internazionali (produzione vinicola)	5
7. Presenza di produzioni alimentari di qualità con potenzialità di valorizzazione e sviluppo	5
8. Esperienze di vendita diretta di prodotti agricoli ed alimentari	1
9. Buona capacità ricettiva	6
10. Presenza di aree protette e di aree di notevole qualità ambientale	3
11. Presenza patrimonio culturale, architettonico ed artistico diffuso, con notevoli potenzialità	9
12. Peculiarità del paesaggio agrario, esempio paradigmatico del paesaggio marchigiano	7
13. Esistenza di soggetti aggregativi tra Enti locali che erogano servizi	3
14. Consolidata esperienza di collaborazione inter-istituzionale	5
15. Sviluppato senso di identità locale, soprattutto nell'area della Vallesina	6
16. Esperienze di collaborazione tra settore pubblico ed imprese private	6
17. Presenza spirito imprenditoriale e saperi diffusi legati alla industrializzazione e artigianato	4
18. Presenza nel territorio e immediate vicinanze di incubatori e centri trasferimento tecnologico	2
19. Discreta presenza di imprese culturali e creative	6
20. Sistemi di TPL piuttosto capillari ed articolati	1
21. Buona dotazione di strutture sanitarie	6
Totale complessivo	91



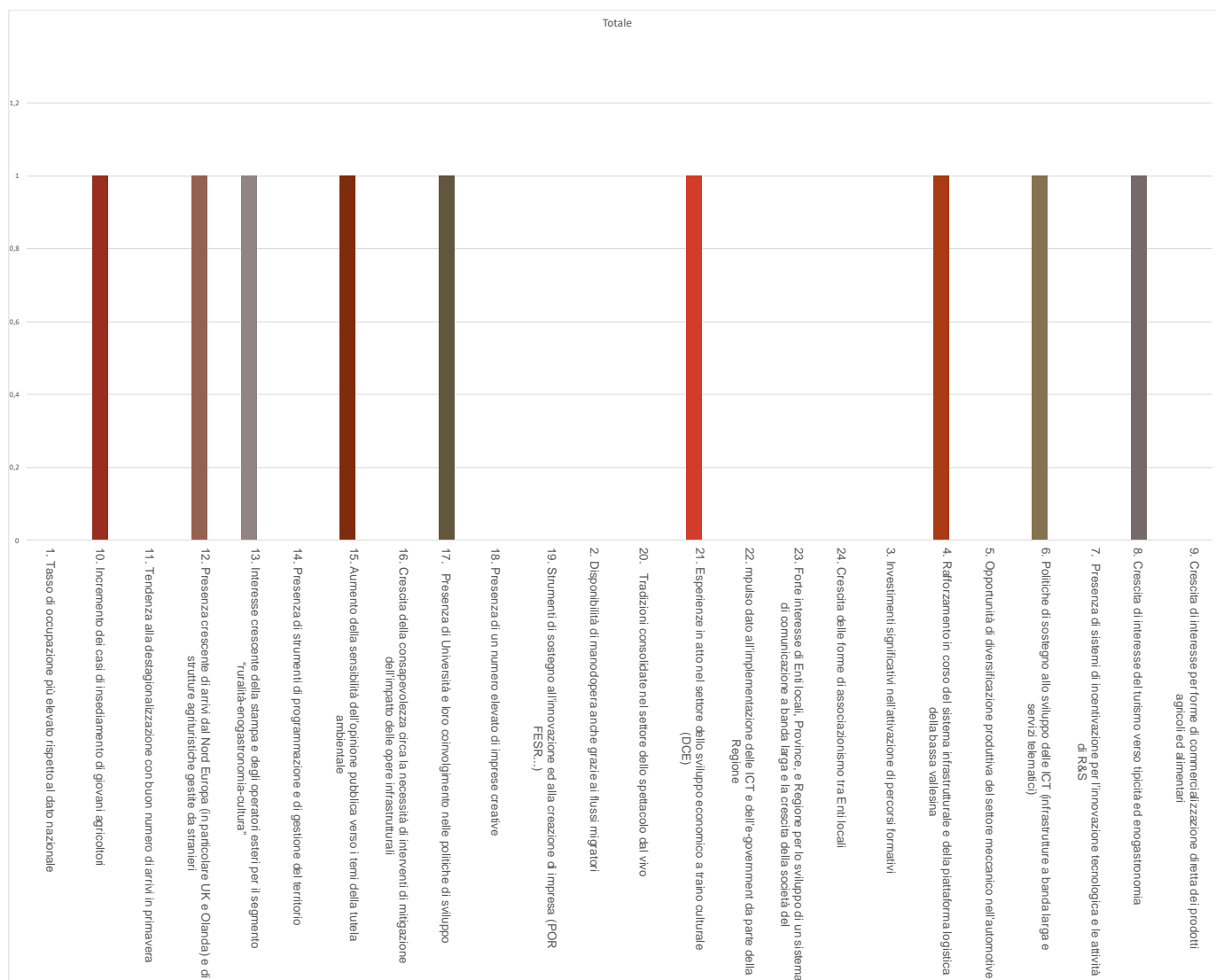
Punti di debolezza

1. Scarsa qualificazione della forza lavoro	6
2. Divario di genere nei tassi di attività e di occupazione	4
3. Scarsa presenza di professionalità nel settore turistico e nell'artigianato tipico	5
4. Insufficiente offerta di figure professionali in linea con le esigenze delle imprese	4
5. Sistema produttivo con aziende di piccole dimensioni operanti in settori "tradizionali" a basso contenuto tecnologico	4
6. Basso tasso di specializzazione nel comparto dei servizi	4
7. Modesti investimenti nelle attività di R&S	5
8. Basso tasso di capitalizzazione delle imprese	5
9. Tendenza alla scomparsa dell'artigianato tipico ed artistico	6
10. Forte frammentazione dell'impresa agricola (aziende di piccole dimensioni)	1
11. Prevalenza di anziani tra gli addetti all'agricoltura	6
12. Volume ridotto delle produzioni tipiche di qualità (escluso il vino)	1
13. Scarsa implementazione della multifunzionalità delle imprese agricole	1
14. Modesto livello qualitativo dell'offerta ricettiva (carenza di tipicità, professionalità)	3
15. Debolezza organizzativa del settore turistico (aggregazione, reti, servizi, accoglienza)	5
16. Carenza di servizi complementari al turismo (guide, informazioni, circuiti di fruizione)	6
17. Immagine territoriale ancora troppo debole	8
18. Stagionalità dei flussi turistici	5
19. Carenze nella dotazione e nello stato di conservazione delle infrastrutture viarie minori	4
20. Fragilità territori montani: presenza territori ad elevato rischio di dissesto idrogeologico	5
21. Basso tasso di connettività ecologica tra le aree protette e le aree ad elevata qualità ambientale	1
22. Insufficiente copertura delle reti telematiche a banda larga	5
23. Piccola dimensione degli Enti Locali e ridotta capacità finanziaria	2
24. Difficoltà di aggregazione tra imprese dei settori agricolo e turistico	3
25. Scarsa presenza di start-up e PMI innovative	3
26. Scarso numero di laureati	1
27. Debolezza associazionismo nel settore culturale e gestione integrata delle attività	3
28. Scarse esperienze di contaminazione tra cultura e manifattura	3
Totale complessivo	109



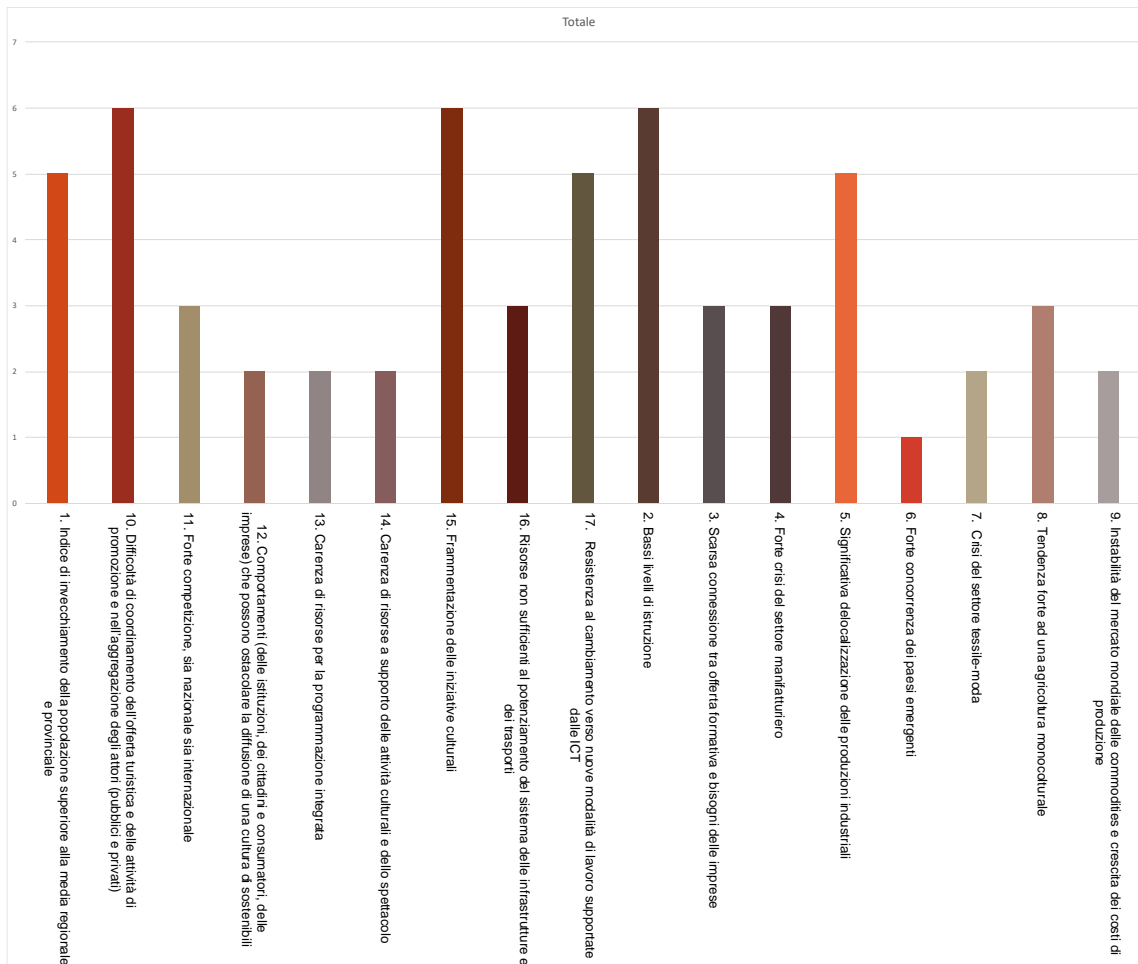
Opportunità

1. Tasso di occupazione più elevato rispetto al dato nazionale	0
2. Disponibilità di manodopera anche grazie ai flussi migratori	0
3. Investimenti significativi nell'attivazione di percorsi formativi	0
4. Rafforzamento del sistema infrastrutturale e della piattaforma logistica della bassa vallesina	1
5. Opportunità di diversificazione produttiva del settore meccanico nell'automotive	0
6. Politiche di sostegno allo sviluppo delle ICT (infrastrutture a banda larga e servizi telematici)	1
7. Presenza di sistemi di incentivazione per l'innovazione tecnologica e le attività di R&S	0
8. Crescita di interesse del turismo verso tipicità ed enogastronomia	1
9. Crescita di interesse per commercializzazione diretta dei prodotti agricoli ed alimentari	0
10. Incremento dei casi di insediamento di giovani agricoltori	1
11. Tendenza alla destagionalizzazione con buon numero di arrivi in primavera	0
12. Presenza crescente di arrivi dal Nord Europa (e di strutture agrituristiche gestite da stranieri)	1
13. Interesse della stampa e degli operatori per il segmento "ruralità-enogastronomia-cultura"	1
14. Presenza di strumenti di programmazione e di gestione del territorio	0
15. Aumento della sensibilità dell'opinione pubblica verso i temi della tutela ambientale	1
16. Crescita consapevolezza circa la necessità di mitigazione impatto delle opere infrastrutturali	0
17. Presenza di Università e loro coinvolgimento nelle politiche di sviluppo	1
18. Presenza di un numero elevato di imprese creative	0
19. Strumenti di sostegno all'innovazione ed alla creazione di impresa	0
20. Tradizioni consolidate nel settore dello spettacolo dal vivo	0
21. Esperienze in atto nel settore dello sviluppo economico a traino culturale	1
22. Impulso dato all'implementazione delle ICT e dell'e-government da parte della Regione	0
23. Interesse di Enti locali, per lo sviluppo di un sistema di comunicazione a banda larga	0
24. Crescita delle forme di associazionismo tra Enti locali	0
Totale complessivo	9



Minacce

1. Indice di invecchiamento della popolazione superiore alla media regionale e provinciale	5
2. Bassi livelli di istruzione	6
3. Scarsa connessione tra offerta formativa e bisogni delle imprese	3
4. Forte crisi del settore manifatturiero	3
5. Significativa delocalizzazione delle produzioni industriali	5
6. Forte concorrenza dei paesi emergenti	1
7. Crisi del settore tessile-moda	2
8. Tendenza forte ad una agricoltura monocolturale	3
9. Instabilità del mercato mondiale delle commodities e crescita dei costi di produzione	2
10. Difficoltà coordinamento offerta turistica e attività di promozione e aggregazione degli attori	6
11. Forte competizione, sia nazionale sia internazionale	3
12. Comportamenti (delle istituzioni, dei cittadini e consumatori, delle imprese) che possono ostacolare la diffusione di una cultura di sostenibili	2
13. Carenza di risorse per la programmazione integrata	2
14. Carenza di risorse a supporto delle attività culturali e dello spettacolo	2
15. Frammentazione delle iniziative culturali	6
16. Risorse non sufficienti al potenziamento del sistema delle infrastrutture e dei trasporti	3
17. Resistenza al cambiamento verso nuove modalità di lavoro supportate dalle ICT	5
Totale complessivo	59



Sintetizzando possiamo definire i termini dell'analisi SWOT come segue, individuando gli aspetti maggiormente condivisi dal partenariato:

Punti di forza

Flessibilità nei processi produttivi e negli orientamenti strategici delle aziende
 Collocazione favorevole rispetto ai sistemi infrastrutturali (aeroporto, superstrada, ferrovia)
 Presenza di produzioni di qualità forti sui mercati internazionali (produzione vinicola)
 Presenza di produzioni alimentari di qualità con potenzialità di valorizzazione e sviluppo
 Buona capacità ricettiva
 Presenza patrimonio culturale, architettonico ed artistico diffuso, con notevoli potenzialità
 Peculiarità del paesaggio agrario, esempio paradigmatico del paesaggio marchigiano
 Consolidata esperienza di collaborazione inter-istituzionale
 Sviluppato senso di identità locale, soprattutto nell'area della Vallesina
 Esperienze di collaborazione tra settore pubblico ed imprese private
 Presenza spirito imprenditoriale e saperi diffusi legati alla industrializzazione e artigianato
 Discreta presenza di imprese culturali e creative
 Buona dotazione di strutture sanitarie

Punti di debolezza

Scarsa qualificazione della forza lavoro
 Divario di genere nei tassi di attività e di occupazione
 Scarsa presenza di professionalità nel settore turistico e nell'artigianato tipico
 Insufficiente offerta di figure professionali in linea con le esigenze delle imprese
 Sistema produttivo con aziende di piccole dimensioni operanti in settori "tradizionali" a basso contenuto tecnologico
 Basso tasso di specializzazione nel comparto dei servizi
 Modesti investimenti nelle attività di R&S

Bassa capitalizzazione delle imprese
Tendenza alla scomparsa dell'artigianato tipico ed artistico
Prevalenza di anziani tra gli addetti all'agricoltura
Debolezza organizzativa del settore turistico (aggregazione, reti, servizi, accoglienza)
Carenza di servizi complementari al turismo (guide, informazioni, circuiti di fruizione)
Immagine territoriale ancora troppo debole
Stagionalità dei flussi turistici
Carenze nella dotazione e nello stato di conservazione delle infrastrutture viarie minori
Fragilità territori montani: presenza territori ad elevato rischio di dissesto idrogeologico
Insufficiente copertura delle reti telematiche a banda larga

Opportunità

Rafforzamento del sistema infrastrutturale e della piattaforma logistica della bassa vallesina
Politiche di sostegno allo sviluppo delle ICT (infrastrutture a banda larga e servizi telematici)
Crescita di interesse del turismo verso tipicità ed enogastronomia
Incremento dei casi di insediamento di giovani agricoltori
Presenza crescente di arrivi dal Nord Europa (e di strutture agrituristiche gestite da stranieri)
Interesse della stampa e degli operatori per il segmento "ruralità-enogastronomia-cultura"
Aumento della sensibilità dell'opinione pubblica verso i temi della tutela ambientale
Presenza di Università e loro coinvolgimento nelle politiche di sviluppo
Esperienze in atto nel settore dello sviluppo economico a traino culturale

Minacce

Indice di invecchiamento della popolazione superiore alla media regionale e provinciale
Bassi livelli di istruzione
Scarsa connessione tra offerta formativa e bisogni delle imprese
Forte crisi del settore manifatturiero
Significativa delocalizzazione delle produzioni industriali
Tendenza forte ad una agricoltura monocolturale
Difficoltà coordinamento offerta turistica e attività di promozione e aggregazione degli attori
Forte competizione, sia nazionale sia internazionale
Frammentazione delle iniziative culturali
Risorse non sufficienti al potenziamento del sistema delle infrastrutture e dei trasporti
Resistenza al cambiamento verso nuove modalità di lavoro supportate dalle ICT

Il quadro che emerge delinea un **territorio dotato di un discreto senso di identità locale, connesso al patrimonio culturale ma anche alla produzione vinicola, che vede nel diffuso spirito imprenditoriale e nella favorevole collocazione rispetto ai sistemi infrastrutturali ed ai servizi sanitari i propri punti di forza**, in grado di cogliere alcune opportunità derivanti dall'interesse turistico verso il mondo rurale ed i piccoli centri, ma anche dalla prossimità di istituzioni universitarie con cui sono in atto forme di collaborazione, grazie alla quale potranno essere introdotti quegli elementi di innovazione e valorizzazione dell'offerta territoriale che potrebbero divenire leve di sviluppo.

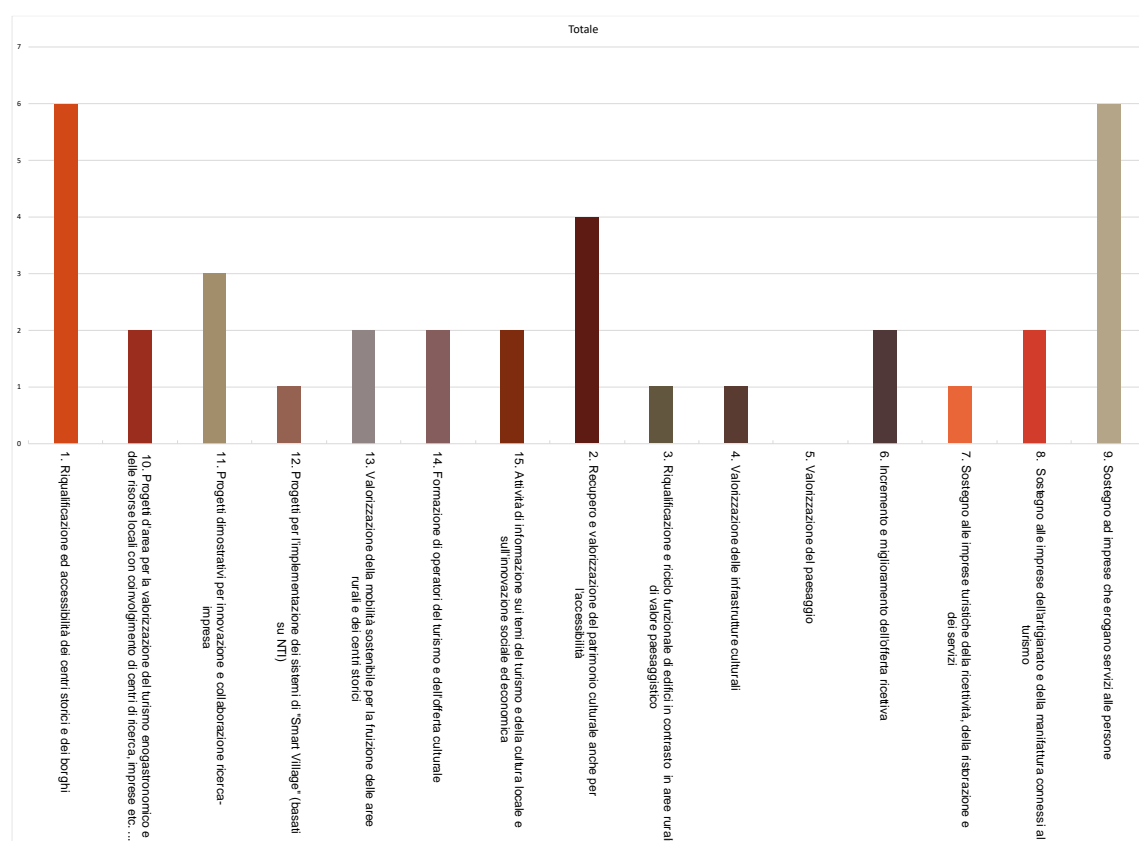
D'altro canto riconosce nella debolezza dell'immagine e della strutturazione dell'offerta turistica, come nella scarsa innovazione del settore imprenditoriale elementi di debolezza che potranno essere superati soltanto contrastando l'individualismo e la tendenza alla frammentazione, ma anche accrescendo i livelli di qualificazione degli attori locali, sia nel settore turistico, sia nel settore imprenditoriale.

Sulla base dell'analisi SWOT si è poi passati, anche alla luce delle tipologie di intervento finanziabili dal GAL in linea con i documenti di programmazione nazionale e regionale, a scendere di scala circa i fabbisogni più sentiti dal territorio.

Ancora una volta la metodologia è stata quella della programmazione partecipata, interpellando gli stakeholders con le modalità che vengono specificate nello specifico capitolo che segue.

Un primo quesito rivolto ai portatori di interesse, ha riguardato la **individuazione delle linee di intervento ritenute maggiormente utili e significative per rispondere ai bisogni del territorio**. E' stata sottoposta agli stakeholders una lista di 15 possibili linee di azione, chiedendo la loro valutazione di efficacia.

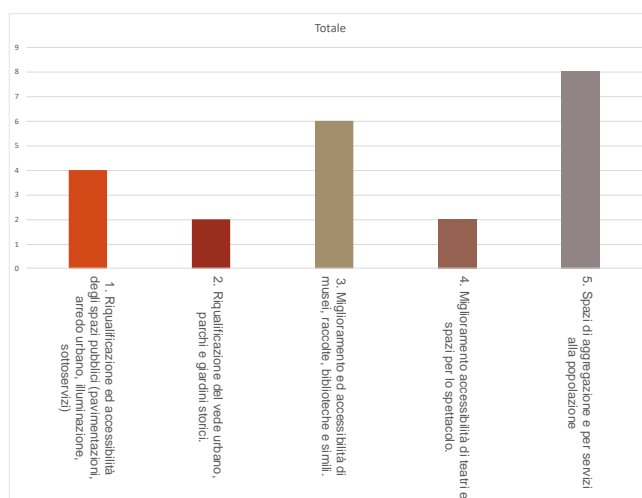
1. Riqualificazione ed accessibilità dei centri storici e dei borghi	6
2. Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale anche per l'accessibilità	4
3. Riqualificazione e riciclo funzionale edifici in contrasto in aree rurali di valore paesaggistico	1
4. Valorizzazione delle infrastrutture culturali	1
5. Valorizzazione del paesaggio	0
6. Incremento e miglioramento dell'offerta ricettiva	2
7. Sostegno alle imprese turistiche della ricettività, della ristorazione e dei servizi	1
8. Sostegno alle imprese dell'artigianato e della manifattura connessi al turismo	2
9. Sostegno ad imprese che erogano servizi alle persone	6
10. Progetti d'area per valorizzazione turismo enogastronomico e delle risorse locali	2
11. Progetti dimostrativi per innovazione e collaborazione ricerca-impresa	3
12. Progetti per l'implementazione dei sistemi di "Smart Village" (basati su NTI)	1
13. Valorizzazione mobilità sostenibile per la fruizione delle aree rurali e dei centri storici	2
14. Formazione di operatori del turismo e dell'offerta culturale	2
15. Attività di informazione su turismo e cultura locale e su innovazione sociale- economica	2
Totale complessivo	35



E' emersa una **decisa prevalenza di due linee di intervento**, quelle concernenti la **riqualificazione ed accessibilità dei centri storici e dei borghi** ed il **sostegno ad imprese che erogano servizi alle persone**, cui si accompagnano valutazioni positive per strategie attinenti al **recupero ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, anche per garantirne l'accessibilità**, oltre a progetti dimostrativi di scala territoriale volti a sostenere l'innovazione puntando ad una **collaborazione tra mondo della ricerca e attori economici del territorio, in particolare del mondo imprenditoriale**.

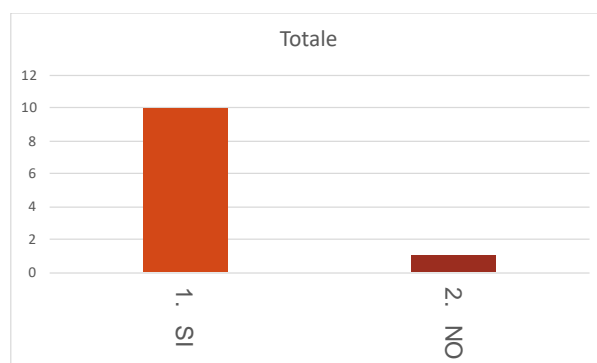
Un ulteriore quesito è stato mirato sul tema del recupero dei centri storici e dei borghi, che da anni caratterizza l'azione del nostro GAL grazie a progetti di ricerca e studio, ma anche a interventi diretti di riqualificazione. Su questa tematica alla domanda circa la possibilità che la riqualificazione dei centri storici diventi un'azione prioritaria in direzione della accessibilità ed inclusività del patrimonio culturale ed architettonico, si è avito un consenso pressoché unanime.

Sempre su questo tema si è poi chiesto quali tipologie di intervento nei centri storici fossero ritenute maggiormente significative, proponendo cinque diverse tipologie.



1. Riqualificazione- accessibilità spazi pubblici (pavimentazioni, arredo, illuminazione, sottoservizi)	4
2. Riqualificazione del verde urbano, parchi e giardini storici.	2
3. Miglioramento ed accessibilità di musei, raccolte, biblioteche e simili.	6
4. Miglioramento accessibilità di teatri e spazi per lo spettacolo.	2
5. Spazi di aggregazione e per servizi alla popolazione	8
Totale complessivo	22

Si è registrata una forte prevalenza dell'interesse degli stakeholders per la creazione nei centri storici minori di spazi per l'aggregazione della popolazione, cui si accompagna un simile interesse per il miglioramento dell'accessibilità di musei, biblioteche ed altri elementi del patrimonio culturale. Emerge dunque un forte interesse per una dotazione di servizi socio-culturali rivolti eminentemente alla popolazione locale, dunque in un'ottica di miglioramento della qualità della vita per i residenti. Ciò risulta del tutto coerente con quanto emerse in relazione ad un ulteriore quesito di approfondimento sul tema, riguardante quali siano i servizi alla popolazione locale considerati carenti e bisognosi di sostegno per un loro miglioramento e sviluppo. Emerge una sensibilità verso i servizi socio-sanitari ed i centri di aggregazione per le persone più fragili.



1. Centri di aggregazione per anziani (anche con patologie)	3
2. Centri di aggregazione per disabili con servizi di socializzazione e percorsi di inclusione	4
3. Strutture socio-sanitarie e per la telemedicina, assistenza domiciliare ect.	6
4. Centri aggregazione giovanile, ludoteche e mediateche	3
5. Fab-lab, co-working etc.	3
6. Spazi per mercati locali	1
7. Offerta culturale (musei, biblioteche , teatri)	1

Seppur con minore evidenza anche i servizi per i giovani, tra cui ludoteche, mediateche, spazi di co-working e fab-lab vedono un certo interesse.

Emerge in sostanza un desiderio di rendere i centri storici luoghi accessibili e dotati di servizi tali da renderli attrattivi per i residenti ed anche per nuovi residenti.

Si evidenzia come in sede di analisi SWOT, pur essendo emersi alcuni caratteri territoriali connessi, quali l'invecchiamento della popolazione e la debolezza dell'associazionismo, non sono state poste in evidenza alcune carenze ed esigenze legate ai servizi alla popolazione, e questo in quanto in prima fase ci si era orientati verso una analisi focalizzata sugli aspetti economici. Nelle attività di concertazione locale immediatamente successive, tuttavia, è risultata con forza una attenzione degli stakeholders verso il tema dei servizi socio-culturali, e dunque si è rilevato un fabbisogno conclamato di centri di aggregazione sociale, punti di erogazione di servizi sia socio-sanitari, sia culturali, centri servizi culturali, come risulta dalle pagine precedenti.

A seguito di ciò si è scelto di orientare la programmazione in modo leggermente diverso rispetto alle prime ipotesi, proprio al fine di dare adeguata risposta a questi fabbisogni espressi. Crediamo di poter dire che ciò è del tutto allineato ai principi della programmazione bottom-up e della concertazione. Se si era partiti con una visione del territorio e delle sue possibili linee di sviluppo, a seguito della consultazione degli stakeholders, nel corso della quale si è registrata una attenzione del territorio verso le tematiche sociali, attenzione peraltro del tutto coerente con la situazione evidenziatasi in fase di analisi di contesto (Par. 2.1.8 e relativi sotto-paragrafi), si è giunti ad una correzione di rotta, con una maggiore focalizzazione della programmazione sui fabbisogni del settore sociale e culturale.

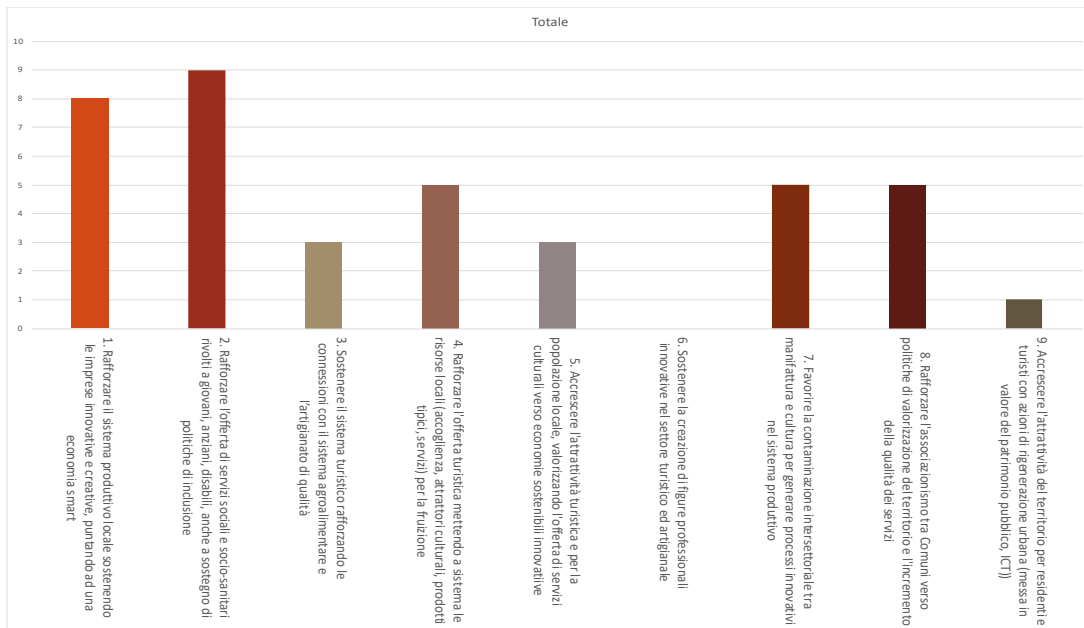
Si può affermare che dalla consultazione degli stakeholders è emerso un forte interesse per la **valorizzazione del territorio facendo leva sui centri storici e sul patrimonio culturale, accrescendo la dotazione di servizi e la loro qualità in un'ottica di maggiore attrattività, connessa anche a forme innovative di economia collaborativa e smart, legata sia al rapporto tra cultura e manifattura, dunque all'impresa creativa e culturale, sia ad un turismo di tipo culturale, compatibile con la salvaguardia del mondo rurale e della "genuinità" del territorio** che è uno degli elementi di maggiore attrattività dello stesso, soprattutto verso il turismo straniero.

Alla domanda circa la rilevanza di una serie di possibili obiettivi di programmazione si sono avute le seguenti risultanze:

1. Rafforzare il sistema produttivo locale sostenendo le imprese innovative e creative, puntando ad una economia smart	8
2. Rafforzare l'offerta di servizi sociali e socio-sanitari rivolti a giovani, anziani, disabili, anche a sostegno di politiche di inclusione	9
3. Sostenere il sistema turistico rafforzando le connessioni con il sistema agroalimentare e l'artigianato di qualità	3
4. Rafforzare l'offerta turistica mettendo a sistema le risorse locali (accoglienza, attrattori culturali, prodotti tipici, servizi) per la fruizione	5
5. Accrescere l'attrattività turistica e per la popolazione locale, valorizzando l'offerta di servizi culturali verso economie sostenibili innovative	3
6. Sostenere la creazione di figure professionali innovative nel settore turistico ed artigianale	0
7. Favorire la contaminazione intersettoriale tra manifattura e cultura per generare processi innovativi nel sistema produttivo	5
8. Rafforzare l'associazionismo tra Comuni verso politiche di valorizzazione del territorio e l'incremento della qualità dei servizi	5
9. Accrescere l'attrattività del territorio per residenti e turisti con azioni di rigenerazione urbana (messa in valore del patrimonio pubblico, ICT))	1

Totale complessivo

39



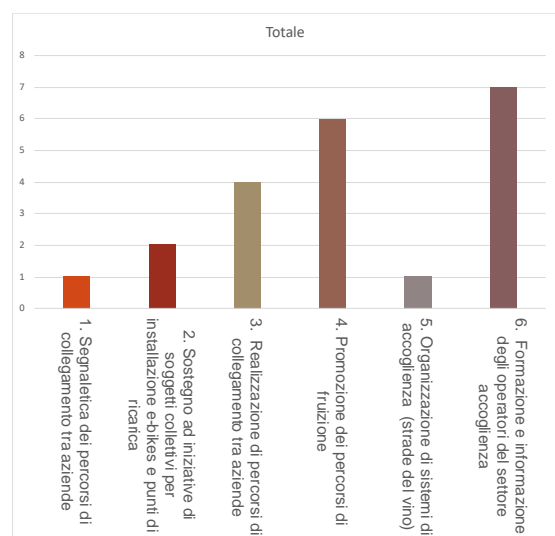
Il sostegno alle imprese innovative e creative, afferenti ad una economia collaborativa e “smart”, insieme al rafforzamento dell’offerta di servizi sociali e socio-sanitari rivolti a giovani, anziani, disabili, anche a sostegno di politiche di inclusione sono risultati i temi di maggiore interesse su cui orientare l’azione del GAL e ad essi si collega il riconoscimento della contaminazione intersettoriale tra manifattura e cultura come leva in grado di agevolare l’innescare di processi innovativi nel sistema produttivo.

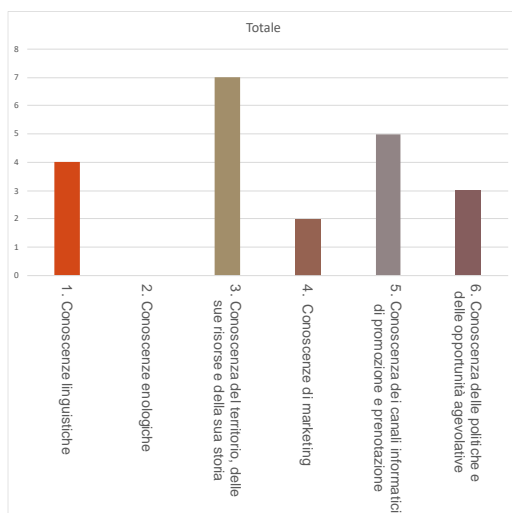
A fianco a questi è risultato di rilievo l’obiettivo del rafforzamento dell’offerta turistica soprattutto grazie alla messa sistema delle risorse locali (accoglienza, attrattori culturali, prodotti tipici, servizi). Anche l’esigenza di promuovere forme di collegamento operativo tra Comuni per lo sviluppo di politiche di valorizzazione del territorio e di crescita e potenziamento della qualità dei servizi alla popolazione è sentita dal territorio ed individuata come possibile linea di azione.

In coerenza con le risultanze sopra sintetizzate, si è proceduto ad un **focus sul tema del turismo**, per capire in quale misura e con quali modalità questo settore potrebbe contribuire agli obiettivi di sviluppo emersi. Innanzitutto, anche qui coerentemente con il legame riscontrato tra l’identità locale e la produzione vinicola, è risultato un forte interesse verso il turismo enogastronomico, che per sua natura include il turismo culturale, il quale viene riconosciuto da un’ampia maggioranza degli stakeholders come linea strategica per uno sviluppo turistico di questo territorio.

Per quanto concerne una eventuale azione del GAL a sostegno di questa tipologia di turismo, sono state sottoposte ai partecipanti sei possibili strategie di intervento, ottenendo i risultati di cui al grafico a fianco: le esigenze primarie concernono la formazione degli operatori, la promozione dei percorsi, la creazione di connessioni tra aziende vinicole.

Ciò risulta del tutto coerente con il progetto dal titolo “Territori rurali bike-friendly” che il nostro GAL ha sviluppato nel corso della programmazione 2014-2020 nell’ambito della misura 19.3. Con riferimento alle esigenze di formazione ed informazione degli





operatori dell'accoglienza, abbiamo chiesto indicazioni circa le maggiori necessità, ottenendo alcune indicazioni che vengono illustrate nel grafico a sinistra, e che vedono in primo luogo la necessità che gli operatori abbiano conoscenza approfondita delle attrattive del territorio, delle risorse locali, dei punti di interesse, seguono le esigenze di conoscenza dei canali informatici di prenotazione oltre alle conoscenze linguistiche.

Alla luce di quanto emerso da un lato dall'analisi di contesto, dall'altro dalla consultazione degli stakeholders, combinando quanto segnalato da tutti i soggetti interpellati, istituzionali e non, afferenti ai diversi settori economici ed istituzionali, possiamo concludere che:

SITUAZIONE DI CONTESTO

Ci troviamo di fronte ad un territorio dotato di identità locale, connessa al patrimonio culturale, ai centri storici, alla tradizione vinicola, con uno spirito imprenditoriale diffuso ed una ottimale collocazione rispetto ai sistemi infrastrutturali ed ai servizi sanitari, con potenzialità di sviluppo turistico legato alla valorizzazione del mondo rurale e dei piccoli centri, ma bisognoso di innovazione e valorizzazione dell'offerta territoriale, di maggiori servizi per la popolazione residente, di una maggiore integrazione di sistema, di una spinta verso l'innovazione sociale

FABBISOGNI

Dal territorio emerge una esigenza di valorizzazione dei centri storici e del patrimonio culturale, accrescendo la dotazione di servizi e la loro qualità in un'ottica di maggiore attrattività, sia per i residenti attuali, sia per nuovi abitanti, connessa anche a forme innovative di economia collaborativa e culturale-creativa ed allo sviluppo di un turismo enogastronomico e culturale, che possa comprendere anche soggiorni di lungo periodo di soggetti interessati a vivere e lavorare in luoghi lontani dai grandi centri urbani

La individuazione dei fabbisogni del territorio, afferenti agli ambiti delle politiche di sviluppo rurale, risulta dunque piuttosto chiara e coerente con la situazione di contesto, così come emerge dalla analisi degli indicatori di contesto e dall'analisi SWOT, analisi, quest'ultima, che vede un valore aggiunto nella modalità partecipata con cui si è scelto di condurla.

Ovviamente la nostra strategia di sviluppo locale, considerate le tipologie di azioni consentite e la dimensione economica, non ha, né in termini di capacità di spesa, né in termini di contenuti, la possibilità di dare una risposta significativa a tutti i bisogni evidenziati.

La strategia del GAL potrà ad esempio porsi in sinergia con l'intervento regionale di cui al "Programma regionale integrato degli interventi a valenza triennale - 2023-2025" per i borghi delle Marche, finanziato con fondi POR e POC FESR, altri fondi regionali e fondi SNAI, che prevede circa 100 Meuro di investimenti sia per la riqualificazione dei borghi, sia, soprattutto per il sostegno alle imprese che vi si insediano.

I fabbisogni individuati, ai quali la SSL del GAL Colli Esini San Vicino si ripromette di dare risposta, sono i seguenti:

- 1. Riqualificazione dei centri storici e del patrimonio culturale in essi contenuto, in un'ottica di accessibilità ed inclusività**
- 2. Rafforzamento e creazione di servizi nei centri storici a sostegno delle persone più fragili, anche grazie allo sviluppo di un'economia collaborativa, culturale e creativa**

- 3. Sviluppo del turismo eno-gastronomico e culturale basato su itinerari tra le cantine e nel paesaggio rurale**
- 4. Rafforzamento dell'offerta turistica mediante la messa a sistema delle risorse e progetti d'area di tipo innovativo**
- 5. Rafforzamento del sistema dei servizi sociali e culturali, a favore dell'inclusione sociale ed economica, in un'ottica di sistema territoriale innovativo**
- 6. Aggregazione tra comuni per sperimentare forme progettazione integrata e di collaborazione pubblico-privato per lo sviluppo di servizi socio-culturali.**

In riferimento ai concetti di accessibilità ed inclusività dei centri storici e del patrimonio culturale (musei, biblioteche, teatri e simili), premesso che questo concetto è alla base del progetto di cooperazione che è oggi in fase di attuazione tra i 6 GAL delle Marche, rispetto al quale si intende porsi in continuità, si precisa che ci si riferisce ad un doppio filone di intervento:

- a) gli interventi "fisici" per facilitare la accessibilità e la fruizione da parte di soggetti con limitate capacità motorie o sensoriali, ma anche di soggetti "fragili" come i bambini, consistenti nella installazione di apparecchi di sollevamento/risalita, sistemi di protezione dalla caduta, creazione di percorsi a bassa pendenza e con idonea pavimentazione ed ausili, segnaletica visiva o acustica, sistemi di sensoristica e beacon in grado di trasmettere informazioni utili
- b) gli interventi non strutturali per garantire l'inclusione e la più ampia fruibilità anche da parte di chi ha limiti di tipo cognitivo, quali allestimenti speciali, scritte in braille, sistemi di fruizione innovativi basati su sensi sostitutivi (es. poter toccare gli oggetti o copie degli stessi o seguire specifici odori), percorsi guidati, impiantistica speciale ecc.

Per quanto attiene all'obiettivo di sostenere nuove forme di economia di tipo collaborativo, culturale e creativo, ci si pone in continuità con la precedente programmazione, continuando a ritenere necessario ed opportuno sostenere attività in grado di coinvolgere le giovani generazioni, soggetti con elevato livello di formazione, ed in grado dunque di generare nuova imprenditorialità che sia tuttavia compatibile con il contesto rurale e con l'ambiente storico culturale che caratterizza i piccoli centri del territorio. Il tema è quello della interconnessione tra cultura e manifattura, dunque da un lato attività che siano in grado di innestarsi sulle tradizioni locali, dell'artigianato, della cucina, dei mestieri, reinterpretandole in chiave contemporanea ed anche tecnologica, dall'altro attività innovative, anche fondate sulle tecnologie avanzate. Tra le forme di attività economica su cui puntiamo l'attenzione, anche se non in via esclusiva, abbiamo la cosiddetta "economia collaborativa" che definisce un modello organizzativo e di business con finalità di tipo prevalentemente solidaristico o sociale, anche supportato dell'utilizzo del "modello piattaforma" e delle tecnologie digitali per mettere in contatto le persone ed abilitare scambi e collaborazione tra pari, comprendente anche la forma delle imprese cooperative. Questa tipologia di impresa comprende scambi di beni, spazi, risorse materiali ed immateriali, competenze, conoscenze, con utilità sociale. A supporto di queste forme di impresa avremo le piattaforme web che facilitano lo scambio peer-to-peer di beni e servizi, sviluppo di software open source, banche del tempo, finanza alternativa, coworking, fab lab, co-housing e attività dei makers, cooperative di consumatori, servizi di prossimità, mobilità sostenibile, forme complementari di welfare e mutuo-aiuto. A queste si affiancano, e a volte si sovrappongono, le attività culturali e creative, secondo le varie classificazioni dell'UE, di Symbola ecc.

3. Indicazione della struttura del partenariato

3.1 Composizione del partenariato

Attualmente i soci del GAL sono 85 di cui 28 pubblici (23 Comuni, 2 Unioni Montane, 1 Camera di Commercio, 1 Consorzio Intercomunale Servizi e il Consorzio Frasassi) e 57 privati (20 Associazioni portatrici di interessi collettivi, rappresentanti dei diversi settori economici e sociali, 37 privati). Tali soci rappresentano rispettivamente, in termini di capitale, il 48,36% e il 51,64%.

La partnership del GAL Colli Esini San Vicino, tanto per la componente pubblica, quanto per quella privata, è ben rappresentativa degli interessi pubblico-istituzionali ed economico-produttivi dell'area. Si tratta di soggetti che hanno maturato una buona esperienza nel campo dello sviluppo rurale essendo, molti di essi, già soci del Gal durante l'attuazione dei Programmi di Iniziativa comunitaria Leader, Leader II e Leader + e Approccio Leader. IL Gal Colli Esini, nel corso degli anni, ha perseguito l'obiettivo di costituire, con i suoi 87 soci (N.B: Nell'I. C. Leader erano 44!!) una partnership portatrice di "interessi diffusi" e non portatrice di istanze di natura privatistica, coinvolgendo la maggioranza delle forze attive operanti sul territorio affinché potessero diventare artefici e protagonisti del proprio sviluppo.

Per quanto concerne la componente pubblica della partnership, il Gal ha tentato (e sta ancora tentando) di coinvolgere tutti gli Enti Pubblici (Comuni, Unioni Montane, CCIAA) del proprio territorio di operatività; con riguardo, invece, alla composizione sociale privata, il GAL ha ritenuto opportuno puntare soprattutto all'ingresso nella partnership delle organizzazioni imprenditoriali di categoria (artigiani, agricoltori, cooperative ecc.) in cui gli operatori economici trovano un riferimento in termini di opportunità e di tutela. Questi organismi sono presenti in modo capillare sul territorio attraverso le loro sedi e godono della fiducia degli operatori economici che rappresentano. Dette organizzazioni sono state ampiamente coinvolte nell'attività di animazione e sensibilizzazione, contribuendo, ognuno per le proprie competenze, alla diffusione presso i propri associati delle risorse recate dal PSL, assicurando un'attività capillare di assistenza alle imprese.

3.2 Composizione dell'organo decisionale del GAL

La Società è retta da un Consiglio di Amministrazione di 12 membri uno dei quali svolge il ruolo di Presidente. I consiglieri sono nominati dall'Assemblea dei Soci mentre il Presidente viene scelto dai Consiglieri. I 12 membri del Consiglio d'Amministrazione sono ampiamente rappresentativi della compagine societaria: nello specifico, 5 consiglieri sono rappresentanti degli Enti Locali, mentre gli altri 7 rappresentano i Soci privati.

Soci pubblici		
1 Comune di Apiro	11 Comune di Matelica	20 Comune di Rosora
2 Comune di Arcevia	12 Comune di Mergo	21 Comune di San Paolo di Jesi
3 Comune di Castellone di Suasa	13 Comune di Poggio San Vicino	22 Comune di Sassoferrato
4 Comune di Castelplanio	14 C.C.I.A.A. di Ancona	23 Comune di Serra de Conti
5 Comune Castellsellino	15 Comune di Montecarotto	24 Comune di Serra San Quirico
6 Comune di Cerreto D'Esì	16 Comune di Monte Roberto	25 Comune di Staffolo
7 Comune di Cingoli	17 Comune di Morro d'Alba	26 Consorzio Frasassi
8 Comune di Cupramontana	18 Comunità Montana Esino Frasassi (Unione Montana Esino Frasassi)	27 Comunità Montana del San Vicino zona G (Unione Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino)
9 Comune di Fabriano	19 Comune di Poggio San Marcello	28 CIS s.r.l.
10 Comune di Maiolati Spontini		

Soci privati		
1 Accademia "Le Muse" Soc. Coop. A r.l.	20 CNA Associazione Provinciale di Macerata	39 Irecoop Marche
2 Agriturismo "Gocce di Camarzano"	21 CNA Provincia di Ancona (Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola e Media impresa)	40 Istituto Callegari s.a.s. di Chiarini Antonio & C.
3 Agrivacanze Marche	22 Coloccini s.r.l.	41 Istituto Internazionale Studi Piceni
4 AIOMA Ass. Interreg. Olivicola Medio Adriatico	23 Colonnara società cooperativa agricola	42 Istituto Marchigiano di Tutela Vini - IMT
5 American MediaCompass s.a.s. di Michael J. Zebrak	24 Cantina Sociale di Matelica e Cerreto d'Esì soc. agricola cooperativa	43 Janus Engineering s.r.l.in liquidazione

6 APRAL Associazione Provinciale Olivicoltori	25 Confcooperative Unione Regionale Marche	44 Laboratorio delle Idee
7 Associazione Amici di Piticchio	26 Confederazione dei produttori agricoli della Provincia di Ancona (Copagri)	45 Liberation Marche srl
8 Associazione artigiani Provincia di Ancona CGIA	27 Delta s.r.l.	46 Mancinelli Stefano Angelo
9 Associazione Produttori Cereali delle Marche (A.CE.MAR.)	28 Confederazione italiana agricoltori Provincia di Ancona	47 Consorzio Marche Verdi società cooperativa agricola e forestale
10 Associazione Provinciale Allevatori	29 Meccano Spa	48 Murano Mineraria s.r.l in liquidazione
11 Associazione regionale A.G.C.I. Marche	30 Villaggio del Sole srl	49 S.A.RES. - Società Appalti e restauri - S.A.S. di Adriana Salvatici & C.
12 Tacconi (Pietro, Alberto, Giuseppe, Lucia, Paolo, Zuccatosta Laila)	31 Eldorado s.r.l.	50 Associazione Regionale Allevamenti Alternativi e Selvaggina - ARAS società cooperativa agricola
13 Azienda agricola Vallerosa Bonci di Bonci Giuseppe & C. s.a.s.	32 FATMA spa in liquidazione	51 Sogea Marche s.r.l
14 Azienda vinicola Umani Ronchi spa	33 Fazi Battaglia società agricola spa	52 TENUTE PIERALISI s.r.l. società agricola
15 Confartigianato Macerata	34 Federazione Provinciale Coltivatori diretti Macerata	53 TERRE CORTESI MONCARO soc. coop. agricola
16 B.S. Marche s.p.a. in liquidazione.	35 Federazione Provinciale Coldiretti Ancona	54 Togni spa
17 Circolo Cittadino soc. coop. a r.l.	36 Fondazione Federico II Honestanfen	55 Toni Aldo
18 Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana	37 Hesis srl- Italy taste of beauty	56 Turismo Verde Marche
19 Club 3P Associazione Regionale delle Marche	38 Immobiliare Le Betulle s.r.l.	57 Unione Generale Coltivatori (UGC) delle Marche

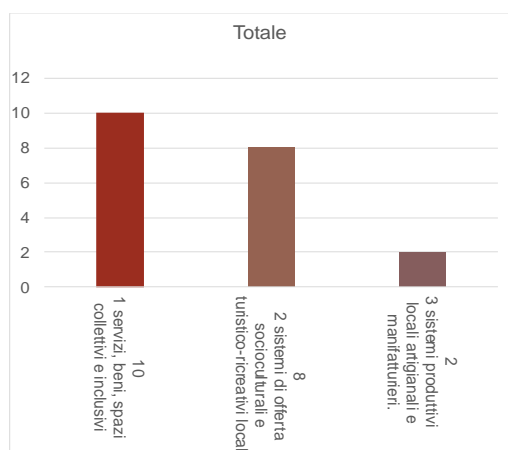
4. Descrizione della strategia e dell'ambito tematico prescelto

Sulla base delle analisi di contesto e della conseguente individuazione dei fabbisogni cui la nostra SSL potrà offrire risposte, si è proceduto alla individuazione degli ambiti tematici, come richiesto dal bando. Anche in questo ambito si è ritenuto di interpellare il partenariato locale ed in particolare i portatori di interesse, chiedendo una votazione in merito. Rispetto ai tre ambiti tematici proposti dal bando regionale:

1. servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
2. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
3. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri

dal coinvolgimento degli stakeholders è emersa una chiara preferenza sui primi due, come peraltro appariva naturale alla luce dei fabbisogni dichiarati e delle condizioni locali. La scelta dei due temi centrali appare coerente con tutte le analisi e valutazioni svolte dal GAL assieme al partenariato e mostra dunque una fondamentale correttezza delle analisi e del processo svolto.

Si sottolinea altresì la coerenza con quanto sopra accennato, cioè da un lato con la consapevolezza delle poche risorse disponibili che certamente non consentono di porre al centro della programmazione il sostegno al settore manifatturiero, dall'altro con la dichiarata intenzione di porsi in posizione sinergica con la programmazione regionale mainstream che prevede ingenti risorse a favore delle imprese ed in particolare circa 80 Meuro, a scala regionale, a favore delle imprese che si insedieranno nei centri storici minori. La scelta degli ambiti tematici vede dunque la individuazione come primo tema di:



Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi Nel cui ambito potrà rientrare il sostegno ad interventi di riqualificazione dei borghi, recupero di beni pubblici, realizzazione di spazi per attivazione di servizi per la popolazione.

E come secondo tematismo il seguente:

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali Nel cui ambito troveranno sostegno interventi pubblici per progetti nel settore sociale e culturale, ma anche le imprese nei settori dei servizi socio-assistenziali, culturali, del turismo.

Conseguentemente a tutto quanto fin qui esposto, definiamo gli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale per l'area del GAL Colli Esini San Vicino. Possiamo dunque individuare l'**OBIETTIVO GENERALE** della programmazione:

Valorizzare il territorio facendo leva sui centri storici e sul patrimonio culturale in essi contenuto, accrescendo la dotazione di servizi alla popolazione, con particolare attenzione alle persone con fragilità, e la loro qualità in un'ottica di maggiore attrattività, connessa anche a forme innovative di economia collaborativa e smart, legata sia al rapporto tra cultura e manifattura, dunque all'impresa creativa e culturale, sia ad un turismo di tipo culturale, compatibile con la salvaguardia del mondo rurale e della "genuinità" del territorio.

Da cui discendono i seguenti **OBIETTIVI SPECIFICI**:

1- Riqualificare i centri storici ed il patrimonio culturale in essi contenuto, in un'ottica di accessibilità ed inclusività

2-Sostenere il potenziamento e rafforzamento di servizi nei centri storici a sostegno delle persone più fragili, anche grazie allo sviluppo di un'economia collaborativa, culturale e creativa

3-Sostenere lo sviluppo del turismo enogastronomico promuovendo itinerari tra le cantine e nel paesaggio rurale

4-Sviluppare progetti di cooperazione di scala territoriale con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati e Università per rafforzare l'offerta turistica in un'ottica di sistema e favorire l'inclusione sociale

5-Favorire progetti sperimentali di progettazione integrata tra Comuni per progetti pubblico-privati volti allo sviluppo dei servizi socio-culturali

Agli obiettivi specifici come sopra descritti, si connettono una serie di linee di intervento, afferenti alle diverse strategie previste dal CSR e la cui attuazione è demandata, almeno in parte, ai GAL. Ogni obiettivo si declinerà dunque in una o più linee di intervento, rivolte a soggetti pubblici o privati o ad aggregazioni di più soggetti, con relativi indicatori di realizzazione.

n.	obiettivo	azioni	n. operaz.	Esempi interventi
1	Riqualificare i centri storici ed il patrimonio culturale in essi contenuto, in un'ottica di accessibilità ed inclusività	SRD09 -c – Interventi di valorizzazione dei centri storici minori (con meno di 5000 residenti) per sostenerne l'accessibilità fisica e sensoriale	8	Interventi fisici nei centri storici per accessibilità: elevatori, scale mobili, abbattimento barriere, parapetti, pavimentazioni stradali, segnaletiche, sensori, beacons, illuminazione

		SRD09 -c – Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale sito nei centri storici per l'accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva	3	Interventi fisici su edifici per accessibilità: elevatori, scale mobili, abbattimento barriere, segnaletiche, sensori, beacons, allestimenti espositivi speciali
2	Sostenere il potenziamento e rafforzamento di servizi nei centri storici a sostegno delle persone più fragili, anche grazie allo sviluppo di un'economia collaborativa, culturale e creativa	SRD09 -a- Sostegno alla realizzazione di un centro servizi territoriale per la gestione associata e coordinata dei servizi socio-culturali e l'avvio di imprese del terzo settore	1	Adeguamento di uno spazio pubblico per ospitare il centro (uffici, sale didattiche ecc.) con sistemazioni edili, impianti, attrezzature hw e sw
		SRD09 -a- Sostegno alla realizzazione di un sistema di centri servizi locali connessi al centro territoriale per l'esercizio di servizi socio-culturali rivolti alle fasce fragili della popolazione	6	Adeguamento di piccoli spazi pubblici per ospitare i centri locali (uffici, sale didattiche, spazi per attività fisiche ecc.) con sistemazioni edili, impianti, attrezzature hw e sw
		SRD 14 -c- Sostegno alle imprese del terzo settore per attivazione di servizi socio-assistenziali e socio-culturali	7	Contributi ad imprese per sistemazione locali, attrezzature, hw, sw, arredi ecc.
		SRD 14 -b- Sostegno alle imprese del terzo settore operanti nell'economia collaborativa, smart, culturale-creativa e dell'artigianato tradizionale	3	Contributi ad imprese per sistemazione locali, attrezzature, hw, sw, arredi ecc.
		SRH05 - Azione dimostrativa legata al progetto sul sistema del welfare, anche in collaborazione con istituzioni universitarie e centri di ricerca per sistemi di inserimento lavorativo di soggetti fragili	1	Attività di studi, consulenze, affitto spazi ecc.
3	Sostenere lo sviluppo del turismo eno-gastronomico promuovendo itinerari tra le cantine e nel paesaggio rurale	SRD 14 -a- Aiuti alle imprese turistiche ed alle imprese di vendita di prodotti tipici per il miglioramento e l'accessibilità delle strutture	10	Contributi ad imprese per miglioramento locali, opere per abbattimento barriere architettoniche, attrezzature, hw, sw, arredi ecc.
4	Sostenere progetti di cooperazione di scala territoriale con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati e Università per rafforzare	SRG07 – Progetto di cooperazione per la gestione del Sistema coordinato dei servizi socio-assistenziali e socio-culturali del	1	Sostegno ad un progetto di cooperazione tra i Comuni convenzionati, Università, centri di ricerca, Imprese del terzo settore per l'avvio del

	l'offerta turistica in un'ottica di sistema e favorire l'inclusione sociale	territorio e per il sostegno alle imprese del 3° settore		sistema di servizi per il welfare
5	Favorire progetti sperimentali di cooperazione tra Comuni ed altri soggetti pubblici e privati per progetti pubblico-privati volti allo sviluppo di sistema di servizi socio-culturali a favore dei giovani e dell'autoimprenditorialità	Attivare un progetto di cooperazione e di progettazione integrata nell'ambito dell' Intervento SRG07, attuato mediante sovvenzione globale, volto allo sviluppo di un sistema di servizi socio-culturali a favore dei giovani, per l'inclusione sociale e per la creazione di impresa sociale e culturale.	1	Sostegno con sovvenzione globale ad un progetto di cooperazione e progettazione integrata tra Comuni, Università, Centri di ricerca, imprese private nei settori sportivo, culturale e creativo, imprese del terzo settore per un progetto sperimentale volto a favorire l'inclusione sociale, i servizi per i giovani e l'imprenditorialità giovanile

Volendo esplicitare in modo sintetico la strategia che si intende mettere in atto, si riassumono le strategie principali che saranno poste in essere:

Rimarcando come il tema dell'accessibilità e della inclusività attraversi trasversalmente la strategia complessiva, una prima linea di azione concerne l'accessibilità dei centri storici e del patrimonio culturale, in linea con il progetto di cooperazione in corso di attuazione nell'ambito della programmazione 14-22, con interventi per l'accessibilità dei centri storici minori, intendendo quelli in cui risiedono meno di 5000 abitanti (anche se in Comuni più grandi) e per l'accessibilità, non solo fisica, del patrimonio culturale con specifica attenzione a musei, pinacoteche, biblioteche, teatri e simili.

Una seconda linea di azione è volta a potenziare il sistema dei servizi socio-assistenziali e socio-culturali alla popolazione più fragile (disabili, anziani, bambini, giovani) mediante la realizzazione di una infrastruttura a rete, con un centro territoriale per il coordinamento e le attività di sostegno alla nascita di imprese del terzo settore, e duna serie di piccoli centri servizi locali nei vari centri storici dell'area, con un parallelo sostegno alle imprese del terzo settore che si insedino per le loro attività (sia essa di erogazione di servizi o anche di tipo produttivo nei vari settori dell'economia collaborativa e a traino culturale) nella suddetta rete infrastrutturale o siano comunque connesse funzionalmente al sistema territoriale così concepito. Per quanto attiene all'infrastruttura pubblica ed agli accordi con il settore privato, il bando richiederà la preventiva stipula di una convenzione tra i Comuni dell'area ed i soggetti interessati per il funzionamento del sistema, così da garantirne la sostenibilità nel tempo. Sono previsti dunque aiuti sia alle imprese del terzo settore che divengano parte attiva del sistema di welfare (centri territoriali e locali) erogando servizi sociali e socio-culturali alla popolazione, sia alle imprese del terzo settore che svolgano attività di economia collaborativa, culturale-creativa e dell'artigianato tradizionale, garantendo dunque l'inserimento lavorativo di persone con disabilità o fragilità, contribuendo così in modo diretto all'obiettivo sociale della SSL, e segnatamente a quello di "sostenere il potenziamento e rafforzamento dei servizi nei centri storici a sostegno delle persone più fragili, grazie allo sviluppo di una economia". Appare evidente la connessione doppia: da un lato la nascita di queste imprese, che ovviamente si insedieranno nei piccoli centri abitati del territorio, favorirà l'inserimento lavorativo delle persone fragili, dall'altro queste imprese, operando nei settori dell'impresa collaborativa, culturale o di artigianato tradizionale, erogheranno servizi alla popolazione, rafforzandone così la dotazione. A questa linea afferisce anche un progetto di

cooperazione che coinvolga Comuni, Imprese del terzo settore, Università, per l'avvio del sistema e delle attività di sostegno alla creazione di imprese.

Una terza linea di intervento concerne un sostegno al turismo, sempre comunque in tema di inclusione sociale e accessibilità, dunque senza discostarci dalle finalità sociali che rappresentano la priorità della SSL, con un intervento a sostegno delle imprese turistiche e dalle aziende di vendita di prodotti tipici, per il miglioramento delle strutture, anche nell'ottica della accessibilità a soggetti con limitata mobilità.

Per quanto concerne l'intervento SRH04 "Azione di informazione sul territorio e le sue attrattive rivolta agli operatori dell'accoglienza turistica" si ritiene che beneficiario del sostegno potrà essere un soggetto interessato alla qualificazione degli operatori dell'area, come ad esempio una associazione di produttori o di operatori turistici, una associazione di categoria (del commercio o altro), una Fondazione con scopi culturali. Tale soggetto parteciperà al bando presentando un progetto di attività di informazione che sarà valutato. L'informazione si ritiene debba essere indirizzata ad operatori dell'accoglienza turistica impiegati presso strutture turistiche, cantine vinicole ed aziende commerciali, luoghi di attrazione turistica.

Volendo evidenziare l'integrazione tra i due ambiti tematici si sottolinea come la connessione sia evidenziata in molte parti del presente documento, chiarendo che il tema centrale dei "servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi" trova nel tema secondario relativo ai "sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali" una forte connessione ed integrazione. I sistemi di offerta socioculturali sono parte dei servizi alla popolazione, ai giovani, ai potenziali nuovi residenti, e contribuiscono dunque ad arricchire l'offerta di servizi che è alla base dell'intera SSL. Peraltro avremo da un lato interventi a favore degli Enti pubblici per la riqualificazione dei centri storici e del patrimonio culturale, dunque interventi coerenti con il tema della qualità della vita e dello sviluppo sociale, mentre gli interventi per il comparto turistico sono limitati a due linee, la prima di aiuti ad alcune imprese per migliorare l'accessibilità delle strutture, dunque ancora una volta con attenzione alla inclusività, anche del turismo, l'altra consistente in una piccola azione di qualificazione degli operatori dell'accoglienza turistica, ancora una volta nel senso di un miglioramento qualitativo dell'accoglienza.

Si specifica che per la definizione del terzo settore si fa riferimento alla Legge 106 del 2016 (Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi) ed al Codice del terzo settore di cui al Dlgs 117/2017 (imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore).

Come già accennato in precedenza, la strategia del GAL è volta a sviluppare sinergie con con l'intervento regionale di cui al "Programma regionale integrato degli interventi a valenza triennale - 2023-2025" per i borghi delle Marche.

Il programma in questione è finanziato con fondi POR e POC FESR, oltre ad altri fondi regionali e fondi SNAI. Prevede una dotazione totale di 100 Meuro di investimenti, di cui circa 20 Meuro dedicati ad interventi "fisici" di riqualificazione dei borghi e circa 80 Meuro destinati al sostegno alle imprese che si insediano nei borghi stessi. Quest'ultima modalità di intervento si tradurrà in una riserva di fondi, in ciascun bando a favore delle imprese di varie tipologie e dimensione, per quelle tra loro che prevedano di insediarsi all'interno dei borghi di cui ad uno specifico elenco regionale. Considerato che l'azione regionale è estesa all'intero territorio regionale, compresa la fascia costiera, si ipotizza che nell'area del GAL Colli Esini San Vicino possano ricadere circa 2-3 Meuro per interventi di riqualificazione e circa 3-4 Meuro di aiuti alle imprese. L'intervento del

GAL sarà sinergico rispetto a quello regionale, specializzando il proprio intervento sul tema dell'accessibilità per quanto concerne il patrimonio pubblico e sul settore delle imprese sociali e culturali per quanto attiene all'intervento verso il comparto privato.

Per quanto attiene alle iniziative di **progettazione integrata**, si rimanda allo specifico [paragrafo 6 che segue](#).

5. Individuazione delle operazioni da attivare

5.1 Schede di intervento

In [allegato 1](#) si riportano le schede di intervento previste:

5.2 Tabella degli indicatori

In [allegato 4](#) si riporta la tabella degli indicatori

5.3 Analisi degli impatti economici previsti

In [allegato 3](#) si riporta l'elaborato di analisi degli impatti previsti

6. Descrizione delle strategie di progettazione integrata

Il GAL, in coerenza con l'obiettivo principale di sviluppo sociale dell'area, intende promuovere, nell'ambito dell'intervento SRG07, una iniziativa di progettazione integrata di scala territoriale, cui vengono destinate risorse pubbliche in misura di € 583.000,00 corrispondenti ad un investimento totale di € 653.000,00. Il progetto sarà sostenuto mediante l'erogazione di una sovvenzione globale che verrà gestita dal soggetto capofila del progetto. Il progetto, dal titolo "GIOVANI, INCLUSIONE, IMPRESA, TERRITORIO" (GIOINIT) volto a mettere insieme le forze più dinamiche del territorio per farne un luogo attrattivo anche per i giovani, prevede il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, quali Comuni, Università, Centri di ricerca e formazione, Imprese private, Imprese ed Associazioni del terzo settore, Istituzioni culturali.

Obiettivo: favorire l'occupazione giovanile e "animare i territori", anche in un'ottica di sostegno alle fasce con fragilità della popolazione giovanile ed all'inclusione di soggetti marginalizzati

L'idea progettuale è quella di dare luogo ad una sperimentazione sulla implementazione di servizi socio-culturali rivolti ai giovani, sostenendo anche la nascita di imprese innovative promosse da giovani nel settore dell'impresa culturale-creativa e/o sociale, con la doppia finalità di creare occupazione giovanile, favorendo l'inclusione di soggetti marginalizzati (tra cui immigrati) e di soggetti fragili e di dar luogo ad attività che possano "animare" il territorio fornendo servizi alla popolazione ed ai turisti. Si punta a creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e in particolare i giovani (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali, a favore di soggetti svantaggiati) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il co-working. Alcuni Enti pubblici potranno allestire e mettere a disposizione del progetto spazi nei quali alcune Imprese ed Enti partners del progetto potranno svolgere attività formative e di contrasto alla esclusione a favore dei giovani disabili, stranieri o fragili, e nei quali

potranno essere previsti spazi di co-working e fab-lab presso i quali potranno inizialmente insediarsi ed essere accompagnate nella fase di crescita attività culturali, creative e sociali promosse da giovani, i quali verranno anche formati adeguatamente con il coinvolgimento dell'Università e degli Enti di ricerca e formazione partners. Queste imprese potranno svolgere attività di animazione locale, supporto ai Comuni nella progettazione innovativa e culturale, erogazione di servizi alla popolazione.

Attività del progetto:

Attività	Tipologia soggetti	Tipologia di spese
Costi di esercizio e amministrativi della cooperazione	Soggetto Capofila	SP4 - costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato
Acquisizione di consulenze specifiche per la redazione del piano di azione e dell'analisi di fattibilità.	Consulenza di un project manager e Università	SP2 - costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;
Attività di animazione e divulgazione dei risultati	Università, Centri di ricerca, Enti partners	SP6 - costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo SP5 - divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale)
Allestimento di spazi per attività formative, socio-culturali, e per insediamento di co-working e fab-lab e di imprese (investimenti per sistemazione locali, arredi ed attrezzature)	Comuni	SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (tipologia SRD09)
Attività di sostegno all'inclusione attraverso percorsi di accompagnamento per l'inclusione sociale e l'introduzione al lavoro (attività di sostegno, attività sportive, culturali ecc.)	Imprese, Associazioni ed Enti partners (settore sport, cultura, sociale)	SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto
Attività di formazione ed accompagnamento alla creazione di impresa	Università, Centri di ricerca e formazione, Imprese del terzo settore	SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (tipologia SRH04)
Aiuto ad imprese di recente costituzione per investimenti (contributo per acquisto attrezzature 80% su investimento 20.000 per impresa)	Imprese giovanili di recente costituzione	SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (tipologia SRD14)

Partners:

- Almeno 2 Comuni
- Università e centri di ricerca e formazione
- Imprese del settore culturale, creativo, sportivo che intendano attivare una UL nell'area

- Associazioni ed Enti a scopo culturale e sociale
- Imprese del terzo settore

7. Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia

7.1 Struttura organizzativa del GAL per garantire la piena attuazione della SSL

Il GAL Colli Esini San Vicino, fin dalla sua costituzione, si è dotato di una struttura operativa basata su rapporti di lavoro dipendente e consulenze professionali continuative.

Il GAL può pertanto contare su un organico aziendale di collaudata esperienza nell'attuazione delle precedenti Iniziative Comunitarie Leader e Approccio LEADER. La società è retta da un **Consiglio di Amministrazione** (C.d'A.) di 12 membri, uno dei quali assume il ruolo di Presidente. I Consiglieri d'amministrazione sono ampiamente rappresentativi della compagine societaria: nello specifico, 5 consiglieri sono esponenti degli Enti Locali e 7 rappresentano diversi settori economici e sociali. Il C.d'A. gode del più alto potere decisionale per quanto riguarda le attività quotidiane del GAL ed è inoltre responsabile giuridicamente e finanziariamente del suo funzionamento; definisce il grado di priorità ed approva le candidature dei progetti che pongono in essere la strategia di sviluppo del GAL; concretizza le sue decisioni attraverso verbali di Consiglio e atti del Presidente e svolge altresì il ruolo di Autorità di Monitoraggio del PSL, affiancato dalla struttura tecnico-amministrativa del GAL.

Il Presidente è il legale rappresentante del GAL e svolge i compiti ad esso assegnati dallo statuto e dalla legge. Rappresenta il GAL verso i terzi e verso l'Istituzione Regionale e le autorità competenti.

Il **Collegio sindacale**, composto di 3 membri, verifica la correttezza e la regolarità amministrativa contabile e finanziaria. Inoltre vigila sull'applicazione dello statuto e sugli adempimenti collegati alla gestione dei fondi comunitari.

Il GAL è altresì dotato di una struttura gestionale competente sotto il profilo tecnico-amministrativo e finanziario nell'utilizzo dei fondi pubblici, in grado di assolvere tutte le funzioni assegnate, composta da:

- **1 coordinatore tecnico**, consulente professionale, in possesso di laurea in ingegneria civile edile, con competenza specifica nella gestione di procedure complesse, esperienza specifica sviluppata (dal 1993 ad oggi) in ambito LEADER, con funzioni di coordinamento e consulenza professionale, ampia conoscenza degli strumenti finanziari di derivazione UE, anche a gestione diretta ed esperienza di valutazione dei piani e programmi cofinanziati dai Fondi UE;
- **1 responsabile amministrativo – legale**, per le **procedure tecnico-amministrative**, consulente professionale, Avvocato, con competenza specifica maturata in ambito LEADER (dal 1992 ad oggi), con il necessario profilo di competenze tecnico-giuridiche anche per la verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande di sostegno;
- **2 figure per le procedure tecnico-amministrative**, dipendenti full-time, con diploma di ragioneria, con competenza specifica maturata in ambito LEADER con il necessario profilo di competenze per la gestione economico-finanziaria.
- **1 figura per le attività di animazione**, dipendente part-time, con laurea in Giurisprudenza e specifica esperienza acquisita in ambito LEADER (dal 1998 ad oggi) in interventi di animazione del territorio finalizzati all'informazione, alla pubblicità e alla divulgazione del PSL, dei bandi e delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL.
- **1 figura tecnica per attività di istruttoria e collaudo**, consulente professionale, con laurea in Architettura e specifica esperienza acquisita in ambito LEADER.
- **1 consulente fiscale e finanziario**, addetto agli adempimenti fiscali e del lavoro, con comprovata esperienza specifica sviluppata nell'ambito dei Programmi LEADER, con funzioni di consulenza professionale.

L'organizzazione del GAL, ad oggi, si articola su più livelli correlati e sinergici tra di loro:

a) livello strategico - gestionale:

- Organo Decisionale: Assemblea dei Soci

- Autorità di Gestione: Consiglio di Amministrazione
- Presidente del CdA
- b) livello tecnico - operativo - organo di coordinamento:
 - Coordinatore Tecnico
 - Responsabile Amministrativo - legale
 - Ragioniera con specifica competenza nella gestione economico-finanziaria
 - Responsabile dell'animazione
 - Consulente fiscale e tributario
- c) Organo di controllo dell'amministrazione della società:
 - Collegio Sindacale
- d) Autorità di monitoraggio e valutazione: Consiglio di Amministrazione congiuntamente con le figure professionali del livello operativo – organo di coordinamento

7.2 modalità atte ad evitare situazioni di conflitto di interesse

Le situazioni in conflitto di interesse sono quelle situazioni concrete in cui l'imparzialità della funzione esercitata da una o più figure facenti parte del GAL potrebbe venire meno in conseguenza dei propri interessi professionali o personali in causa.

Situazioni nelle quali potrebbe verificarsi l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse sono, a titolo esemplificativo:

- selezioni di personale e collaboratori, affidamenti d'incarico a consulenti, acquisizione di beni e servizi;
- definizione dei bandi (punteggi da assegnare ai diversi criteri di selezione dei progetti a bando, massimali di contribuzione, ecc.);
- selezione delle operazioni da finanziare con modalità "a regia GAL";
- approvazione graduatoria delle domande di aiuto.

Le situazioni di potenziale conflitto di interesse sono le seguenti:

- titolarità/rappresentanza legale di ditte, imprese, aziende agricole o enti i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento delle attività del GAL nell'attuazione della strategia di sviluppo locale;
- partecipazioni finanziarie e/o patrimoniali in ditte, imprese e aziende da parte di chi opera nel GAL che possano porlo in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta per conto del GAL nell'attuazione della strategia di sviluppo locale;
- prestazioni di attività professionale per conto di ditte, imprese e aziende di chi opera nel GAL che possano porlo in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta per conto del GAL limitatamente alle operazioni finanziate dalle azioni della SSL;
- partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero del coniuge, di conviventi o di parenti entro il quarto grado.

Le situazioni di potenziale conflitto di interesse possono riguardare tutti i soggetti che operano all'interno del GAL e vengono così identificati:

- a) i membri del Consiglio di Amministrazione
- b) il personale del GAL e i consulenti esterni
- c) I membri delle Commissioni.

Nell'attuazione della SSL il GAL si impegna ad evitare l'insorgere di conflitti di interesse che dovessero presentarsi; in primo luogo elaborerà procedure di selezione trasparenti e non discriminatorie e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interesse, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche. Inoltre i membri del **Consiglio di Amministrazione** aventi un interesse diretto o indiretto o rappresentanti di soggetti aventi un interesse diretto in un determinato progetto o selezione (sia per quanto riguarda i progetti finanziati che per quanto riguarda le selezioni di personale e gli affidamenti d'incarico), non potranno partecipare alle decisioni in merito al progetto stesso, in conformità anche a quanto previsto dalla normativa

nazionale in materia di conflitto di interesse per gli amministratori (art. 2391 del Codice Civile). In tal caso, i membri interessati dovranno segnalare tempestivamente la situazione di conflitto di interesse e abbandonare la seduta. Il verbale del Consiglio di Amministrazione o la delibera dovrà riportare l'uscita del componente del Consiglio di Amministrazione ed i motivi della situazione di conflitto di interesse. Se un soggetto privato assuma la carica di amministratore del GAL non potrà né beneficiare dei contributi erogabili a valere sull' Intervento SRG06 e relative sottomisure, né essere fornitore del GAL nell'ambito dell'Intervento stesso.

Tale condizione si applica anche ai rappresentanti di soggetti giuridici privati. In particolare: se il rappresentante assume la carica di amministratore del GAL né lui personalmente, né il soggetto giuridico rappresentato potranno beneficiare dei contributi erogabili ai sensi dell'Intervento SRG06 o essere fornitori del GAL; se il rappresentante dell'organo decisionale ha potere decisionale anche in altre società o aziende, potenziali beneficiarie o fornitrici del GAL, deve anche astenersi da qualsiasi decisione in fase di programmazione e di votazione che possa portare vantaggio a tale società.

Relativamente al **personale e ai consulenti esterni** quando si manifesta una potenziale situazione di conflitto di interessi così come sopra definite, gli stessi dovranno astenersi dalle attività di cui sono stati incaricati, rappresentando tempestivamente la situazione al Presidente del GAL; inoltre non potranno svolgere attività libero-professionali relativamente alle operazioni finanziate con la Strategia di Sviluppo Locale del GAL. Per quanto concerne i **Membri delle Commissioni**, onde evitare la possibilità che situazioni di conflitto di interessi si presentino in seno alle Commissioni (sia delle domande di aiuto, sia delle domande di pagamento, sia di altre tipologie di gare), gli stessi, prima dell'inizio delle operazioni (apertura delle buste), dovranno aver preso visione sia dell'oggetto del bando e, quindi della tipologia di operazione da finanziare, della prestazione, del servizio o fornitura da acquisire, sia dei soggetti che hanno presentato domanda di partecipazione e dichiarare espressamente di non essere portatori di situazioni di conflitto di interesse. Tale dichiarazione dovrà risultare dal verbale.

7.3 Modalità atte a garantire la separazione delle funzioni

L'organizzazione della struttura interna del GAL garantirà il rispetto dell'obbligo della separazione delle funzioni, curando che:

- chi effettua l'istruttoria della domanda di aiuto sia diverso da chi effettua quella della domanda di pagamento;
- per ogni attività istruttoria vi sia un funzionario istruttore ed un funzionario revisore.

Il responsabile di misura dovrà necessariamente far parte di ogni Commissione che, comunque, deciderà a maggioranza dei suoi componenti.

Relativamente all'istruttoria delle domande di sostegno, la Commissione giudicatrice della domanda di sostegno, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del GAL, sarà composta da 3 membri: il responsabile di misura, un esperto tecnico, un consulente/dipendente del GAL.

Per le istruttorie delle domande di sostegno e di pagamento nonché per la revisione delle stesse, il GAL si adeguerà alle indicazioni che l'AdG comunicherà

7.4 Gestione delle procedure di riesame

In caso di inammissibilità o di ammissibilità parziale della domanda, il Presidente del Gal trasmette la relativa comunicazione (tramite PEC) ai richiedenti, affinché questi ultimi possano eventualmente chiedere il riesame della propria posizione alla Commissione di riesame (come sopra individuata) presentando memorie scritte. La richiesta di riesame dovrà essere inviata entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di non ammissibilità totale o parziale (che decorrono dalla data di "ricevuta di avvenuta consegna" della pec trasmessa dal GAL) e sarà esaminata da apposita Commissione nei 20 giorni successivi al ricevimento e comunque prima della pubblicazione della graduatoria. Nel caso di inammissibilità totale il provvedimento di non ammissibilità, adottato dal CdA del GAL, è comunicato ai soggetti

interessati. Esso contiene anche l'indicazione delle modalità per proporre ricorso avverso la decisione e cioè:

- ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dal ricevimento della comunicazione, o, in alternativa,
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dal ricevimento della comunicazione.

7.5 Gestione dei reclami

Per "reclamo" si intende "qualsiasi comunicazione dell'utente presentata al GAL, soggetto erogatore del servizio, per comunicare che qualcosa non è coerente con le sue aspettative". Il reclamo rappresenta lo strumento offerto all'utenza sia per contribuire in modo concreto all'ottimizzazione dei servizi erogati dal GAL sia per tutelare e soddisfare le sue esigenze rappresentando, nel contempo, sia uno strumento di tutela a disposizione degli utenti, sia un importante contributo informativo che il GAL può utilizzare per migliorare i propri servizi. Il reclamo, rivolto all'attenzione del Presidente del GAL, deve essere formulato per iscritto, in modo chiaro, preciso, dettagliato, con tutte le informazioni necessarie per l'individuazione del problema segnalato. Lo stesso va inoltrato al GAL tramite pec o tramite raccomandata con ricevuta di ritorno consegnata a mano alla sede legale del GAL. Il GAL acquisisce al proprio protocollo i reclami ricevuti e si impegna ad effettuare i dovuti accertamenti e ad adottare i conseguenti adempimenti il prima possibile e comunque non oltre 30 gg. L'utente riceverà una comunicazione finale sull'esito del reclamo, sulle conseguenti azioni adottate e sulle ulteriori azioni possibili. Il GAL si impegna comunque a rispondere a tutti i reclami che pervengono presso i propri uffici, anche tramite posta elettronica, dando riscontro degli eventuali provvedimenti adottati.

7.6 Presenza di un conto corrente dedicato ed eventuale contabilità separata

Il GAL "Colli Esini San Vicino" è titolare di un conto corrente bancario, dedicato alle operazioni finanziarie delle Misure SRG05 e SRG06 che verrà utilizzato per effettuare tutti i pagamenti relativi alle domande di aiuto e per ricevere il relativo contributo, rendendo in tal modo trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie per gli interventi a regia GAL. Pur adottando una contabilità "ordinaria" e non separata, provvederà ad evidenziare tutte le operazioni riferibili alle Misure SRG05 e SRG06.

8. Indicazioni generali per la predisposizione e l'attuazione dell'attività di monitoraggio e di valutazione della strategia

In sede di attuazione della SSL, il GAL Colli Esini San Vicino attuerà un sistema di monitoraggio, controllo e valutazione delle operazioni finanziate e dello stato esecuzione della SSL che consentirà di:

- verificare costantemente l'avanzamento e la regolare attuazione del Programma;
- misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia delle singole azioni e della SSL;
- individuare interventi correttivi che consentano il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A partire da quanto prodotto nella fase di monitoraggio, l'attività di valutazione consentirà di misurare:

- l'efficacia della SSL (interventi effettivamente realizzati/ interventi programmati);
- l'efficienza della SSL, (realizzazioni/risultati ottenuti/risorse mobilitate);
- il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i primi effetti ex-post generati dagli interventi realizzati.

Saranno strumenti utili alle attività di monitoraggio e valutazione della SSL

- definizione di un cronoprogramma delle fasi di attuazione e di pubblicazione dei bandi,
- individuazione di "risultati attesi" da quantificare tramite indicatori di output e di risultato,
- definizione di un Piano Finanziario distinto per misura/sottomisura e per annualità al fine di controllare l'avanzamento fisico/finanziario confrontandolo con gli obiettivi.

A supporto delle attività di valutazione e di misurazione degli impatti socio-economici in particolare in relazione all'approccio basato sul CAPITALE TERRITORIALE, posto a base della programmazione, è stato sviluppato, con incarico all'Università di Macerata – Dipartimento di economia, che offre anche una consulenza pluriennale per la gestione del modello, un modello multiprodotto, multiattività e multisettoriale territoriale con costruzione della Matrice di Contabilità Sociale Locale del territorio.

Il modello è stato utilizzato anche in questa fase di programmazione della SSL per la quantificazione ex ante degli effetti socio economici determinati a livello territoriale dalle linee di azione implementate, grazie alla predisposizione di uno schema contabile locale altamente flessibile in grado di rilevare e quantificare la struttura socio economica dell'area geografica di interesse. Lo strumento si basa sulla Matrice di Contabilità Sociale locale che integra le caratteristiche economiche del territorio– dalla sfera produttiva a quella del reddito – al set di indicatori locali in grado di identificare aspetti legati al capitale territoriale. In particolare, l'individuazione del set di indicatori è stato definito a seguito di un processo di indagine a raccolta dati che ha coinvolto sia i Comuni, sia gli stakeholders locali.

Verrà effettuato un costante monitoraggio sia degli "Indicatori di output", sia degli "Indicatori di risultato". Il GAL verificherà l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurrà attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.

A tal fine si avvarrà del supporto metodologico del valutatore indipendente del PSR Marche, il quale fornirà i seguenti servizi:

- Supporto metodologico per la corretta implementazione dell'attività di monitoraggio e valutazione;
- Valutazione intermedia, del grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e di risultato.
- Valutazione finale del grado di raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e di risultato. La valutazione verificherà il livello di trasparenza del processo ed il grado di partecipazione di tutti gli stakeholders.

I soggetti promotori delle iniziative di progettazione integrata, svolgeranno le seguenti attività di monitoraggio e valutazione:

- effettueranno un report semestrale sullo stato di attuazione dei progetti afferenti alla strategia;
- misureranno, in itinere, il grado di raggiungimento degli obiettivi di risultato fissati;
- in accordo ed in stretto coordinamento con i partecipanti al progetto integrato, effettueranno annualmente la misurazione della soddisfazione dei clienti delle attività economiche finanziate e dagli utenti dei servizi attivati o migliorati.

Infine, una volta individuato il soggetto capofila il GAL organizzerà un primo incontro con il capofila stesso e tutti i partners, nel corso del quale si darà avvio all'attuazione, e successivamente il GAL incontrerà costantemente, con cadenza mensile o comunque ogni qual volta se ne ravviserà la necessità, il soggetto capofila.

Frequenti saranno gli scambi di informazione tra il GAL ed il Gruppo direttivo della valutazione del CSR Marche, l'Unità di monitoraggio e valutazione nonché con il valutatore indipendente.

9. Modalità di animazione e informazione durante il periodo di operatività del GAL

Nella fase di attuazione del programma il GAL effettuerà costante e continuativa attività di coordinamento, animazione e informazione:

- attraverso uno "sportello informativo" presso la sede del GAL (in Piazza Baldini n. 1 – Apiro) ma anche e soprattutto ove il personale potrà erogare, anche telefonicamente, il servizio di informazione e di assistenza tecnica circa i contenuti dei bandi e le modalità di partecipazione ai medesimi, garantendo così un'attività di consulenza e sostegno nei confronti dei potenziali beneficiari incentivandoli a realizzare progetti di investimento che possono essere cofinanziati con le risorse gestite dal GAL;
- attraverso il **sito istituzionale del GAL** (www.colliesini.it), che rappresenta il principale strumento di informazione e comunicazione, completo e trasparente. Il sito web risponde ai requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia. L'accesso è completo e viene aggiornato continuamente e ogniqualvolta si presenta una specifica esigenza di aggiornamento

(pubblicizzare un evento, pubblicare un bando, rettificare il contenuto di precedenti atti, pubblicare gli esiti delle istruttorie, le graduatorie dei beneficiari ...).

In particolare

- nella sezione "NEWS" il GAL provvederà a pubblicare tempestivamente tutte le novità inerenti l'attuazione delle Strategie, dando prontamente notizia di bandi pubblicati, di eventuali modifiche o errata corrige o FAQ pubblicate in relazione ad un determinato bando, della programmazione di incontri informativi, di graduatorie approvate, mentre nella sezione "Interventi realizzati" saranno inseriti i progetti realizzati dai beneficiari;

- nelle sezioni "Bandi" e "Avvisi e gare" sarà possibile scaricare, rispettivamente i bandi di attuazione della SSL e gli Avvisi pubblici che il GAL pubblicherà;

- nella sezione "Trasparenza" sarà possibile reperire, tra le altre informazioni, anche le graduatorie e i bilanci della Società.

Il GAL, inoltre, comunicherà sia alla Regione Marche sia alla Rete Rurale i bandi che andrà a pubblicare affinché ne diano notizia attraverso i rispettivi siti istituzionali;

- attraverso la redazione di una **newsletter informativa**, strumento strategico per la comunicazione verso l'esterno, in occasione della pubblicazione di bandi, in presenza di opportunità di finanziamento di varia fonte, di organizzazione di eventi particolari ecc.. La newsletter verrà inviata periodicamente ai contatti inseriti nella mailing list del Gal Colli Esini San Vicino agli Enti Locali, alle Associazioni di categoria, attori locali ed a tutti coloro che faranno richiesta di riceverla (ad oggi la newsletter del Gal viene trasmessa a più di 970 contatti), e pubblicata sul sito web del GAL. L'invio della newsletter avviene tramite apposito componente dal sito internet e per mezzo del server di posta.

- attraverso **Social network**: il GAL Colli Esini si è dotato di una pagina facebook (<https://www.facebook.com/GAL-Colli-Esini-San-Vicino-9302348870060029>) (che attualmente registra 1071 follower) sulla quale saranno caricate periodicamente le principali informazioni, fornendo la massima visibilità a iniziative, notizie ed eventi, attraverso materiale multimediale quale immagini e video, sulla base delle peculiarità dello strumento;

- **organizzando incontri** e programmando **azioni di sensibilizzazione** su specifici temi della SSL. Il GAL potrà organizzare incontri aperti alla collettività ed incontri mirati riservati a determinate categorie di utenti, per informare sulle attività svolte, sullo stato di avanzamento di alcune iniziative/progetti e definizione degli stessi, sulle opportunità di finanziamento e per l'approfondimento di particolari tematiche e/o modalità attuative previste. Il GAL darà notizia di detti incontri mediante news sul sito internet, newsletter, e-mail, post pagina facebook, eventuali comunicati stampa, locandine. Nel corso degli incontri saranno distribuiti, se necessario, documenti appositamente predisposti, utili ad una migliore comprensione degli argomenti trattati e gli stessi potranno essere resi disponibili anche nel sito. I partecipanti agli incontri saranno registrati su appositi registri presenze per documentare l'attività svolta e per aumentare il sistema di rete.

- svolgendo un **ruolo di coordinamento** in quei progetti che prevedono la partecipazione di più Soggetti.

10. Piano finanziario distinto per intervento/sotto intervento e per annualità

In [allegato 2](#) si riportano il piano finanziario ed i cronoprogrammi di spesa e pubblicazione dei bandi.

Allegato 1 - Schede di intervento previste.

<p>Titolo: Investimenti non produttivi nelle aree rurali. Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitari, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture</p> <ul style="list-style-type: none">- <u>Sub-azione A) Realizzazione di un centro servizi territoriale per la gestione associata e coordinata dei servizi socio-culturali e l'avvio di imprese del terzo settore</u>- <u>Sub-azione B) Realizzazione di un sistema di centri servizi locali connessi al centro territoriale per l'esercizio di servizi socio-culturali rivolti alle fasce fragili della popolazione</u>	<p>n. SSL-SRD09 Azione a</p>
<p>Base giuridica:</p> <ul style="list-style-type: none">• Reg UE n. 1060/2021 del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e altre regole finanziarie;• Reg (UE) 2115/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC)• Decisione di esecuzione C (2022) 8645 final del 02.12.2022 di approvazione del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027;• DGR n. 1209/2023 con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità attuative relative all'intervento SRG06 "Leader – Attuazione delle strategie di sviluppo locale";• D.Lgs n. 36 del 31/03/2023 "Codice dei contratti pubblici"• D.Lsg.n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio"	
<p>Finalità e descrizione generale dell'intervento:</p> <p>Dalle indagini e dal processo partecipativo svolto è risultato che, anche in relazione all'invecchiamento della popolazione ed alla necessità di attivare nei centri minor servizi a favore delle fasce più fragili della popolazione, si è registrato un notevole interesse del territorio verso forme di sostegno alle imprese che erogano servizi alle persone, con particolare riferimento ai servizi socio-sanitari ed ai centri di aggregazione per le persone più fragili, comprendendo gli anziani, i disabili, con servizi di socializzazione e percorsi di inclusione, ma anche i giovani, sostenendo lo sviluppo di servizi quali ludoteche, mediateche, fab-lab, spazi di co-working, con attenzione anche verso l'offerta di servizi culturali. Di qui la scelta, come primo tematismo del seguente: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi.</p> <p>L'intervento prevede dunque la creazione di una infrastruttura territoriale diffusa costituita da spazi periferici (CENTRI SERVIZI LOCALI) di proprietà pubblica, collocati in alcuni centri storici minori, che possano ospitare servizi sociali, culturali, di aggregazione, erogati da imprese del terzo settore ed imprese culturali, e da un centro territoriale (CENTRO SERVIZI TERRITORIALE), sempre di proprietà pubblica, che possa fungere da incubatore di imprese socio-culturali, luogo di coordinamento del sistema di servizi, con una gestione mista pubblico-privata. Il centro territoriale ed i centri locali dovranno operare in modo coordinato così da creare nel territorio una rete di servizi, suscettibile di essere ampliata e rafforzata nel tempo.</p> <p>L'intervento si suddivide dunque in due Sub-azioni, tra esse strettamente interconnesse:</p> <ul style="list-style-type: none">• Sub-azione A) Sostegno alla realizzazione del centro servizi territoriale per il coordinamento dei servizi sociali e culturali e per l'incubazione di imprese sociali e culturali• Sub-azione B) Sostegno alla realizzazione di centri servizi locali connessi al centro territoriale per l'esercizio di servizi socio-culturali rivolti alle fasce fragili della popolazione <p>L'intervento complessivo prenderà avvio dalla stipula, tra gli Enti interessati, di una convenzione in base alla quale sarà individuato un Ente capofila che realizzerà la struttura territoriale e che ne affiderà la gestione ad un soggetto, o ad un raggruppamento di soggetti, in grado di coordinare nel territorio il sistema dei servizi sociali e culturali alla popolazione, di formare e supportare, anche erogando servizi di incubazione, nuovi imprenditori nel terzo settore e nel settore culturale-creativo per l'avvio di imprese innovative e di start-up, anche grazie alla collaborazione tra soggetti del terzo settore, Università, Centri di ricerca, incubatori di imprese, Enti culturali ecc. La convenzione comprenderà l'impegno da parte degli Enti locali aderenti ad attivare nel loro territorio centri locali, connessi alla struttura di coordinamento, nei quali imprese del terzo settore ed imprese culturali-creative potranno svolgere i loro servizi. I centri locali potranno essere sia già</p>	

attivi, sia essere attivati grazie all'accesso alla Sub-azione B del presente Intervento.
In ogni caso dovrà essere garantita una gestione coordinata dell'intera infrastruttura territoriale ed individuati i soggetti pubblici e privati che animeranno l'infrastruttura.

Descrizione del tipo di intervento:

L'intervento si connette in particolare al fabbisogno 2 "Rafforzamento e creazione di servizi nei centri storici a sostegno delle persone più fragili, anche grazie allo sviluppo di un'economia collaborativa, culturale e creativa" e dunque al corrispondente Obiettivo specifico 2 "Sostenere il potenziamento e rafforzamento di servizi nei centri storici a sostegno delle persone più fragili, anche grazie allo sviluppo di un'economia collaborativa, culturale e creativa" ed anche al fabbisogno 5 "Rafforzamento del sistema dei servizi sociali e culturali, a favore dell'inclusione sociale ed economica, in un'ottica di sistema territoriale innovativo".

Con questo intervento, che sarà strettamente connesso alle operazioni di cui agli Interventi SSL-SRD14b e SSL-SRD14c a sostegno delle imprese del terzo settore e culturali-creative, oltreché degli interventi SSL-SRH05 Azione 2 e SSL-SRG07 Sub-azione A, si prevede da un lato di creare/rafforzare l'infrastruttura territoriale, dall'altro di renderla viva e funzionale garantendo l'erogazione dei servizi e dando luogo ad azioni di sistema e di cooperazione per un'azione coordinata ed organica sul territorio.

Beneficiari:

Enti locali

Condizioni di ammissibilità:

Sub-azione A) Sostegno alla realizzazione del centro territoriale

CR01 GAL - Ente locale, proprietario o con disponibilità dell'immobile oggetto di intervento per un tempo congruo (almeno 10 anni a decorrere dalla data di chiusura della procedura di finanziamento. E' consentito il rinnovo del titolo nel corso della durata dell'impegno), che abbia stipulato una convenzione con altri Enti locali del territorio, come indicato sopra, e che sia stato individuato come Ente capofila con l'impegno di realizzare il centro principale dell'infrastruttura territoriale.

Sub-azione B) Sostegno alla realizzazione di centri servizi locali

CR01 GAL- Ente locale, proprietario o con disponibilità dell'immobile oggetto di intervento per un tempo congruo (almeno 10 anni a decorrere dalla data di chiusura della procedura di finanziamento. E' consentito il rinnovo del titolo nel corso della durata dell'impegno), che abbia stipulato una convenzione con altri Enti locali del territorio, come indicato sopra, con l'impegno di realizzare un centro locale di servizi connesso all'infrastruttura territoriale.

Tipo di sostegno, importi ed aliquote:

Sub-azione A) Sostegno alla realizzazione del centro territoriale

- Tipologia di sostegno: in conto capitale erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questo Intervento è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo.
- Tasso di aiuto: 90% della spesa ammissibile
- Regime di aiuto: gli aiuti verranno concessi nell'ambito della disciplina degli aiuti di Stato
- Massima spesa ammissibile: € 205.000,00 elevabile con maggiore apporto del beneficiario

Sub-azione B) Sostegno alla realizzazione di centri servizi locali

- Tipologia di sostegno: in conto capitale erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questo Intervento è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo.
- Tasso di aiuto: 90% della spesa ammissibile
- Regime di aiuto: gli aiuti verranno concessi nell'ambito della disciplina degli aiuti di Stato
- Massima spesa ammissibile: € 50.000,00 elevabile con maggiore apporto del beneficiario

Costi ammissibili:

Risanamento conservativo, ristrutturazione, ampliamento, recupero di locali o edifici comprensivo dei costi per gli arredi, le attrezzature, le dotazioni di impianti ed allestimenti necessari al funzionamento delle sedi e dei servizi, nonché le sistemazioni esterne strettamente necessarie alla funzionalità del bene.

Sono esclusi tutti i costi di gestione. Per tutti gli interventi strutturali sono inoltre ammissibili onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti ammessi a finanziamento nei

limiti del 10% della spesa ammissibile per gli investimenti strutturali. Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate.

Criteri:

Sub-azione A)

I principali criteri di selezione faranno riferimento a:

- Collocazione in un Comune con maggiore numero di abitanti
- N° degli Enti locali del territorio che hanno stipulato la Convenzione
- Investimenti realizzati nelle aree D e C3.
- Qualità dell'immobile e della progettazione

Sub-azione B)

I principali criteri di selezione faranno riferimento a:

- Comune con minore numero di abitanti
- Investimenti realizzati nelle aree D e C3.
- Qualità dell'immobile e della progettazione

La selezione dei progetti, per entrambe le Sub-azioni, avverrà mediante procedura di evidenza pubblica finalizzate alla selezione dei beneficiari

Area di intervento:

Territorio dei comuni di Apiro, Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Cerreto d'Esi, Cingoli, Cupramontana, Fabriano, Filottrano, Genga, Maiolati Spontini, Matelica, Mergo, Monte Roberto, Montecarotto, Morro D'Alba, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo.

Strategia di aggregazione:

L'intervento è realizzato nell'ambito della strategia di aggregazione SRG07

Indicatori di output e di risultato:

Output:

Sub-azione A Numero di operazioni finanziate: n. 1

Sub-azione B Numero di operazioni finanziate: n. 7

Risultato

Sub-azione A Percentuale popolaz. del GAL ricompresa nel totale dei comuni convenzionati: 35%

Sub-azione B Percentuale popolaz. del GAL ricompresa nei comuni finanziati con questo bando: 15%

<p>Titolo: Investimenti non produttivi nelle aree rurali Valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Sub-azione A) Interventi di valorizzazione dei centri storici minori (con meno di 5000 residenti) per sostenerne l'accessibilità fisica e sensoriale</u> - <u>Sub-azione B) Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale sito nei centri storici per l'accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva</u> 	<p>n. SSL-SRD09 Azione c</p>
<p>Base giuridica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reg UE n. 1060/2021 del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e altre regole finanziarie; • Reg (UE) 2115/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) • Decisione di esecuzione C (2022) 8645 final del 02.12.2022 di approvazione del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027; • DGR n. 1209/2023 con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità attuative relative all'intervento SRG06 "Leader – Attuazione delle strategie di sviluppo locale"; • D.Lgs n. 36 del 31/03/2023 "Codice dei contratti pubblici" • D.Lsg.n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" 	
<p>Finalità e descrizione generale dell'intervento:</p> <p>Dal processo partecipativo svolto e dalla relativa analisi SWOT è risultato un territorio dotato di identità locale, connessa al patrimonio culturale, ai centri storici, alla tradizione vinicola, con potenzialità di sviluppo turistico legato alla valorizzazione del mondo rurale e dei piccoli centri, ma bisognoso di innovazione e valorizzazione dell'offerta territoriale. Dal territorio emerge una esigenza di valorizzazione dei centri storici e del patrimonio culturale, accrescendo la dotazione di servizi e la loro qualità in un'ottica di maggiore attrattività, sia per i residenti attuali, sia per nuovi abitanti, connessa anche a nuove economie ed allo sviluppo del turismo ma anche alla residenza per lunghi periodi di soggetti interessati a vivere e lavorare in luoghi lontani dai grandi centri urbani</p> <p>L'intervento si connette dunque al fabbisogno 1 "Riqualificazione dei centri storici e del patrimonio culturale in essi contenuto, in un'ottica di accessibilità ed inclusività" ed al conseguente Obiettivo specifico 1 "Riqualificare i centri storici ed il patrimonio culturale in essi contenuto, in un'ottica di accessibilità ed inclusività"</p> <p>Di qui la scelta, come secondo tematismo del seguente: Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali nel cui ambito trovano sostegno interventi pubblici per progetti nel settore sociale e culturale, collegati comunque molto strettamente al primo tematismo, che si riferisce a spazi inclusivi, dunque alla accessibilità del patrimonio storico culturale e dei centri storici.</p> <p>L'intervento si suddivide in due Sub-azioni: Sub-azione A) Interventi di valorizzazione dei centri storici minori (con meno di 5000 residenti) per sostenerne l'accessibilità fisica e sensoriale Sub-azione B) Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale sito nei centri storici per l'accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva</p> <p>Si sottolinea come l'Intervento prenda avvio dal progetto di cooperazione posto in essere dai GAL delle marche nell'ambito della precedente programmazione 2014/20, dal titolo "CENTRI STORICI ACCESSIBILI" volto a creare le condizioni per l'avvio di un processo di miglioramento dell'accessibilità dei borghi storici delle Marche e del patrimonio in essi contenuto, improntato alla consapevolezza e al rispetto del tessuto storico e del patrimonio, all'uso delle più avanzate tecnologie dell'informazione, alla massima ampiezza dei potenziali beneficiari, ivi includendo anche forme di turismo esperienziale e relazionale. Tra i principali output del progetto la elaborazione di linee guida per la stesura dei PEBA e dei PAU per i centri storici e per gli interventi per l'accessibilità degli edifici tutelati e dei beni culturali in genere, linee guida comprensive di manuale di intervento corredato da esempi, schede e specifiche tecniche su soluzioni e materiali identificati in base alle tipologie di disabilità fisiche e sensoriali da sostenere. Le operazioni da finanziare nell'ambito del presente intervento dovranno essere concepite in modo coerente con dette linee guida.</p>	

Descrizione del tipo di intervento:

L'intervento si connette al fabbisogno 1 "Riqualificazione dei centri storici e del patrimonio culturale in essi contenuto, in un'ottica di accessibilità ed inclusività" ed al conseguente Obiettivo specifico 1 "Riqualificare i centri storici ed il patrimonio culturale in essi contenuto, in un'ottica di accessibilità ed inclusività"

E' evidentemente coerente anche con l'Obiettivo specifico 2 "Sostenere il potenziamento e rafforzamento di servizi nei centri storici a sostegno delle persone più fragili, anche grazie allo sviluppo di un'economia collaborativa, culturale e creativa" e con l'Obiettivo specifico 3 "Sostenere lo sviluppo del turismo enogastronomico promuovendo itinerari tra le cantine e nel paesaggio rurale"

A questo intervento potranno essere collegati anche quelli di cui alla tipologia SSL-SRD 14a Sostegno alle imprese turistiche (ricettività e ristorazione), e punti vendita di prodotti tipici nei centri storici e SSL-SRH04 Sostegno ad azioni di informazione per gli operatori dell'accoglienza turistica

Beneficiari:

Enti locali

Condizioni di ammissibilità:Sub-azione A)

CR02 GAL Ente locale che proponga un intervento di riqualificazione del centro storico coerente con le Linee Guida prodotte a seguito del progetto di cooperazione CENTRI STORICI ACCESSIBILI

Intervento riguardante un centro storico nel quale risiedano non più di 5000 abitanti (alla data di pubblicazione del bando)

Sub-azione B)

CR03 GAL Ente locale, proprietario o con disponibilità dell'immobile oggetto di intervento per un tempo congruo (almeno 10 anni a decorrere dalla data di chiusura della procedura di finanziamento. E' consentito il rinnovo del titolo nel corso della durata dell'impegno), che proponga un intervento di risanamento conservativo o ristrutturazione di un immobile appartenente ad una delle seguenti categorie:

- edificio vincolato (formalmente o ope legis) adibito a funzioni sociali o culturali (sede municipale, uffici pubblici, musei, raccolte, biblioteche, pinacoteche, teatri, centri di aggregazione sociale)
- edificio anche non sottoposto a vincolo ma adibito a funzioni connesse al patrimonio culturale (musei, raccolte, biblioteche, pinacoteche, teatri)

Intervento progettato in coerenza con le Linee Guida prodotte a seguito del progetto di cooperazione CENTRI STORICI ACCESSIBILI

Tipo di sostegno, importi ed aliquote:Sub-azione A) Interventi sui centri storici minori

- Tipologia di sostegno: in conto capitale erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questo Intervento è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo.
- Tasso di aiuto: 80% della spesa ammissibile
- Regime di aiuto: gli aiuti verranno concessi nell'ambito della disciplina degli aiuti di Stato
- Massima spesa ammissibile: € 100.000,00 elevabile con maggiore apporto del beneficiario

Sub-azione B) Accessibilità del patrimonio culturale

- Tipologia di sostegno: in conto capitale erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questo Intervento è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo.
- Tasso di aiuto: 80% della spesa ammissibile
- Regime di aiuto: gli aiuti verranno concessi nell'ambito della disciplina degli aiuti di Stato
- Massima spesa ammissibile: € 133.400,00 elevabile con maggiore apporto del beneficiario

Costi ammissibili:Sub-azione A)

Interventi volti al riuso ed alla riqualificazione dei centri storici, così come definiti dagli strumenti urbanistici, nel cui perimetro risiedano non più di cinquemila abitanti, indipendentemente dalla popolazione comunale, aventi caratteristiche di pregio sotto il profilo storico-architettonico. Gli interventi devono essere finalizzati prevalentemente alla accessibilità del centro storico, in coerenza con la Linee Guida del progetto Centri storici

accessibili e riguardano investimenti infrastrutturali relativi a strade comunali, mura, piazze, ponti, illuminazione pubblica ed opere direttamente connesse ai suddetti investimenti, la valorizzazione degli spazi pubblici, anche con uso di tecnologie avanzate per agevolare la fruizione degli spazi pubblici da parte di anziani e persone con limitata mobilità.

Spese ammissibili:

- interventi di ristrutturazione, recupero, di infrastrutture;
- realizzazione delle infrastrutture di rete connesse
- opere di arredo urbano, illuminazione pubblica ed accessorie connesse
- infrastrutture telematiche ed assimilabili e di opere e presidi atti ad agevolare la fruizione da parte di persone con limitata autonomia e mobilità
- opere di arredo urbano, illuminazione pubblica ed accessorie connesse alle finalità dell'intervento

Sub-azione B)

Interventi strutturali di recupero, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio pubblico, comprendente i beni monumentali di cui al D.Lgs 42/20024 e s.m.i. purché adibiti a funzioni sociali e culturali (esclusa l'istruzione) e gli altri beni pubblici adibiti a funzioni culturali, quali musei, raccolte, biblioteche, pinacoteche, teatri. Sono compresi i costi per gli arredi, le attrezzature, le dotazioni di impianti ed allestimenti necessari al funzionamento delle sedi e dei servizi, nonché le sistemazioni esterne strettamente necessarie alla funzionalità del bene.

Per entrambe le Sub-azioni sono esclusi tutti i costi di gestione. Per tutti gli interventi strutturali sono inoltre ammissibili onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti ammessi a finanziamento nei limiti del 10% della spesa ammissibile per gli investimenti strutturali. Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate.

Criteri:

Sub-azione A)

I principali criteri di selezione faranno riferimento a:

- Collocazione in Comuni a minore densità abitativa
- Presenza di un PEBA (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche) o PAU (Piano accessibilità urbana) di cui l'intervento è parte attuativa
- Investimenti realizzati nelle aree D e C3.
- Qualità dell'immobile e della progettazione

Sub-azione B)

I principali criteri di selezione faranno riferimento a:

- Collocazione in Comuni a minore densità abitativa
- Investimenti realizzati nelle aree D e C3.
- Qualità dell'immobile e della progettazione

La selezione dei progetti, per entrambe le Sub-azioni, avverrà mediante procedura di evidenza pubblica finalizzate alla selezione dei beneficiari

Area di intervento:

Territorio dei comuni di Apiro, Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Cerreto d'Esi, Cingoli, Cupramontana, Fabriano, Filottrano, Genga, Maiolati Spontini, Matelica, Mergo, Monte Roberto, Montecarotto, Morro D'Alba, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo.

Strategia di aggregazione:

L'intervento è realizzato nell'ambito della strategia di aggregazione SRG07

Indicatori di output e di risultato:

Output:

Sub-azione A Numero di operazioni finanziate: n. 8

Sub-azione B Numero di operazioni finanziate: n. 3

Risultato

Sub-azione A Percentuale popolaz. del GAL residente nei comuni interessati da interventi: 35%

Sub-azione B Percentuale popolaz. del GAL residente nei comuni interessati da interventi: 10%

<p>Titolo: Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali Attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali</p> <p>- <u>Aiuti alle imprese turistiche ed alle imprese di vendita di prodotti tipici per il miglioramento e l'accessibilità delle strutture</u></p>	<p>n. SSL-SRD14 Azione a</p>
<p>Base giuridica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reg UE n. 1060/2021 del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e altre regole finanziarie; • Reg (UE) 2115/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) • Decisione di esecuzione C (2022) 8645 final del 02.12.2022 di approvazione del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027; • DGR n. 1209/2023 con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità attuative relative all'intervento SRG06 "Leader – Attuazione delle strategie di sviluppo locale"; • D.Lsg.n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" 	
<p>Finalità e descrizione generale dell'intervento:</p> <p>Dal processo partecipativo svolto e dalla relativa analisi SWOT è risultato un territorio dotato di potenzialità di sviluppo turistico legato alla valorizzazione del mondo rurale e dei piccoli centri, ma bisognoso di innovazione e valorizzazione dell'offerta territoriale. Dal territorio emerge una esigenza di valorizzazione dei centri storici e del patrimonio culturale, accrescendo la dotazione di servizi e la loro qualità in un'ottica di maggiore attrattività, sia per i residenti attuali, sia per nuovi abitanti, connessa anche a nuove economie ed allo sviluppo del turismo.</p> <p>L'intervento si connette dunque al fabbisogno 3 "Sviluppo del turismo eno-gastronomico e culturale basato su itinerari tra le cantine e nel paesaggio rurale" e al fabbisogno 4 "Rafforzamento dell'offerta turistica mediante la messa a sistema delle risorse e progetti d'area di tipo innovativo" ed agli Obiettivi specifici 3 "Sostenere lo sviluppo del turismo eno-gastronomico promuovendo itinerari tra le cantine e nel paesaggio rurale" e indirettamente 4 "Sviluppare progetti di cooperazione di scala territoriale con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati e Università per rafforzare l'offerta turistica in un'ottica di sistema e favorire l'inclusione sociale"</p> <p>Di qui la connessione al secondo tematismo: Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali nel cui ambito trovano appunto sostegno interventi privati di miglioramento dell'offerta turistica</p> <p>L'intervento prevede un sostegno ai soggetti privati esercenti attività legate al turismo, quali strutture ricettive minori (bed and breakfast, country houses, piccoli alberghi, pensioni, affittacamere), punti vendita di prodotti tipici locali, ristoranti e trattorie, per il miglioramento della struttura, con specifica attenzione al tema dell'accessibilità della stessa a persone con disabilità o difficoltà motorie o sensoriali.</p>	
<p>Descrizione del tipo di intervento:</p> <p>L'intervento si connette al fabbisogno 3 "Sviluppo del turismo eno-gastronomico e culturale basato su itinerari tra le cantine e nel paesaggio rurale" e al fabbisogno 4 "Rafforzamento dell'offerta turistica mediante la messa a sistema delle risorse e progetti d'area di tipo innovativo" ed agli Obiettivi specifici 3 "Sostenere lo sviluppo del turismo eno-gastronomico promuovendo itinerari tra le cantine e nel paesaggio rurale" e indirettamente 4 "Sviluppare progetti di cooperazione di scala territoriale con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati e Università per rafforzare l'offerta turistica in un'ottica di sistema e favorire l'inclusione sociale"</p> <p>E' evidentemente coerente anche con l'Obiettivo specifico 1 "Riqualificare i centri storici ed il patrimonio culturale in essi contenuto, in un'ottica di accessibilità ed inclusività" visto che molte strutture si collocano nei centri storici e con l'Obiettivo specifico 2 "Sostenere il potenziamento e rafforzamento di servizi nei centri storici a sostegno delle persone più fragili, anche grazie allo sviluppo di un'economia collaborativa, culturale e creativa"</p> <p>A questo intervento potrà essere collegato anche quelli di cui alla tipologia SSL-SRH04 Sostegno ad azioni di informazione per gli operatori dell'accoglienza turistica e SRG07 B "Progetto di cooperazione per messa a sistema dell'offerta turistica e dei percorsi di fruizione"</p>	
<p>Beneficiari:</p>	

Microimprese e piccole imprese non agricole ai sensi dell'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003; I beneficiari non possono esercitare attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del codice civile

Condizioni di ammissibilità:

CR04 GAL Microimprese e piccole imprese non agricole aventi un codice ATECO corrispondente alle attività sostenute dall'intervento

CR05 GAL Intervento su un immobile di cui l'impresa è proprietaria o ha disponibilità per un tempo congruo (almeno 10 anni a decorrere dalla data di chiusura della procedura di finanziamento. E' consentito il rinnovo del titolo nel corso della durata dell'impegno),

CR06 GAL Intervento di risanamento conservativo o ristrutturazione o ampliamento dell'immobile. Non sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria

Tipo di sostegno, importi ed aliquote:

- Tipologia di sostegno: in conto capitale erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questo Intervento non è prevista l'erogazione dell'anticipo.
- Tasso di aiuto: 70% della spesa ammissibile
- Regime di aiuto: gli aiuti verranno concessi nell'ambito della disciplina degli aiuti di Stato
- Massima spesa ammissibile: € 50.000,00 elevabile con maggiore apporto del beneficiario

Costi ammissibili:

- Opere edili di recupero dei fabbricati aziendali esistenti riconducibili esclusivamente agli interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia anche con eventuale ampliamento nei limiti del 20% della SUL (articolo 3 Comma 1 lettere c), d) ed e6) DPR 380/2001 s.m.i.);
- Realizzazione e/o adeguamento degli impianti tecnologici (a titolo esemplificativo: termico –idrosanitario – elettrico – telefonico – tv – sicurezza – trasmissione dati) attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e alla utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili;
- Sistemazioni e messa in sicurezza di percorsi e delle aree esterne interessate al progetto;
- Realizzazione di strutture ricreative strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività
- Spese generali (onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti ammessi a finanziamento) funzionalmente collegate ai costi degli investimenti di cui ai punti precedenti e nel limite complessivo del 10% dell'ammontare degli interventi di tipo edilizio (strutture, opere edili ed impianti) ricompresi negli stessi. Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate;
- Acquisto di dotazioni strumentali (arredi e attrezzature) necessarie e strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività.

Sono esclusi tutti i costi di gestione.

Criteri:

I principali criteri di selezione faranno riferimento a:

- Tipologia di beneficiario (es. giovani, donne)
- Localizzazione geografica (es. aree C3 e D, aree Natura 2000 e simili)
- Tipologia di attività economica (es. accoglienza, ristorazione, vendita prodotti)
- Tipologia di settore (es. artigianato, commercio, servizi, industria)
- Interventi volti ad agevolare l'accessibilità di persone con limitazioni motorie e sensoriali

La selezione dei progetti avverrà mediante procedura di evidenza pubblica finalizzate alla selezione dei beneficiari

Area di intervento:

Territorio dei comuni di Apiro, Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Cerreto d'Esi, Cingoli, Cupramontana, Fabriano, Filottrano, Genga, Maiolati Spontini, Matelica, Mergo, Monte Roberto, Montecarotto, Morro D'Alba, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo.

Strategia di aggregazione:

L'intervento è realizzato nell'ambito della strategia di aggregazione SRG07

Indicatori di output e di risultato:Output:

Numero di operazioni finanziate: n. 10

Risultato

Percentuale incremento dei flussi turistici nell'area GAL al 2027: 5%

<p>Titolo: Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali Attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali, nonché all'erogazione di servizi all'agricoltura indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori</p> <p><u>Sostegno delle imprese del terzo settore operanti nell'economia collaborativa, smart, culturale-creativa e dell'artigianato tradizionale</u></p>	<p>n. SSL-SRD14 Azione b</p>
<p>Base giuridica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reg UE n. 1060/2021 del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e altre regole finanziarie; • Reg (UE) 2115/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) • Decisione di esecuzione C (2022) 8645 final del 02.12.2022 di approvazione del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027; • DGR n. 1209/2023 con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità attuative relative all'intervento SRG06 "Leader – Attuazione delle strategie di sviluppo locale"; • D.Lsg.n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" 	
<p>Finalità e descrizione generale dell'intervento:</p> <p>Dalle indagini e dal processo partecipativo svolto è risultato che, si registra un notevole interesse del territorio verso forme di sostegno alle imprese che erogano servizi alle persone, sia sociali, sia per i giovani sia culturali. Di qui la scelta, come primo tematismo del seguente: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi. Nell'ottica dell'attenzione per il terzo settore, rientra anche il sostegno all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, dunque a quelle imprese del terzo settore, ma anche di tipo culturale, che inseriscano soggetti di questa tipologia. Questo intervento è volto dunque a sostenere imprese del terzo settore operanti nell'economia collaborativa, smart, culturale-creativa e dell'artigianato tradizionale. Peraltro, sempre nell'ambito del processo partecipativo è emersa anche una esigenza di valorizzazione dei centri abitati aumentando la dotazione di servizi e la loro qualità anche grazie a nuove economie di tipo culturale e creativo e collaborativo. Si ha dunque anche una connessione con il secondo tematismo: Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali. L'intervento prevede un sostegno ad imprese private afferenti al terzo settore esercenti attività artigianali, attività di servizi e/o manifatturiere nei settori culturale-creativo e della sharing economy, per il miglioramento della struttura e delle attrezzature.</p>	
<p>Descrizione del tipo di intervento:</p> <p>L'intervento si connette al fabbisogno 2 "Rafforzamento e creazione di servizi nei centri storici a sostegno delle persone più fragili, anche grazie allo sviluppo di un'economia collaborativa, culturale e creativa" e dunque all'Obiettivo specifico 2 "Sostenere il potenziamento e rafforzamento di servizi nei centri storici a sostegno delle persone più fragili, anche grazie allo sviluppo di un'economia collaborativa, culturale e creativa"</p>	
<p>Beneficiari:</p> <p>Microimprese e piccole imprese non agricole ai sensi dell'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003, che risultino iscritte al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) o imprese che possano caratterizzarsi come IMPRESE SOCIALI, comprese le cooperative sociali di tipo B. I beneficiari non possono esercitare attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del codice civile</p>	
<p>Condizioni di ammissibilità:</p> <p>CR04 GAL Microimprese e piccole imprese non agricole aventi un codice ATECO corrispondente alle attività sostenute dall'intervento</p>	

CR07 GAL Iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) o iscrizione alla CCIAA nel settore IMPRESE SOCIALI.

CR05 GAL Intervento su un immobile di cui l'impresa è proprietaria o ha disponibilità per un tempo congruo (almeno 10 anni a decorrere dalla data di chiusura della procedura di finanziamento. E' consentito il rinnovo del titolo nel corso della durata dell'impegno),

CR06 GAL Intervento di risanamento conservativo o ristrutturazione o ampliamento dell'immobile. Non sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria

Tipo di sostegno, importi ed aliquote:

- Tipologia di sostegno: in conto capitale erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questo Intervento non è prevista l'erogazione dell'anticipo.
- Tasso di aiuto: 80% della spesa ammissibile
- Regime di aiuto: gli aiuti verranno concessi nell'ambito della disciplina degli aiuti di Stato
- Massima spesa ammissibile: € 80.000,00 elevabile con maggiore apporto del beneficiario

Costi ammissibili:

- Opere edili di recupero dei fabbricati aziendali esistenti riconducibili esclusivamente agli interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia anche con eventuale ampliamento nei limiti del 20% della SUL (articolo 3 Comma 1 lettere c), d) ed e6) DPR 380/2001 s.m.i.);
- Realizzazione e/o adeguamento degli impianti tecnologici (termico –idrosanitario – elettrico etc.) attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e alla utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili;
- Spese generali (onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti ammessi a finanziamento) funzionalmente collegate ai costi degli investimenti di cui ai punti precedenti e nel limite complessivo del 10% dell'ammontare degli interventi di tipo edilizio ricompresi negli stessi. Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate;
- Acquisto di dotazioni strumentali (arredi e attrezzature) necessarie e strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività.

Sono esclusi tutti i costi di gestione.

Criteri:

I principali criteri di selezione faranno riferimento a:

- Tipologia di beneficiario (es. maggioranza di giovani, donne)
- Localizzazione geografica (es. aree C3 e D, aree Natura 2000 e simili)
- Tipologia di settore (es. artigianato, commercio, servizi, industria)
- Percentuale di personale impiegato afferente a categorie svantaggiate

La selezione dei progetti avverrà mediante procedura di evidenza pubblica finalizzate alla selezione dei beneficiari

Area di intervento:

Territorio dei comuni di Apiro, Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Cerreto d'Esi, Cingoli, Cupramontana, Fabriano, Filottrano, Genga, Maiolati Spontini, Matelica, Mergo, Monte Roberto, Montecarotto, Morro D'Alba, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo.

Strategia di aggregazione:

L'intervento è realizzato nell'ambito della strategia di aggregazione SRG07

Indicatori di output e di risultato:

Output: Numero di operazioni finanziate: n. 3

Risultato: Posti di lavoro creati o mantenuti nelle imprese beneficiarie: 10

<p>Titolo: Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali Altri servizi alle persone, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, e servizi alle imprese - <u>Sostegno alle imprese del terzo settore per attivazione di servizi socio-assistenziali e socio-culturali</u></p>	<p>n. SSL SRD14 Azione c</p>
<p>Base giuridica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reg UE n. 1060/2021 del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e altre regole finanziarie; • Reg (UE) 2115/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) • Decisione di esecuzione C (2022) 8645 final del 02.12.2022 di approvazione del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027; • DGR n. 1209/2023 con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità attuative relative all'intervento SRG06 "Leader – Attuazione delle strategie di sviluppo locale"; • D.Lsg.n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" 	
<p>Finalità e descrizione generale dell'intervento:</p> <p>Dalle indagini e dal processo partecipativo svolto è risultato che, anche in relazione all'invecchiamento della popolazione ed alla necessità di attivare nei centri minor servizi a favore delle fasce più fragili della popolazione, si è registrato un notevole interesse del territorio verso forme di sostegno alle imprese che erogano servizi alle persone, con particolare riferimento ai servizi socio-sanitari ed ai centri di aggregazione per le persone più fragili, comprendendo gli anziani, i disabili, con servizi di socializzazione e percorsi di inclusione, ma anche i giovani, sostenendo lo sviluppo di servizi quali ludoteche, mediateche, fab-lab, spazi di co-working, con attenzione anche verso l'offerta di servizi culturali. Di qui la scelta, come primo tematismo del seguente: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi.</p> <p>L'intervento si connette a quello concernente la creazione di una infrastruttura territoriale diffusa costituita da un centro territoriale e da spazi periferici che possano ospitare servizi sociali, culturali, di aggregazione, erogati da imprese del terzo settore ed imprese culturali. Peraltro il centro territoriale, viene concepito anche come una sorta di incubatore di imprese socio-culturali luogo di formazione e sostegno alla nascita di imprese di questa tipologia.</p> <p>Nell'ambito della convenzione da stipulare, tra gli Enti interessati, è previsto l'affidamento della gestione del centro territoriale ad un soggetto, o raggruppamento di soggetti, in grado di coordinare nel territorio il sistema dei servizi sociali e culturali alla popolazione, di formare e supportare, anche erogando servizi di incubazione, nuovi imprenditori nel terzo settore e nel settore culturale-creativo per l'avvio di imprese innovative e di start-up, anche grazie alla collaborazione tra soggetti del terzo settore, Università, Centri di ricerca, incubatori di imprese, Enti culturali, Fondazioni. La convenzione comprenderà anche l'impegno da parte degli Enti locali aderenti di ospitare nei loro centri periferici imprese del terzo settore ed imprese culturali-creative potranno svolgere i loro servizi.</p> <p>E' previsto che in sede di partecipazione al bando per gli Enti pubblici relativo all'intervento SSL-SRD09a siano già stati individuati sia i soggetti pubblici e privati che animeranno l'infrastruttura, sia le modalità di gestione del centri locali, attraverso una prima tornata di manifestazioni di interesse.</p>	
<p>Descrizione del tipo di intervento:</p> <p>L'intervento si connette al fabbisogno 2 "Rafforzamento e creazione di servizi nei centri storici a sostegno delle persone più fragili, anche grazie allo sviluppo di un'economia collaborativa, culturale e creativa" e dunque al corrispondente Obiettivo specifico 2 "Sostenere il potenziamento e rafforzamento di servizi nei centri storici a sostegno delle persone più fragili, anche grazie allo sviluppo di un'economia collaborativa, culturale e creativa" ed anche al fabbisogno 5 "Rafforzamento del sistema dei servizi sociali e culturali, a favore dell'inclusione sociale ed economica, in un'ottica di sistema territoriale innovativo".</p> <p>E' evidentemente coerente anche con l'Obiettivo specifico 1 "Riqualificare i centri storici ed il patrimonio culturale in essi contenuto, in un'ottica di accessibilità ed inclusività" visto che molte strutture si collocano nei centri storici</p> <p>Questo intervento è strettamente connesso agli interventi SSL-SRD09a e SSL-SRH05B.</p>	
<p>Beneficiari:</p>	

Microimprese e piccole imprese non agricole ai sensi dell'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003, che risultino iscritte al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) o che possano caratterizzarsi come IMPRESE SOCIALI, comprese le cooperative sociali di tipo A, o che rientrino nella tipologia dell'impresa culturale-creativa

I beneficiari non possono esercitare attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del codice civile

Condizioni di ammissibilità:

CR04 GAL Microimprese e piccole imprese non agricole aventi un codice ATECO corrispondente alle attività sostenute dall'intervento

CR07 GAL Iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) e/o iscrizione alla CCIAA nel settore IMPRESE SOCIALI e/o imprese culturali e creative che svolgano attività di tipo sociale.

Alternativamente o aver presentato la "Manifestazione di interesse" in adesione ad un "Avviso pubblico esplorativo" emanato da un Comune aderente alla Convenzione di cui all'azione SSL SRD09 az.a) per selezionare nel proprio centro servizi locale imprese del terzo settore ed imprese culturali e creative", o prevedere l'intervento su un immobile di cui l'impresa è proprietaria o ha disponibilità per un tempo congruo (almeno 10 anni a decorrere dalla data di chiusura della procedura di finanziamento. E' consentito il rinnovo del titolo nel corso della durata dell'impegno).

CR06 GAL Intervento di risanamento conservativo o ristrutturazione o ampliamento dell'immobile. Non sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria

Per la definizione di imprese culturali e creative si indicheranno i codici ATECO nel bando, prendendo a riferimento i seguenti studi:

- "Convenzione per la protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali" UNESCO (Parigi, 2005)
- "The Economy of Culture in Europe" (Bruxelles, 2006)
- Libro Verde "Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare" (titolo originale: "Unlocking the potential of cultural and creative industries") Commissione Europea (Bruxelles, 2010).
- "The entrepreneurial dimension of the cultural and creative industries"(Utrecht, 2010) studio preparato per la Commissione Europea – Directorate General for Education and Culture da Hogeschool vor de Kunsten Utrecht.
- "Libro Bianco sulla Creatività" - Commissione sulla Creatività e Produzione di Cultura in Italia, MiBAC (2009)
- Fondazione Symbola RAPPORTO 2012 – L'Italia che verrà

Tipo di sostegno, importi ed aliquote:

- Tipologia di sostegno: in conto capitale erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questo Intervento non è prevista l'erogazione dell'anticipo.
- Tasso di aiuto: 90% della spesa ammissibile (si adotta un tasso di aiuto superiore a quello per le altre tipologie di imprese, vista la finalità sociale delle attività)
- Regime di aiuto: gli aiuti verranno concessi nell'ambito della disciplina degli aiuti di Stato
- Massima spesa ammissibile: € 80.000,00 elevabile con maggiore apporto del beneficiario

Costi ammissibili:

- Opere edili di recupero dei fabbricati aziendali esistenti riconducibili esclusivamente agli interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia anche con eventuale ampliamento nei limiti del 20% della SUL (articolo 3 Comma 1 lettere c), d) ed e6) DPR 380/2001 s.m.i.);
- Realizzazione e/o adeguamento degli impianti tecnologici (termico –idrosanitario – elettrico etc.) attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e alla utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili;
- Sistemazioni e messa in sicurezza delle aree esterne interessate al progetto;
- Realizzazione di piccoli spazi per attività sportive-ricreative strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività
- Spese generali (onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti ammessi a finanziamento) funzionalmente collegate ai costi degli investimenti di cui ai punti precedenti e nel limite complessivo del 10% dell'ammontare degli interventi di tipo edilizio ricompresi negli stessi. Tutte le suddette spese generali sono ammesse esclusivamente nel caso di spese effettivamente sostenute e rendicontate;
- Acquisto di dotazioni strumentali (arredi e attrezzature) necessarie e strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività.

Sono esclusi tutti i costi di gestione.

Criteri:

I principali criteri di selezione faranno riferimento a:

- Tipologia di impresa (es. terzo settore, culturale-creativa, artigianato di tradizione, innovativa, tecnologica)
- Localizzazione geografica (es. aree C3 e D, aree Natura 2000 e simili)
- Localizzazione in un centro servizi locale di cui all'intervento SSL-SRD09a (manifestaz. Interesse)
- Percentuale di personale impiegato afferente a categorie svantaggiate al momento della domanda

La selezione dei progetti avverrà mediante procedura di evidenza pubblica finalizzate alla selezione dei beneficiari

Area di intervento:

Territorio dei comuni di Apiro, Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelleone di Suasa, Castelplano, Cerreto d'Esi, Cingoli, Cupramontana, Fabriano, Filottrano, Genga, Maiolati Spontini, Matelica, Mergo, Monte Roberto, Montecarotto, Morro D'Alba, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo.

Strategia di aggregazione:

L'intervento è realizzato nell'ambito della strategia di aggregazione SRG07

Indicatori di output e di risultato:

Output:

Numero di operazioni finanziate: n. 7

Risultato

Posti di lavoro creati o mantenuti nelle imprese beneficiarie: 20

Titolo: Azioni di informazione Azione di informazione sul territorio e le sue attrattive rivolta agli operatori dell'accoglienza turistica	n. SSL-SRH04
Base giuridica: <ul style="list-style-type: none"> • Reg UE n. 1060/2021 del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e altre regole finanziarie; • Reg (UE) 2115/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 • Decisione di esecuzione C (2022) 8645 final del 02.12.2022 di approvazione del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027; • DGR n. 1209/2023 con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità attuative relative all'intervento SRG06 "Leader – Attuazione delle strategie di sviluppo locale"; 	
Finalità e descrizione generale dell'intervento: L'intervento è volto a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione nel settore turistico delle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti all'accoglienza che operano presso soggetti privati e i gestori del territorio L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e incrementare l'attrattività del territorio. L'intervento prevede, nello specifico, una azione di informazione rivolta agli operatori turistici (addetti all'accoglienza, titolari) di strutture ricettive o cantine, per rafforzare la loro conoscenza del territorio, della sua storia, delle sue peculiarità, del patrimonio storico-culturale presente, dei punti di possibile interesse per il turista, in modo da accrescere la loro capacità di guidare il turista in una fruizione consapevole e soddisfacente del territorio, migliorando così la qualità dell'offerta turistica L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: - iniziative di confronto (incontri tecnici, convegni, seminari ecc.); - prodotti informativi (opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web. Dal processo partecipativo svolto e dalla relativa analisi SWOT è risultato un territorio dotato di potenzialità di sviluppo turistico legato alla valorizzazione del mondo rurale e dei piccoli centri, ma bisognoso di innovazione e valorizzazione dell'offerta territoriale. Dal territorio emerge una esigenza di rafforzamento e messa a sistema dell'offerta turistica. L'intervento si connette dunque al fabbisogno 3 "Sviluppo del turismo eno-gastronomico e culturale basato su itinerari tra le cantine e nel paesaggio rurale" e al fabbisogno 4 "Rafforzamento dell'offerta turistica mediante la messa a sistema delle risorse e progetti d'area di tipo innovativo" ed agli Obiettivi specifici 3 "Sostenere lo sviluppo del turismo eno-gastronomico promuovendo itinerari tra le cantine e nel paesaggio rurale" e 4 "Sviluppare progetti di cooperazione di scala territoriale con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati e Università per rafforzare l'offerta turistica in un'ottica di sistema e favorire l'inclusione sociale" Di qui la connessione al secondo tematismo: Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali nel cui ambito trovano appunto sostegno interventi privati di miglioramento dell'offerta turistica	
Descrizione del tipo di intervento: L'intervento si connette al fabbisogno 3 "Sviluppo del turismo eno-gastronomico e culturale basato su itinerari tra le cantine e nel paesaggio rurale" e al fabbisogno 4 "Rafforzamento dell'offerta turistica mediante la messa a sistema delle risorse e progetti d'area di tipo innovativo" ed agli Obiettivi specifici 3 "Sostenere lo sviluppo del turismo eno-gastronomico promuovendo itinerari tra le cantine e nel paesaggio rurale" e indirettamente 4 "Sviluppare progetti di cooperazione di scala territoriale con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati e Università per rafforzare l'offerta turistica in un'ottica di sistema e favorire l'inclusione sociale" A questo intervento si connettono anche quelli di cui alla tipologia SSL-SRD14a	
Beneficiari: Soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS: organizzazioni professionali, centrali cooperative, società nel cui oggetto sociale sia evidente l'attività di informazione, Enti pubblici, Fondazioni ed Istituzioni culturali che tra le proprie attività prevedano le attività di informazione	

I Destinatari sono gli operatori economici del settore turistico e del settore vitivinicolo, operanti nelle aree rurali, attraverso loro titolari e dipendenti addetti all'accoglienza turistica.

Condizioni di ammissibilità:

Il beneficiario deve dimostrare, tramite la sua natura e finalità, la capacità organizzativa ed inoltre deve fornire la prova della qualifica del personale, sia come formazione che come esperienza, utilizzato per le attività di informazione e divulgazione. Ai fini dell'ammissibilità dei progetti deve essere raggiunto un punteggio minimo sulla base di specifici criteri di selezione.

Tipo di sostegno, importi ed aliquote:

- Tipologia di sostegno: in conto capitale erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questo Intervento non è prevista l'erogazione dell'anticipo.
- Tasso di aiuto: 70% della spesa ammissibile
- Regime di aiuto: gli aiuti verranno concessi nell'ambito della disciplina degli aiuti di Stato
- Massima spesa ammissibile: € 40.000,00

Costi ammissibili:

Sono ammissibili all'aiuto le spese ed i seguenti costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione:

- ideazione e progettazione dell'intervento informativo;
- coordinamento organizzativo delle attività informative;
- compensi ad esperti;
- elaborazione e produzione dei supporti didattici;
- acquisto materiali di consumo;
- affitto immobili e locali utilizzati per le attività di informazione;
- noleggio attrezzature necessarie alle attività informative;
- spese di pubblicizzazione delle iniziative di informazione e spese generali.

In ogni caso si farà riferimento ai massimali di costo standard di cui al documento metodologico realizzato dalla Postazione Regionale del CREA-PB delle Marche, nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale 2014-2020, scheda 27.1 - Postazioni Regionali della Rete. Ad esempio:

WEBINAR: Convegni/seminari svolti in modalità telematica a distanza. Iniziative informative con la presenza di uno o più relatori esterni su temi del progetto o con approfondimento su tematica specifica.	2230,00
Incontri: Iniziativa informativa con la presenza del tecnico del progetto	220,00
Realizzazione di sessioni pratiche: Iniziative informative con la presenza di un tecnico esperto nella tecnologia, nell'uso di macchinari o di una tecnica di produzione specifica	2240,00
Produzione di materiale cartaceo elettronico o riprese video o audio nonché tutte le applicazioni online che permettano un elevato livello di interazione tra sito web e utente come i blog, i forum, le chat, le piattaforme di condivisione di media, i social network (WEB 2.0):	
<input type="checkbox"/> Pubblicazioni, riprese video e audio	2060,00
<input type="checkbox"/> Opuscoli, pieghevoli	460,00
<input type="checkbox"/> Newsletter	150,00
<input type="checkbox"/> Applicazioni informatiche (blog, i forum, le chat, le piattaforme di condivisione di media, i social network) compresi gli aggiornamenti	1970,00
<input type="checkbox"/> Sezioni specifiche del sito istituzionale	1350,00

Criteri:

I principali criteri di selezione faranno riferimento a:

- rispondenza della tipologia del progetto informativo agli obiettivi della SSL
- capacità organizzativa del soggetto proponente
- competenza tecnica ed esperienza del personale impiegato nel progetto informativo in relazione ai temi oggetto dell'informazione.

La selezione dei progetti avverrà mediante procedura di evidenza pubblica finalizzate alla selezione dei

beneficiari

Area di intervento:

Territorio dei comuni di Apiro, Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Castelfellino, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Cerreto d'Esi, Cingoli, Cupramontana, Fabriano, Filottrano, Genga, Maiolati Spontini, Matelica, Mergo, Monte Roberto, Montecarotto, Morro D'Alba, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo.

Strategia di aggregazione:

L'intervento è realizzato nell'ambito della strategia di aggregazione SRG07

Indicatori di output e di risultato:

Output:

Numero di operazioni finanziate: n. 1

Risultato

Operatori dell'accoglienza turistica destinatari dell'informazione: 30

Titolo: Azioni dimostrative per i territori rurali <u>Azione dimostrativa legata al progetto sul sistema del welfare, anche in collaborazione con istituzioni universitarie e centri di ricerca per sistemi di inserimento lavorativo di soggetti fragili</u>	n. SSL-SRH05
Base giuridica: <ul style="list-style-type: none"> • Reg UE n. 1060/2021 del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e altre regole finanziarie; • Reg (UE) 2115/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) • Decisione di esecuzione C (2022) 8645 final del 02.12.2022 di approvazione del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027; • DGR n. 1209/2023 con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità attuative relative all'intervento SRG06 "Leader – Attuazione delle strategie di sviluppo locale"; 	
Finalità e descrizione generale dell'intervento: L'intervento si connette a quello concernente la creazione di una infrastruttura territoriale diffusa, ed a quelli per il sostegno alle imprese innovative del terzo settore e culturali-creative. Questa serie di azioni dimostrative, insieme al progetto di cooperazione sulla stessa tematica di cui all'intervento SRG07A, avrà la finalità di dare avvio alla funzionalità del sistema, rendendo pienamente operativa l'infrastruttura ed il complesso dei soggetti pubblici e privati ad essa collegati. L'azione dimostrativa verrà attuata con il coinvolgimento dei Comuni (proprietari dell'infrastruttura), di una istituzione universitaria e centri di ricerca, di soggetti privati operanti nel settore e sarà principalmente volta a trasferire agli operatori locali la conoscenza di esperienze di successo appartenenti alla tipologia di interesse, anche con trasferte e sopralluoghi, incontri, scambi di informazione con Enti e soggetti specializzati che abbiamo già avviato, nelle Marche o in altre regioni, attività di scala territoriale nel settore dell'inclusione sociale e dei servizi socio-assistenziali e simili, o abbiano sperimentato forme innovative di inserimento lavorativo di soggetti fragili. L'azione dimostrativa tenderà dunque a creare le condizioni perché il sistema di infrastrutture e la rete di soggetti operatori pubblici e privati possano interagire proficuamente dando luogo ad una realtà operativa innovativa ed efficace. Dalle indagini e dal processo partecipativo svolto è risultato che, anche in relazione all'invecchiamento della popolazione ed alla necessità di attivare nei centri minor servizi a favore delle fasce più fragili della popolazione, si è registrato un notevole interesse del territorio verso forme di sostegno alle imprese che erogano servizi alle persone, con particolare riferimento ai servizi socio-sanitari ed ai centri di aggregazione per le persone più fragili, comprendendo gli anziani, i disabili, con servizi di socializzazione e percorsi di inclusione, ma anche i giovani, sostenendo lo sviluppo di servizi quali ludoteche, mediateche, fab-lab, spazi di co-working, con attenzione anche verso l'offerta di servizi culturali. Di qui la scelta, come primo tematismo del seguente: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi .	
Descrizione del tipo di intervento: Gli obiettivi sono quelli di un efficiente ed innovativo sistema dei servizi alla popolazione ed in particolare alle fasce con fragilità, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e metodologie di inserimento lavorativo delle persone con fragilità, nell'ambito di una cooperazione e integrazione fra le diverse realtà pubbliche e private e la partecipazione attiva delle imprese. L'intervento si connette ai fabbisogni 2 "Rafforzamento e creazione di servizi nei centri storici a sostegno delle persone più fragili, anche grazie allo sviluppo di un'economia collaborativa, culturale e creativa" , 5 "Rafforzamento del sistema dei servizi sociali e culturali, a favore dell'inclusione sociale ed economica, in un'ottica di sistema territoriale innovativo" e dunque agli obiettivi specifici 2 "Sostenere il potenziamento e rafforzamento di servizi nei centri storici a sostegno delle persone più fragili, anche grazie allo sviluppo di un'economia collaborativa, culturale e creativa", 4 "Sviluppare progetti di cooperazione di scala territoriale con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati e Università per rafforzare l'offerta turistica in un'ottica di sistema e favorire l'inclusione sociale". A questo intervento si connettono anche quelli di cui alla tipologia SSL-SRD14c e SRD09a, SRG07A.	
Beneficiari: Sono beneficiari dell'Intervento Azioni dimostrative , in forma singola o associata, le seguenti categorie di	

soggetti: 1. Enti di Formazione accreditati; 2. Soggetti prestatori di consulenza; 3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati; 4. Istituti tecnici superiori; 5. Istituti di istruzione tecnici e professionali; 6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS; 7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Condizioni di ammissibilità:

Il beneficiario deve dimostrare, tramite la sua natura e finalità, la capacità organizzativa ed inoltre deve fornire la prova della qualifica del personale, sia come formazione che come esperienza, utilizzato per le attività di informazione e divulgazione.

Tipo di sostegno, importi ed aliquote:

- Tipologia di sostegno: in conto capitale erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questo Intervento non è prevista l'erogazione dell'anticipo.
- Tasso di aiuto: 100% della spesa ammissibile
- Regime di aiuto: gli aiuti verranno concessi nell'ambito della disciplina degli aiuti di Stato
- Massima spesa ammissibile: € 60.000,00

Costi ammissibili:

Sono ammissibili all'aiuto le spese ed i seguenti costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione:

- ideazione e progettazione;
- coordinamento organizzativo;
- compensi ad esperti;
- elaborazione e produzione di materiale informativo;
- acquisto materiali di consumo;
- viaggi e trasferte
- affitto immobili e locali utilizzati per le attività di informazione;
- noleggio attrezzature necessarie alle attività;
- spese di pubblicizzazione delle iniziative.

Criteri:

I principali criteri di selezione faranno riferimento a:

- rispondenza della tipologia del progetto agli obiettivi della SSL
- capacità organizzativa del soggetto proponente
- competenza tecnica ed esperienza del personale impiegato nel progetto
- numero di imprese private aderenti
- esperienze specifiche maturate nell'inserimento lavorativo di persone fragili

La selezione dei progetti avverrà mediante procedura di evidenza pubblica finalizzate alla selezione dei beneficiari

Area di intervento:

Territorio dei comuni di Apiro, Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Cerreto d'Esi, Cingoli, Cupramontana, Fabriano, Filottrano, Genga, Maiolati Spontini, Matelica, Mergo, Monte Roberto, Montecarotto, Morro D'Alba, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo.

Strategia di aggregazione:

L'intervento non è realizzato nell'ambito della strategia di aggregazione SRG07

Indicatori di output e di risultato:

Output:

Numero azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate: n. 1

Risultato

Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano alle attività del progetto: 30

<p>Titolo: Cooperazione per il turismo rurale e cooperazione per l'inclusione sociale ed economica</p> <p>- <u>Sub-Azione A)</u> Progetto di cooperazione per la gestione del Sistema coordinato dei servizi socio-assistenziali e socio-culturali del territorio e per il sostegno alla creazione di imprese del 3° settore</p> <p>- <u>Sub-Azione B)</u> Progetto integrato di scala territoriale dal titolo "GIOVANI, INCLUSIONE, IMPRESA, TERRITORIO" (GIOINIT)</p>	<p>n. SSL-SRG07</p>
<p>Base giuridica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reg UE n. 1060/2021 del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e altre regole finanziarie; • Reg (UE) 2115/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 • Decisione di esecuzione C (2022) 8645 final del 02.12.2022 di approvazione del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027; • DGR n. 1209/2023 con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità attuative relative all'intervento SRG06 "Leader – Attuazione delle strategie di sviluppo locale"; • D.Lgs n. 36 del 31/03/2023 "Codice dei contratti pubblici" • D.Lsg.n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" 	
<p>Finalità e descrizione generale dell'intervento:</p> <p>Dal processo partecipativo svolto è risultata la necessità di attivare nei centri minori servizi a favore delle fasce più fragili della popolazione e si è registrato un notevole interesse del territorio verso forme di sostegno alle imprese che erogano servizi alle persone, con particolare riferimento ai servizi socio-sanitari ed ai centri di aggregazione per le persone più fragili, comprendendo gli anziani, i disabili, con servizi di socializzazione e percorsi di inclusione, ma anche i giovani, sostenendo lo sviluppo di servizi quali ludoteche, mediateche, fab-lab, spazi di co-working, con attenzione anche verso l'offerta di servizi culturali. Di qui la scelta, come primo tematismo del seguente: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi.</p> <p>D'altro canto è risultato un territorio dotato di potenzialità di sviluppo turistico legato alla valorizzazione del mondo rurale e dei piccoli centri, ma bisognoso di innovazione e valorizzazione dell'offerta territoriale. Di qui la connessione al secondo tematismo: Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi local nel cui ambito trovano sostegno interventi pubblici e privati di miglioramento dell'offerta turistica, ma anche una iniziativa che riesca ad aiutare la "messa a sistema" delle risorse, per un'offerta turistica maggiormente coordinata ed organizzata.</p> <p>L'intervento sostiene progetti integrati intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.</p> <p>In particolare si tende all'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.</p> <p>Relativamente alla Sub-azione A, concernente la cooperazione per l'inclusione sociale ed economica l'intervento è volto a dare avvio al sistema di infrastrutture ed imprese che si vuole creare, contribuendo a mettere a punto soluzioni e prototipi per creare/migliorare servizi socio-culturali per la popolazione (di tipo</p>	

culturale, ricreativo, sociale, assistenziale) e in particolare a favore di soggetti svantaggiati e favorire l'inserimento occupazionale. L'intervento si connette al principale macro-filone di intervento individuato dal piano. Il progetto di cooperazione di cui alla Sub-azione A ha la finalità di dare avvio alla funzionalità delle azioni articolate in favore dei servizi socio-culturali, mettendo in connessione il complesso dei soggetti pubblici e privati ad essa collegati.

Relativamente alla Sub-azione B, concernente una iniziativa di progettazione integrata di scala territoriale dal titolo "GIOVANI, INCLUSIONE, IMPRESA, TERRITORIO" (GIOINIT), il progetto è volto a mettere insieme le forze più dinamiche del territorio per farne un luogo attrattivo anche per i giovani, prevede il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, quali Comuni, Università, Centri di ricerca e formazione, Imprese private, Imprese ed Associazioni del terzo settore, Istituzioni culturali. con il principale obiettivo di **favorire l'occupazione giovanile e animare i territori**", **anche in un'ottica di sostegno alle fasce con fragilità della popolazione giovanile ed all'inclusione di soggetti marginalizzati**. L'idea progettuale è quella di dare luogo ad una sperimentazione sulla implementazione di servizi socio-culturali rivolti ai giovani, sostenendo anche la nascita di imprese innovative promosse da giovani nel settore dell'impresa culturale-creativa e/o sociale, con la doppia finalità di creare occupazione giovanile, favorendo l'inclusione di soggetti marginalizzati (tra cui immigrati) e di soggetti fragili e di dar luogo ad attività che possano "animare" il territorio fornendo servizi alla popolazione ed ai turisti. Si punta a creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e in particolare i giovani (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali, a favore di soggetti svantaggiati) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il co-working). Alcuni Enti pubblici potranno allestire e mettere a disposizione del progetto spazi nei quali alcune Imprese ed Enti partners del progetto potranno svolgere attività formative e di contrasto alla esclusione a favore dei giovani disabili, stranieri o fragili, e nei quali potranno essere previsti spazi di co-working e fab-lab presso i quali potranno inizialmente insediarsi ed essere accompagnate nella fase di crescita attività culturali, creative e sociali promosse da giovani, i quali verranno anche formati adeguatamente con il coinvolgimento dell'Università e degli Enti di ricerca e formazione partners. Queste imprese potranno svolgere attività di animazione locale, supporto ai Comuni nella progettazione innovativa e culturale, erogazione di servizi alla popolazione. Il progetto comprenderà le seguenti attività:

Attività	Tipologia soggetti	Tipologia di spese
Costi di esercizio e amministrativi della cooperazione	Soggetto Capofila	SP4 - costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato
Acquisizione di consulenze specifiche per la redazione del piano di azione e dell'analisi di fattibilità.	Consulenza di un project manager e Università	SP2 - costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;
Attività di animazione e divulgazione dei risultati	Università, Centri di ricerca, Enti partners	SP6 - costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo SP5 - divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale)
Allestimento di spazi per attività formative, socio-culturali, e per insediamento di co-working e fab-lab e di imprese (investimenti per sistemazione locali, arredi ed attrezzature)	Comuni	SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (tipologia SRD09)
Attività di sostegno all'inclusione attraverso percorsi di accompagnamento per l'inclusione sociale e l'introduzione al lavoro (attività di sostegno, attività sportive, culturali, creative, servizi)	Imprese, Associazioni ed Enti partners (settore sport, cultura, sociale)	SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto

Attività di formazione ed accompagnamento alla creazione di impresa	Università, Centri di ricerca e formazione, Imprese del terzo settore	SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (tipologia SRH04)
Aiuto ad imprese di recente costituzione per investimenti (contributo per acquisto attrezzature 80% su investimento 20.000 per impresa)	Imprese giovanili di recente costituzione	SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (tipologia SRD14)

Il partenariato dovrà rispettare quanto previsto al successivo paragrafo "Beneficiari"

Descrizione del tipo di intervento:

Gli obiettivi sono quelli di un efficiente ed innovativo sistema dei servizi alla popolazione ed in particolare alle fasce con fragilità, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e metodologie di inserimento lavorativo delle persone con fragilità, nell'ambito di una cooperazione e integrazione fra le diverse realtà pubbliche e private e la partecipazione attiva delle imprese.

L'intervento si connette, per quanto attiene sia la Sub-Azione A, sia la Sub-azione B, ai fabbisogni 2 "Rafforzamento e creazione di servizi nei centri storici a sostegno delle persone più fragili, anche grazie allo sviluppo di un'economia collaborativa, culturale e creativa", 5 "Rafforzamento del sistema dei servizi sociali e culturali, a favore dell'inclusione sociale ed economica, in un'ottica di sistema territoriale innovativo" e dunque agli obiettivi specifici 2 "Sostenere il potenziamento e rafforzamento di servizi nei centri storici a sostegno delle persone più fragili, anche grazie allo sviluppo di un'economia collaborativa, culturale e creativa", 4 "Sviluppare progetti di cooperazione di scala territoriale con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati e Università per rafforzare l'offerta turistica in un'ottica di sistema e favorire l'inclusione sociale".

Beneficiari:

I beneficiari devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca. I partenariati potranno comprendere Enti locali, Università, Centri di ricerca e trasferimento tecnologico, imprese private, organizzazioni di categoria, associazioni di settore.

Per la Sub-azione B il partenariato dovrà comprendere:

- Almeno 2 Comuni
- Università e/o centri di ricerca e formazione
- Imprese del settore culturale, creativo, sportivo che intendano attivare una UL nell'area
- Associazioni ed Enti a scopo culturale e sociale
- Imprese del terzo settore

Condizioni di ammissibilità:

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

- CR1 essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario);
- CR2 riferirsi ad un ambito di cooperazione;
- CR3 prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;
- CR4 prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati

I partenariati devono individuare un soggetto capofila i cui impegni comprenderanno:

- IM1 il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;
- IM2 il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;
- IM3 l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;
- IM4 l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto;

- IM5 la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

CR5 Possono essere finanziate nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviano una nuova attività.

CR6 Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione

CR7 I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca

Tipo di sostegno, importi ed aliquote:

Il sostegno sarà erogato nella forma della **SOVVENZIONE GLOBALE**, con erogazione dell'intero contributo al soggetto Capofila.

Sub-Azione A)

- Tipologia di sostegno: in conto capitale erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questa sub-azione non è prevista l'erogazione di anticipi
- Tasso di aiuto: 80% della spesa ammissibile
- Regime di aiuto: gli aiuti verranno concessi nell'ambito della disciplina degli aiuti di Stato
- Massima spesa ammissibile: € 50.000,00

Attività	Soggetto	Contributo	Budget	Tasso aiuto	Tipologia intervento
Costi di esercizio e amministrativi della cooperazione	Soggetto Capofila	5.000,00	5.000,00	100%	SP4 - costi di esercizio e amministrativi della cooperazione
Acquisizione di consulenze specifiche per la redazione del piano di azione e dell'analisi di fattibilità.	Consulenza di un project manager e Università	15.000,00	15.000,00	100%	SP2 - costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze
Attività di animazione e divulgazione dei risultati (100%)	Università, Centri di ricerca, Enti partners	10.000,00	10.000,00	100%	SP6 - costo dell'animazione SP5 - divulgazione di studi e informazioni sui risultati del progetto
Attività di informazione per l'avvio del sistema integrato infrastrutturale-operativo (100%)	Università, Centri di ricerca e formazione, Imprese del terzo settore	20.000,00	20.000,00	100%	Attività informazione (tipologia SRH04)
Totale		50.000,00	50.000,00		

Sub-Azione B)

- Tipologia di sostegno: in conto capitale erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questa Sub-azione è prevista l'erogazione dell'anticipo del 50%.
- Tasso di aiuto: 89,28% della spesa ammissibile stimato sulla base delle intensità di aiuti differenziate applicabili per le diverse tipologie di operazioni, come da tabella sottostante

Attività	Soggetto	Contributo	Budget	Tasso aiuto	Tipologia intervento
Costi di esercizio e amministrativi della cooperazione	Soggetto Capofila	20.000,00	20.000,00	100%	SP4 - costi di esercizio e amministrativi della cooperazione
Acquisizione di consulenze specifiche per la redazione del piano di azione e dell'analisi di fattibilità.	Consulenza di un project manager e Università	58.000,00	58.000,00	100%	SP2 - costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze
Attività di animazione e divulgazione dei risultati (100%)	Università, Centri di ricerca, Enti partners	45.000,00	45.000,00	100%	SP6 - costo dell'animazione SP5 - divulgazione di studi e informazioni sui risultati del progetto
Allestimento di spazi per attività formative, socio-culturali, e per insediamento di co-working e fab-lab e di nuove imprese (investimenti per sistemazione locali, arredi ed attrezzature) (80%)	Comuni	200.000,00	250.000,00	80%	Investimenti materiali e immateriali (tipologia SRD09)
Attività di sostegno all'inclusione attraverso percorsi di accompagnamento per l'inclusione sociale e l'introduzione al lavoro (attività di sostegno, attività sportive, culturali ecc.) (100%)	Imprese, Associazioni ed Enti partners (settore sport, cultura, sociale)	120.000,00	120.000,00	100%	SRG06 Operazioni specifiche
Attività di formazione ed accompagnamento alla creazione di impresa (100%)	Università, Centri di ricerca e formazione, Imprese del terzo settore	60.000,00	60.000,00	100%	Attività informazione (tipologia SRH04)
Aiuto ad imprese di recente costituzione per investimenti (contributo per acquisto attrezzature 80% su investimento 20.000 per impresa)	Imprese giovanili di recente costituzione	80.000,00	100.000,00	80%	Investimenti materiali e immateriali (tipologia SRD14)
Totale		583.000,00	653.000,00		

- Regime di aiuto: gli aiuti verranno concessi nell'ambito della disciplina degli aiuti di Stato
- Massima spesa ammissibile: € 653.000,00

Costi ammissibili:

- costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;
- costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (attrezzature)
- costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;
- divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);
- costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;
- costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;
- costi delle attività promozionali.

Criteri:

I principali criteri di selezione faranno riferimento a:

Sub-Azione A)

- rispondenza della tipologia del progetto agli obiettivi della SSL
- capacità organizzativa del partenariato
- competenza tecnica ed esperienza del personale impiegato nel progetto
- composizione, ampiezza e qualifiche del partenariato
- coinvolgimento diretto di imprese del terzo settore
- connessione con il sistema infrastrutturale promosso dalla presente SSL

Sub-Azione B)

- rispondenza della tipologia del progetto agli obiettivi della SSL
- capacità organizzativa del soggetto capofila
- competenza tecnica ed esperienza del personale impiegato nel progetto
- composizione, ampiezza e qualifiche del partenariato
- coinvolgimento diretto di imprese

La selezione dei progetti avverrà mediante procedura di evidenza pubblica finalizzate alla selezione dei soggetti raggruppati

Area di intervento:

Territorio dei comuni di Apiro, Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Cerreto d'Esi, Cingoli, Cupramontana, Fabriano, Filottrano, Genga, Maiolati Spontini, Matelica, Mergo, Monte Roberto, Montecarotto, Morro D'Alba, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo.

Strategia di aggregazione:

L'intervento è realizzato nell'ambito della strategia di aggregazione SRG07

Indicatori di output e di risultato:**Sub-Azione A)**Output:

Numero azioni di cooperazione sovvenzionate: n. 1

Risultato

R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati: n. 100

Sub-Azione B)Output:

Numero azioni di cooperazione sovvenzionate: n. 1

Risultato

Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi: 20%

R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati: n. 150

Titolo: Attività di sostegno a percorsi di inclusione sociale e gestione di centri per servizi socio-assistenziali e socio-culturali per l'inclusione	n. SSL-SRG06 OPERAZIONI SPECIFICHE
Base giuridica: <ul style="list-style-type: none"> • Reg UE n. 1060/2021 del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e altre regole finanziarie; • Reg (UE) 2115/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) • Decisione di esecuzione C (2022) 8645 final del 02.12.2022 di approvazione del Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027; • DGR n. 1209/2023 con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità attuative relative all'intervento SRG06 "Leader – Attuazione delle strategie di sviluppo locale"; 	
Finalità e descrizione generale dell'intervento: <p>E' un'operazione specifica che il GAL intende inserire nell'ambito della scheda intervento SRG07 <i>Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica</i>, destinato a gruppi di beneficiari pubblici e/o privati per la cui attuazione si prevedono spese non riconducibili ad interventi contenuti nel PSP o nel CSR della Regione Marche, quali quelle destinate a dare concreta risposta alle esigenze di miglioramento della qualità dei servizi e della qualità della vita delle popolazioni locali, con particolare riferimento a soggetti fragili o in condizioni di svantaggio.</p>	
Descrizione del tipo di intervento: <p>Il GAL Colli Esini San Vicino intende sostenere interventi destinati a migliorare servizi di vitale importanza per la popolazione rurale, non soltanto con il miglioramento o l'ulteriore dotazione di strutture ed infrastrutture, ma anche tramite i servizi emersi come necessari nell'ambito delle consultazioni con il territorio, quali servizi sociali, socio-sanitari (diversi dai LEA nazionali), di welfare per la terza età, portatori di handicap, fasce deboli e fragili della popolazione.</p> <p>L'attuazione di tali servizi può richiedere tipologie di costi che non trovano rispondenza nelle tipologie di spesa degli altri interventi del PSR e CSR Marche e che si rendono necessari per dare attuazione alla SRG07 del GAL Colli Esini San Vicino.</p>	
Beneficiari: <p>Partenariati pubblico privati già costituiti o di nuova costituzione che individuano un capofila. I partenariati già costituiti devono intraprendere una nuova attività</p>	
Condizioni di ammissibilità: <p>Il sostegno agli investimenti della presente operazione è concesso alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CR1: l'operazione deve essere contenuta nel piano di attività dell'intervento SRG07 nel quale vengono definite le caratteristiche del progetto e la fattibilità economica; • CR02 GAL: la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, ottenuto in base a specifici criteri di selezione; • CR3: prevedere nuove forme di cooperazione, comprese quelle esistenti, qualora sia avviata una nuova attività 	
Tipo di sostegno, importi ed aliquote: <p>L'aiuto è concesso in conto capitale ed è erogato in unica soluzione a saldo. In questa misura può essere concesso l'anticipo secondo le modalità stabilite dalla Regione Marche. Sono concessi aiuti per i costi ammissibili con un'intensità pari al 100%. L'intervento esula dall'ambito dell'applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato</p>	

Costi ammissibili:

Sono considerati ammissibili, purché finalizzati e connessi all'attuazione della cooperazione SRG07, i seguenti costi:

- costi per la realizzazione dei servizi e attività oggetto della cooperazione comprese, ad esempio, le spese per il personale in riferimento alle specifiche figure professionali impiegate nelle iniziative/servizi proposti, compensi professionali ad educatori, istruttori, esperti.

Criteri:

- rispondenza della tipologia del progetto agli obiettivi della SSL
- capacità organizzativa del soggetto capofila
- competenza tecnica ed esperienza del personale impiegato nel progetto
- composizione, ampiezza e qualifiche del partenariato
- coinvolgimento diretto di imprese

La selezione dei progetti avverrà mediante procedura di evidenza pubblica finalizzate alla selezione dei soggetti raggruppati

Area di intervento:

Territorio dei comuni di Apiro, Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelleone di Suasa, Castelplano, Cerreto d'Esi, Cingoli, Cupramontana, Fabriano, Filottrano, Genga, Maiolati Spontini, Matelica, Mergo, Monte Roberto, Montecarotto, Morro D'Alba, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Poggio San Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo.

Strategia di aggregazione:

L'intervento è connesso alla Strategia di aggregazione SRG07

Indicatori di output e di risultato:Output:

Numero azioni di cooperazione sovvenzionate: n. 1

Risultato

Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi: 20%

R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati: n. 150

Allegato 2 - Piano finanziario distinto per intervento/sotto intervento e per annualità

Il piano finanziario viene redatto sulla base dei seguenti presupposti:

Su un totale di risorse pari a 23.900.000,00 € (al netto delle spese per la prima fase di costruzione del piano), di cui 9.000.000,00 vengono suddivisi in parti uguali tra i 6 GAL, avremo una dotazione come segue:

Quota fissa	1.500.000,00
Quota popolazione	1.877.400,00
Quota territorio	1.467.650,00
TOTALE SSL	4.845.050,00

In questa fase viene trattenuta la cosiddetta riserva di premialità, pari a 5%, da assegnare successivamente, cosicché la dotazione si riduce ad **€ 4.577.495,00**

Sulla base di questa dotazione finanziaria vengono determinati gli ammontari delle spese di gestione ed animazione, viene ipotizzata una dotazione per le azioni di cooperazione e regia GAL, dunque si ricavano le dotazioni finanziarie da attribuire alle varie linee di intervento.

La tabella che segue è redatta sulla base dell'allegato C "Schema del piano finanziario per intervento".

PIANO FINANZIARIO, CRONOPROGRAMMA IMPEGNI E SPESE, INDICATORI

PIANO FINANZIARIO

Intervento	DESCRIZIONE	AZIONE	Contributo pubblico (FEASR, Stato, Regione)	Contributo privato	Previsione totale spesa ammissibile	Previs. aliquota di sostegno
Sotto intervento SRD09 az.a)	1) Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitari, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture	A) Sostegno alla realizzazione di un centro servizi territoriale per la gestione associata e coordinata dei servizi socio-culturali e l'avvio di imprese del terzo settore	184.500,00	20.500,00	205.000,00	90
		B) Sostegno alla realizzazione di un sistema di centri servizi locali connessi al centro territoriale per l'esercizio di servizi socio-culturali rivolti alla fasce fragili della popolazione	315.000,00	35.000,00	350.000,00	90
Sotto intervento SRD09 az.c)	1) Valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale	A) Interventi di valorizzazione dei centri storici minori (con meno di 5000 residenti) per sostenerne l'accessibilità fisica e sensoriale	640.000,00	160.000,00	800.000,00	80
		B) Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale sito nei centri storici per l'accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva	320.000,00	80.000,00	400.000,00	80
Sotto intervento SRD14 az.a)	1) Attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti	Aiuti alle imprese turistiche ed alle imprese di vendita di prodotti tipici per il miglioramento e l'accessibilità delle strutture	350.000,00	150.000,00	500.000,00	70

	locali					
Sotto intervento SRD14 az. b)	1)Attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali	Sostegno delle imprese del terzo settore operanti nell'economia collaborativa, smart, culturale-creativa e dell'artigianato tradizionale	192.000,00	48.000,00	240.000,00	80
Sotto intervento SRD14 az. c)	1)Servizi alle persone, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori e servizi alle imprese	Sostegno alle imprese del terzo settore per attivazione di servizi socio-assistenziali e socio-culturali	486.000,00	54.000,00	540.000,00	90
Sotto intervento SRH04	1)Azioni di informazione	Azione di informazione sul territorio e le sue attrattive rivolta agli operatori dell'accoglienza turistica	40.000,00	0,00	57.143,00	80
Sotto intervento SRH05	2)Azioni dimostrative l'inserimento lavorativo di soggetti fragili	Azione dimostrativa legata al progetto sul sistema del welfare, anche in collaborazione con istituzioni universitarie e centri di ricerca per sistemi di inserimento lavorativo di soggetti fragili	60.000,00	0,00	60.000,00	100
Sotto intervento SRG07	1)Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica	A)Progetto di cooperazione per la gestione del Sistema coordinato dei servizi socio-assistenziali e socio-culturali del territorio e per il sostegno alla creazione di imprese del 3° settore	40.000,00	10.000,00	50.000,00	80
		B) Progettazione integrata territoriale "GIOVANI, INCLUSIONE, IMPRESA, TERRITORIO" per favorire l'occupazione giovanile e "animare i territori", anche in un'ottica di sostegno alle fasce con fragilità della popolazione giovanile ed all'inclusione di	583.000,00	70.000,00	653.000,00	varie

		soggetti marginalizzati				
Sotto intervento SRG06-A	Progetti di cooperazione e progetti a regia diretta	Progetti di cooperazione interterritoriale e trans-nazionale	222.621,25	0,00	222.621,25	100
Sotto intervento SRG06 - B1	Gestione		644.373,75	0,00	644.373,75	100
Sotto intervento SRG06 - B2	Animazione e comunicazione delle Strategie di Sviluppo Locale		500.000,00	0,00	500.000,00	100
TOTALE			4.577.495,00	627.500,00	5.222.138,00	

Cronoprogramma delle fasi di attuazione del PSL e di uscita dei bandi

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'

Redatto sulla base dell'allegato C "Schema di piano finanziario per annualità".

Obbligazioni di spesa che si prevede di assumere (uscita bandi- impegno di spesa)

Intervento SRG06	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	totale
Spesa pubblica		992.494	2.189.076	548.476	275.062	297.324	275.062	4.577.495
Importi previsti		1.197.994	2.573.276	586.276	275.062	297.324	275.062	5.204.995

Spese che si prevede di effettuare (pagamenti)

Intervento SRG06	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	totale
Spesa pubblica		322.919	1.219.776	1.695.301	767.112	297.324	275.062	4.577.495
Importi previsti		376.244	1.408.726	1.984.026	863.612	297.324	275.062	5.204.995

Cronoprogramma pubblicazione bandi

Intervento	AZIONE	2024		2025		2026		2027		2028	
		1 sem	2 sem	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem	1 sem	2 sem
Sotto intervento	A) Sostegno alla realizzazione di un centro servizi territoriale per servizi socio-culturali e avvio di imprese terzo settore		X								

SRD09 az.a)	B) Sostegno alla realizzazione di un sistema di centri servizi locali connessi al centro territoriale		X								
Sotto intervento SRD09 az.c)	A) Interventi di valorizzazione dei centri storici minori (con meno di 5000 residenti)			X							
	B) Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale sito nei centri storici			X							
Sotto intervento SRD14 az.a)	Aiuti alle imprese turistiche ed alle imprese di vendita di prodotti tipici per il miglioramento e l'accessibilità delle strutture	X									
Sotto intervento SRD14 az. b)	Sostegno delle imprese del terzo settore (economia collaborativa, smart, culturale-creativa e artigianato)			X							
Sotto intervento SRD14 az. c)	Sostegno alle imprese del terzo settore per attivazione di servizi socio-assistenziali e socio-culturali				X						
Sotto intervento SRH04	Azione di informazione sul territorio per operatori dell'accoglienza turistica	X									
	Azione dimostrativa legata al progetto sul sistema del welfare				X						
Sotto intervento SRG07	A) Progetto di cooperazione per la gestione del Sistema coordinato dei servizi socio-assistenziali e socio-culturali				X						
	B) Progettazione integrata territoriale "GIOVANI, INCLUSIONE, IMPRESA, TERRITORIO" per favorire l'occupazione giovanile e "animare i territori", anche in un'ottica di sostegno alle fasce con fragilità della popolazione giovanile ed all'inclusione di soggetti marginalizzati		X								
Sotto intervento SRG06-A	Progetti di cooperazione							X			
Sotto intervento SRG06 - B1	Gestione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sotto intervento SRG06 - B2	Animazione e comunicazione delle Strategie di Sviluppo Locale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Allegato 3 - Impatti economici previsti

Il Piano Finanziario legato al SSL del GAL “Colli Esini” identifica le priorità e le azioni volte a supportare lo sviluppo dell’area. Tale documento rappresenta lo strumento chiave per la gestione finanziaria delle risorse destinate a sostenere una crescita sostenibile e in generale un progresso sociale della comunità locale.

Delineare i potenziali effetti che le risorse economiche destinate a tale obiettivo possono generare sul territorio del GAL e le zone limitrofe è senza dubbio un rafforzamento delle azioni messe in opera.

La valutazione *ex ante* dell’impatto economico del piano finanziario è stata condotta attraverso l’utilizzo del modello di equilibrio economico generale (CGE) basato sulla matrice di contabilità sociale (SAM) sviluppato dall’Università degli Studi di Macerata e in dotazione al GAL. Il fine è di comprendere come gli interventi programmati possono avere ricadute sul sistema economico locale e sostenere la performance dei principali aggregati economici quali il PIL, la produzione e l’occupazione.

Il piano d’intervento stanziava un ammontare di risorse pari a 5,264,131 Euro ripartite tra incentivi diretti alla domanda finale e sostegni alle imprese sociali. Le risorse impegnate sono di provenienza esterna al territorio amministrativo che afferisce al Gal dei Colli Esini e, solo a scopo illustrativo, si precisa che ammontano a circa lo 0.19% del PIL generato nei comuni inclusi nel GAL.

Entrando nel dettaglio della programmazione del piano è necessario evidenziarne alcune peculiarità che non saranno neutrali nel quantificare i potenziali effetti che ne possono derivare. I singoli progetti ammissibili al finanziamento sulle varie linee si basano su uno stanziamento che non identifica *ex-ante* in maniera univoca la tipologia di spesa, lasciando al beneficiario flessibilità nell’impiego delle risorse. Di conseguenza, solo *ex-post* si potrà procedere alla ricostruzione della spesa per differenti tipologie di prodotto.

Per condurre una valutazione dei potenziali effetti del piano è dunque necessario effettuare una riclassificazione degli stanziamenti secondo la struttura di domanda del data base sottostante al modello economico utilizzato. In particolare sono identificate 3 macrocategorie di strumenti per il sostegno economico dell’area:

- Investimenti in costruzioni;
- Trasferimenti alle Società senza scopo di lucro vincolati all’acquisto di attrezzature e servizi;
- Consumi.

Per quanto attiene ai “Trasferimenti alle Società senza scopo di lucro vincolati all’acquisto di attrezzature e servizi”, in questa fase lo stanziamento viene considerato come Investimento fisso e quindi ripartito tra diversi prodotti quali “Attrezzature e servizi”.

Nella tabella 1 viene riportata la lista degli interventi programmati in base alla classificazione dei prodotti presenti nel database e nel modello. In primo luogo, gli investimenti fissi riguardano l’incremento delle infrastrutture e il rinnovo dei processi produttivi, per cui la quota maggiore delle risorse è destinata al prodotto delle costruzioni. Una ulteriore aggiunta di investimenti fissi deriva dai trasferimenti monetari alle imprese vincolati all’acquisto di macchinari e di apparecchiature. I trasferimenti monetari possono essere utilizzati anche per altre tipologie di spese tra cui risaltano la programmazione informativa, i servizi di consulenza connessi ed i servizi d’informazione. Un’ulteriore voce coperta dai trasferimenti si riferisce ai servizi di riparazione e installazione di macchinari e apparecchi.

Infine, tra gli interventi sono previsti incentivi alla formazione, all’innovazione e alla ricerca, alcuni dei quali richiedono il coinvolgimento di enti e istituzioni anche appartenenti alla pubblica amministrazione.

Tabella 1: Riclassificazione degli interventi economici secondo la struttura della SAM

Investimenti	Euro
Costruzioni	2,485,000
Trasferimenti alle ISP vincolati all'acquisto di attrezzature e servizi	
Prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	34,566
Prodotti informatici, elettronici ed ottici	59,122
Apparecchiature elettriche	152,703
Macchine ed apparecchi meccanici n.c.a.	168,813
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	34,929
Altri mezzi di trasporto	31,628
Mobilio; altri manufatti	31,873
Servizi di riparazione e installazione di macchinari e apparecchi	131,937
Servizi di editoria	12,165
Servizi di produzione di pellicole cinematografiche, di video e di programmi televisivi;...	5,473
Programmazione informatica, consulenze e servizi connessi; servizi d'informazione	170,862
Servizi immobiliari	58,818
Attività legali, contabilità, consulenza di gestione, studi di architettura	25,057
Servizi di ricerca e sviluppo scientifici	192,054
<hr/>	
Consumi	Euro
Servizi di istruzione	50,000
Servizi di ricerca e sviluppo scientifici	65,000
Programmazione informatica, consulenze e servizi connessi; servizi d'informazione	120,000
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1,434,131
<hr/>	
Totale	5,264,131

Le linee di intervento appena descritte conducono alla costruzione di uno scenario di simulazione dell'intero piano i cui risultati sono evidenziati nella tabella 2.

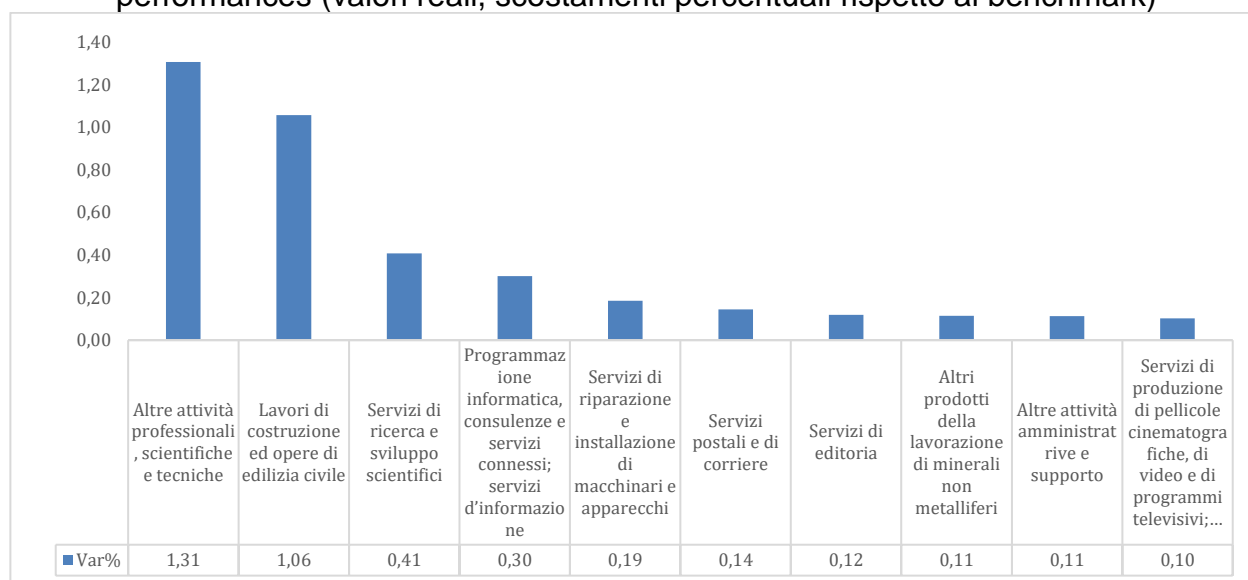
Tabella 2: Impatto economico del piano (valori reali, scostamenti rispetto al benchmark)

Aggregati	Var %
PIL	0.10
Consumi delle famiglie	0.06
Consumi delle ISP	0.05
Consumi della PA	0.26
Investimenti	1.52
Esportazioni nette	-2.87

Limitando per il momento l'attenzione unicamente al lato della domanda, si osserva che l'attuazione del piano nella sua complessità genera una spinta economica interna e esterna al territorio di riferimento per il GAL. Lo scostamento del PIL dal suo sentiero di crescita si attesta a circa lo +0,10%. La maggiore performance del PIL reale è dovuta, in primo luogo, ad un effetto diretto dovuto alla maggiore domanda finale legata principalmente alla componente degli investimenti fissi (+1,52%) localizzata nel territorio locale solo per una parte. In secondo luogo, la performance del PIL è collegata all'effetto indiretto e indotto dovuto agli stimoli che le produzioni locali sono in grado di attivare attraverso la domanda intermedia e la generazione di valore aggiunto e di reddito disponibile delle Famiglie e delle Società. I maggiori consumi delle Famiglie, delle ISP e della Pubblica Amministrazione contribuiscono alla performance generale interna parzialmente attenuata solo dalla riduzione delle esportazioni nette, dovuta al naturale incremento delle importazioni fuori dal territorio del GAL.

Entrando ancora più nel dettaglio, nella tabella 3 è mostrato l'impatto sull'output settoriale evidenziando solo i prodotti che registrano una variazione più elevata. Le variazioni registrate anche in questo caso tengono conto dell'effetto diretto e indiretto.

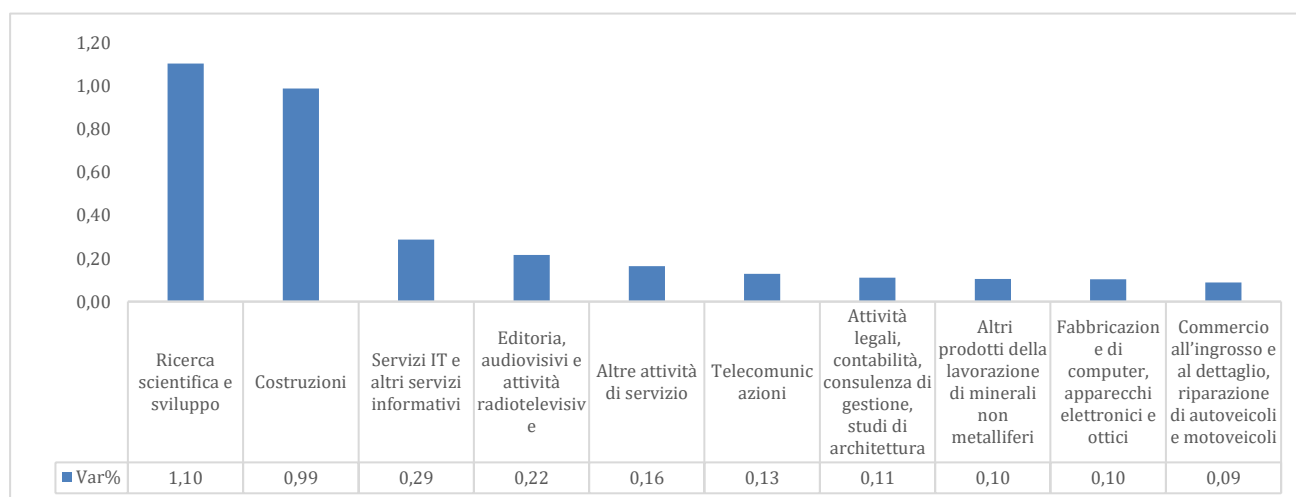
Tabella 3: Impatto economico disaggregato del piano sulla produzione settoriale – Migliori 10 performances (valori reali, scostamenti percentuali rispetto al benchmark)



In termini di contribuzione dei settori produttivi alla formazione del reddito da lavoro medio, nella tabella 4 sono riportate le principali branche di attività che hanno maggiormente contribuito alla generazione di tale reddito a seguito della manovra. L'incremento del reddito da lavoro associato alla maggiore crescita economica evidenzia anche una riduzione del tasso di mancata partecipazione di circa 2,07%.

Spostando l'attenzione sulla capacità del piano di generare reddito disponibile per i settori istituzionali, osserviamo rispettivamente un incremento dell'0,08% per le Famiglie e dell'0,06% per le Società. Tale risultato è legato in modo particolare alla componente del lavoro generato nei processi produttivi attivati. Nella tabella 4 è riportato in dettaglio il contributo che le singole attività produttive danno alla generazione del reddito da lavoro espresso in termini medi.

Tabella 4: Impatto sul Reddito da lavoro medio per attività economica (RLMAE) – Migliori 10 performances (scostamenti percentuali rispetto al benchmark)



Allegato 4 - Tabella degli indicatori

Si riportano gli indicatori di output e di risultato per gli interventi previsti dalla SSL:

	Denominaz. Intervento/azione	Indicatore di Output	Unità di misura Indicatore	QUANT. INDIC.	Indicatore/i di Risultato	QUANT. INDIC.
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree Rurali AZIONE A SUB AZIONE A	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	Operazioni	1	R.41 - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture NEI COMUNI CONVENZIONATI	35
	Investimenti non produttivi nelle aree Rurali AZIONE A SUB AZIONE B			7	R.41 - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture NEI COMUNI FINANZIATI	15
	Investimenti non produttivi nelle aree Rurali AZIONE C AUB AZIONE A			8	R.41 - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture NEI COMUNI INTERESSATI DA INTERVENTI	35
	Investimenti non produttivi nelle aree Rurali AZIONE C AUB AZIONE B			3	R.41 - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture NEI COMUNI INTERESSATI DA INTERVENTI	10
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali AZIONE A	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	Operazioni	10	Percentuale incremento dei flussi turistici nell'area GAL al 2027	5
	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali AZIONE B			3	Posti di lavoro creati o mantenuti nelle imprese beneficiarie	10
	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali AZIONE C			7	Posti di lavoro creati o mantenuti nelle imprese beneficiarie	20
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages SUB AZIONE A	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate	Operazioni	1	R41.RE - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	100%

		(escluso il PEI indicato in O.1)			R.42 Promuovere l'inclusione sociale: Numero di persone coperte da progetti di inclusione sociale sovvenzionati	100
	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages SUB AZIONE B			1	R41.RE - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	20%
SRH04	Azioni di informazione	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate	Operazioni	1	R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze	30
SRH05	Azioni dimostrative per i territori rurali	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate	Operazioni	1	R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze	50